VENERDÌ 20 MARZO 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 67 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 60320

Di Pietro: «Voto Sì, la sinistra si è genuflessa davanti all'Anm»

BERTINI / PAGINA 11

Monti: «Voto No, c'è il rischio di spallate allo Stato di diritto»

PAGINA 10

GUERRA IN MEDIO ORIENTE E CARO CARBURANTE: L'ITALIA PARTECIPA AL PIANO PER RIAPRIRE HORMUZ. TRIESTE TRASPORTI: «PER IL GASOLIO SPESE SU DEL 28%»

Accise, falsa partenza: proteste ai distributori

Tarda lo sconto annunciato dal governo. Prezzi giù solo dopo i controlli. I gestori: zero linee guida

Il taglio delle accise sui carburanti stabilito dal governo, che dovrebbe portare a uno sconto di 25 centesimi al litro, ieri non si è praticamente visto. Le compagnie non sono riuscite ad applicare subito le nuove tariffe. E non sono mancate le proteste, e i controlli. Da oggi lo sconto dovrebbe entrare a regime. L'Italia è pronta a partecipare al piano per riaprire Hormuz. **BAGNOLI, BLASICH, PACE E VOI** / PAGINE 2, 3, 4, 6 E 7

AL VIA IL LIMITE DI 30 LITRI AD AUTO

In Slovenia gran movimento di italiani ma niente code

BISIACH / PAGINA 3

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

LA FRAGILITÀ ENERGETICA DELL'ITALIA

PAGINA 4

AVEVA 84 ANNI

IL SENATUR MALATO DA TEMPO

Morto Bossi: uomo simbolo e fondatore della Lega Nord

Umberto Bossi, il Senatur

FABIO BORDIGNON

Se ne va, con Umberto Bossi, un pezzo della Seconda Repubblica. E un pezzo della Lega: forse, la Lega per intera, almeno quella delle origini. E di entrambe le cose – del Carroccio e di una intera stagione della storia repubblicana – il Senatur è un po' il fondatore. In realtà, Bossi e il "suo" partito sono soggetti di raccordo: il *trait d'union* tra diverse epoche. L'uomo nuovo e il partito nuovo, tra fine degli anni '80 e primi anni '90. / PAGINA 8

REPORTAGE DAL PRESTIGIOSO PALAZZO DI LARGO PANFILI, DESTINATO A DIVENTARE RESIDENZA DI LUSSO PER OVER 65

Viaggio nel cantiere dell'ex Intendenza di finanza

Operai al lavoro nel palazzo di largo Panfili: un'infilata di porte e demolizioni in corso (foto Silvano) **TONERO** / PAGINE 22 E 23

NELLE CRONACHE

IL DELITTO DI MUGGIA

Trasferita a Bologna la mamma omicida

Olena Stasiuk in Tribunale

Olena Stasiuk, accusata di aver ucciso il figlioletto Giovanni, verrà trasferita nel carcere di Bologna. **PATTARO** / PAGINA 21

DANNI, SACCHEGGIO, FURTO

A processo 17 detenuti per la rivolta al Coroneo

In carcere quella sera erano state quattro ore di urla, incendi, danni, allagamenti, barricate. Ne risponderanno in 17: era l'11 luglio 2024. / PAGINA 24

PORTO: RIUNIONE DOPO 5 MESI

Molo Ottavo: Consalvo convoca il Comitato

Il presidente dell'Autorità convocherà entro marzo l'organismo: non si riuniva ormai da 5 mesi. **D'AMELIO** / PAGINA 19

Il **dr. Giuseppe CARAGLIU**
rilascia
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano
SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare
al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00
e-mail caragliu@libero.it
PER INFORMAZIONI: 389.5020447

TURISMO: L'ATTRAZIONE

Castello di Duino miniatura in Lego

Duino: un dettaglio **SALVINI** / PAGINA 15

MOSTRA SULL'AUTORE TRIESTINO

Mattioni, scoperti duecento inediti

MARY B. TOLUSSO

Scriveva moltissimo, scriveva sempre». A dirlo è Chiara Mattioni, a proposito di suo padre: Stelio Mattioni, scoperto da Bobi Bazlen, elogiato da Italo Calvino, Premio Campiello nel 1969, autore di Einaudi, Adelphi, scrisse non solo romanzi, ma poesie, radiodrammi, opere teatrali. / PAGINE 38 E 39

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

A Roma riunita la Commissione allerta rapida sulle tariffe

Arriveranno presto gli indici di anomalia sui prezzi per individuare, con i controlli avviati con la Guardi di Finanza, meccanismi speculativi sui prezzi dei carburanti. Ieri c'è stata al Ministero dell'Industria e del Made in Italy la riunione della cabina di regia della Commissione Allerta Rapida sull'andamento dei prezzi dei carburanti, convocata dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso (nella foto). Il Garante per i prezzi starebbe individuando – come previsto dal decreto legge approvato mercoledì – gli indici di anomalia nell'andamento dei prezzi al consumo, in rapporto alla variazione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti raffinati sui mercati internazionali. Intanto il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi fa sapere che «nei prossimi giorni sarà avviato un confronto con i concessionari autostradali, chiedendo un piccolo sacrificio per ridurre i margini che hanno in più sui prezzi dei carburanti, nell'interesse generale». E mentre le opposizioni parlano di «mossa elettorale», il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, invoca lo stop al blocco del petrolio russo come contromisura strutturale.

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione

Distributori di carburante in Friuli Venezia Giulia ieri in attesa delle indicazioni delle compagnie

Falsa partenza del taglia-accise Caos e proteste ai distributori gli sconti soltanto dalla serata

Bearzi (Figisc Confcommercio): «I gestori attendevano i listini aggiornati dalle compagnie»
Il ministero fa sapere che Mr Prezzi ha inviato alla Guardia di Finanza la lista di chi non si è adeguato

Valeria Pace

Il taglio delle accise e dell'Iva sui carburanti stabilito dal governo, che dovrebbe portare a uno sconto di 25 centesimi al litro, si è visto solo in serata e non in tutti i distributori della regione, così come è successo in tutta Italia stando a una segnalazione del Codacons. Nella maggior parte dei casi i prezzi ieri hanno continuato la loro corsa. I gestori e le compagnie, infatti, non sono riusciti ad applicare subito le nuove tariffe: il provvedimento è arrivato nella tarda serata del giorno prima. Da oggi lo sconto dovrebbe entrare a regime.

Intanto sono scattati i controlli a tappeto della Guardia di Finanza. In serata il Ministero dell'Industria e del Made in Italy (Mimit) ha reso noto che Mr Prezzi ha inviato ai militari una lista «dei distributori che non hanno ancora adeguato con l'indicazione delle potenziali e più significative anomalie rilevate», che potranno portare a multe da parte dell'Antitrust.

> Nei distributori regna l'incertezza: «Ho fatto rifornimento, 50 mila euro di benzina. Non so se sarà fatturato con la riduzione o no»

> L'assessore regionale Scoccimarro esclude per il momento un intervento e lancia un appello alla filiera: «No a speculazioni»

A livello regionale, poi, l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro, esclude per il momento un intervento ulteriore della giunta. Il Pd risponde depositando una mozione per sollecitare un incremento dello sconto.

IL CAOS

I gestori, spiega Bruno Bearzi, presidente nazionale di Figisc Confcommercio e titolare di un distributore a Tolmezzo, per agire attendevano «i listini aggiornati delle singole compagnie». Elemento segnalato in una lettera alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni anche dai presidenti di Faib, Giuseppe Sperduto, e Fegica, Roberto Di Vincenzo.

Pochi coloro che ieri mattina hanno preso l'iniziativa di applicare lo sconto. Tra questi Manuel Rizzi, già rappresentante Fiab, a Gorizia: «Ho potuto farlo perché sono proprietario, e mi sono letto il decreto in prima persona». Il tamtam tra gestori è stato continuo, in una giornata in cui, fa sapere Rizzi, pure il sito del Mimit era «fuori uso».

A esacerbare la situazione, il malumore dei clienti, innervositi dal non vedere subito gli effetti delle decisioni del governo. Tanto che, ha riferito un benzinaio di Opicina al TgR, ci sono stati clienti che hanno minacciato la denuncia alla Guardia di Finanza.

D'altro canto, come sottolinea Gianni Bressan, titolare di un distributore a Udine, «noi siamo l'ultima ruota del carro che prende tutte le botte». Il carburante acquistato prima del taglio delle accise sarà da vendere a un prezzo inferiore a quello pagato. «Oggi ho fatto rifornimento, 50 mila euro di benzina. Non so neanche come sarà fatturato, se con lo sconto o meno», commenta con amarezza Bressan. Per rientrare del venduto sottocosto, spiega Rizzi, «bisognerà assicurarsi di avere le riserve piene allo scadere della misura».

Il timore che evidenziano tutti è però che gli effetti positivi dello sconto saranno presto riassorbiti dall'andamento del mercato: «Tra ieri e oggi c'è stato un aumento di 9 centesimi sul gasolio e 7 sulla benzina. Se continua questo trend tra dieci giorni i prezzi saranno tornati ai valori attuali», sottolinea Bearzi.

Rizzi, che prima di applicare lo sconto era arrivato a mettere il gasolio (servito) a 2,30 euro, fa sapere che ha registrato un calo delle vendite «tra il 60 e il 70%», impossibile tenere rispetto al prezzo della Slovenia. E chiede alla Regione di non escludere ulteriori aiuti.

I CONTROLLI

Il comandante provinciale di Trieste, Stefano Commentucci, spiega che la Guardia di Finanza è sempre attiva nel monitoraggio sui prezzi, con diverse attività. C'è l'accertamento che il prezzo esposto sia lo stesso riportato sulla colonnina e quelli che interessano il fatto che la quantità di carburante erogato corrisponda a quella indicata sulla pompa. Ci sono, poi, attività di presidio collegate alla vicinanza con il confine: «Si può andare a fare il pieno in Slovenia ma non si possono riempire taniche o serbatoi aggiuntivi non omologati. C'è poi il controllo delle filiere di contrabbando». Ora si aggiunge, spiega, il compito «di monitorare anomalie speculative dei prezzi, a Trieste come in tutta Italia abbiamo acceso un radar», un lavoro che prevede calcoli complicati e il raccordo con Mr Prezzi.

LA POLITICA

Il governo nazionale e regionale, intanto, chiede responsabilità dalla filiera petrolifera. Un appello fatto anche da Scoccimarro, che fa sapere che i suoi uffici hanno rilevato «differenze di prezzo difficilmente giustificabili da un comune all'altro, con i costi più elevati proprio nelle fasce di confine». Bearzi, dal canto suo afferma: «Le speculazioni, se ci sono, vengono fatte a livello molto più alto, sui mercati. Le compagnie comprano ogni giorno prodotto sulla base delle quotazioni di mercato. Non fanno beneficenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mossa di Lubiana per le strade a scorrimento veloce

Il governo sloveno ha deciso di liberalizzare i prezzi del carburante lungo le autostrade e superstrade a partire da oggi, mentre il tetto ai prezzi di benzina e diesel rimarrà in vigore sulla rete stradale nazionale. Lo riporta l'agenzia di stampa slovena Sta.

La misura mira ad alleviare le pressioni logistiche sull'approvvigionamento e a riorientare la capacità di distribuzione del carburante, anche

verso le aree più remote del paese, ha precisato il governo di Lubiana.

Consentendo la libera fissazione dei prezzi in autostrada da parte delle compagnie, con un conseguente prevedibile aumento, la Slovenia si attende una diminuzione della domanda, in particolare quella dall'estero, ha riferito la Sta, soprattutto da Austria e Italia. La settimana prossima, peraltro, i prezzi subiranno un aumento: da martedì il prezzo della benzina senza piombo salirà tre centesimi, arrivando a 1,466 euro al litro, mentre il diesel salirà di 6,3 centesimi, arrivando fino a 1,528 euro.

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione

Meno code in Slovenia Liberalizzati i prezzi lungo le autostrade

Alle stazioni di Mol e Ina il rifornimento non può superare i trenta litri
C'è chi ha approfittato degli ultimi giorni prima dei rincari previsti da Golob

Marco Bisiach

"Gentili clienti, al fine di garantire un'offerta equilibrata di carburante sul mercato, desideriamo informarvi che l'erogazione è limitata a 30 litri per cliente". Questo è il messaggio che non poteva davvero sfuggire all'occhio del cliente intento a fare rifornimento, fosse anche il più distratto, alle pompe dei distributori sloveni Mol e Ina, pure a Nova Gorica o Šempeter e Vrtojba.

L'avviso ha fatto la sua comparsa, puntuale, nel primo giorno della nuova misura varata dalla compagnia per "contenere" in qualche modo il vertiginoso aumento della domanda, da parte soprattutto degli automobilisti italiani o austriaci, e non rischiare di veder minata l'offerta, ovvero le scorte di benzina e diesel. Solo trenta litri a testa erogabili di volta in volta per i privati – ai quali lo stesso cartello riserva un garbato "Hvala za razumevanje", ovvero "Grazie per la comprensione -, e limite fissato invece a 200 litri per i camion.

E proprio ai camionisti è stato riservato un avviso dedicato, nei distributori subito al di là del confine goriziano, questa volta tradotto in inglese (pensando ad una provenienza più variegata da parte di

Rifornimento in Slovenia con un occhio al cartello che indica il limite

chi è al volante), specificando sempre le ragioni di mercato e la necessità di garantire un equilibrio nell'erogazione dei carburanti. Ieri non sono stati pochi coloro che hanno scelto di fare un passaggio al distributore, e vale sia per gli automobilisti italiani che per quelli sloveni, anche in considerazione di una situazione estremamente fluida ed incerta per quanto riguarda i prezzi. Ad esempio, se fino alla mattinata appariva assodato che gli aumenti sarebbero arrivati anche in Slovenia e in tutti i distributori, certo, ma non prima dell'inizio della nuova settimana (stante la politica diversa adottata oltreconfine, con l'aggiornamento dei listini a cadenza quindicinale o quantomeno ogni sette giorni in taluni casi), nel pomeriggio è giunta la notizia che il governo Golob ha deciso per la liberalizzazione dei prezzi della verde e del gasolio sulla rete autostradale e sulle superstrade già a partire da oggi, con il tetto che permane invece solo sulla rete stradale nazionale. Insomma, più di qualcuno ha pensato di non attendere oltre per un "rabbocco" a costo calmierato, anche se la spia del carburante non era ancora accesa sul cruscotto. Niente ingorghi danteschi o code chilometriche, comunque, nell'area confinaria goriziana, e questo anche per una caratteristica peculiare del territorio, che differenzia il caso Gorizia ad esempio da Trieste o dai valichi friulani: tra Rožna Dolina, Nova Gorica, Solkan, Šempeter, Vrtojba e perfino le vicine Miren e Vipolže, chi abita nel capoluogo isontino o nei dintorni può scegliere tra molteplici valichi e sostanzialmente decine di distributori nel raggio di poche centinaia di metri. E questo diluisce decisamente il traffico e contiene le congestioni delle singole pompe.

Anche se, tra vetture italiane, slovene e pure con qualche targa più esotica, qualche minuto di attesa in coda ieri si registrava: tanto nei distributori Mol e Ina (di cui il primo marchio è principale azionista) che hanno applicato il contingentamento, sia nelle più diffuse stazioni Petrol o di altre compagnie, dove invece i limiti non sono stati fissati. Già a Gorizia nei pressi di quelle che furono le frontiere, a Casa Rossa come in via Montesanto, o sulla grande rotonda di Sant'Andrea, il movimento era costante fin dal primo pomeriggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME A BRUXELLES

I vettori aerei europei: «Aumenti in arrivo»

L'Europa non sarà immune ai rincari dei biglietti aerei legati all'impennata dei prezzi del petrolio. È l'avvertimento lanciato dalle principali compagnie aeree europee, riunite a Bruxelles nell'associazione Airlines for Europe. Air France-Klm, Sas e Finnair hanno già segnalato possibili aumenti delle tariffe, anche a causa dei rischi connessi alla chiusura dello Stretto di Hormuz.

Airlines for Europe, inoltre, ha chiesto all'Ue il rinvio degli obblighi sull'uso dei carburanti sintetici sostenibili (eSaf) previsti dal 2030, definiti «fallimentari» nelle attuali condizioni di mercato.

«La richiesta è di posticipare l'obbligo finché questi carburanti non saranno realmente disponibili», ha spiegato il ceo di EasyJet, Kenton Jarvis. I costi elevati e la scarsa offerta rischiano di penalizzare i vettori europei rispetto ai concorrenti asiatici e mediorientali, hanno denunciato le compagnie.—

IL MONITORAGGIO

Spese su del 28% per Trieste Trasporti Il caro gasolio mette alle strette il Tpl

Le associazioni del Trasporto pubblico locale hanno parlato in questi giorni di un incremento del costo del gasolio del 25% da inizio anno e maggiori spese per le imprese quantificabili in 30 milioni al mese. Il quadro in Friuli Venzia Giulia non sembra discostarsi dalla fotografia nazionale. Un primo dato arriva da Trieste, dov'è il gestore del trasporto pubblico locale, Trieste Trasporti, ha rilevato un aumento del 28% nell'arco di quattro settimane della sua spesa per il gasolio.

Il periodo preso in considerazione va dal 23 febbraio, quando il prezzo medio al consumo del gasolio era di 1,702 euro al litro, a questi giorni (il 16 marzo il prezzo rilevato dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica era salito a 2,033 euro al litro). I bus della flotta di Trieste Trasporti, 271 di cui sette elettrici al tempo, assieme però ai 14 tra scuolabus e mezzi per attività commerciali che gestisce, nel 2024 hanno consumato nel 6 milioni 214 mila litri di gasolio (l'equivalente delle 5.331,83 tonnellate di petrolio equivalente dichiarate), stando al Bilancio di sostenibilità pubblicato dalla società a febbraio. Al momento la situazione viene quindi monitorata con attenzione, ma non risulta siano stati chiesti tavoli di confronto con la Regione, cui spetta la decisione sulle tariffe del Tpl.

> Il direttore generale di Apt Di Benedetto: «Attendiamo l'effetto dei provvedimenti presi a livello nazionale»

Non si è mossa in questa direzione nemmeno Apt Gorizia. Per il momento. «Stiamo a vedere l'effetto dei provvedimenti presi a livello nazionale e poi se ce ne saranno a livello locale – afferma il direttore generale dell'azienda Luca Di Benedetto –. Nel caso in cui la situazione dovesse continuare, credo che l'apertura di un dialogo potrebbe essere ipotizzabile». Apt Gorizia in questi ultimi anni ha rinnovato la flotta, puntando sull'elettrico e sull'idrogeno: in estate entreranno in attività i primi nove mezzi dedicati al servizio urbano tra Monfalcone, Staranzanoi e Ronchi dei Legionari. Tpl Fvg, che riunisce i quattro gestori storici provinciali (Atap Pordenone, Arriva Udine, Apt Gorizia, Trieste Trasporti), al momento pare non abbia affrontato ancora il tema.

Stando ai dati dei bilanci e dei bilanci di sostenibilità, relativi però al 2024, delle quattro aziende di trasporto regionali, si può stimare un consumo annuo complessivo di circa 15 milioni e mezzo di litri di gasolio da parte dei mezzi che circolano in Friuli Venezia Giulia. Le imprese del Tpl, come l'autotrasporto, recuperano parte delle accise dallo Stato su base trimestrale. Il credito maturato può essere sottratto dal pagamento di altre imposte, decorsi 60 giorni dalla presentazione dell'istanza. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in regione

L'allarme dell'industria: «Aumenti a doppia cifra per gas ed elettricità»

Confronto di Confindustria Alto Adriatico a Pordenone con aziende e Gava
Agrusti: «Serve una strategia, il nucleare è un'opzione per non essere ricattabili»

Valentina Voi / PORDENONE

Il presente: il taglio delle accise sui carburanti e un controllo serrato sui prezzi per evitare speculazioni. L'immediato futuro: il dialogo a livello europeo sull'Ets, il sistema di scambio delle quote di emissione di Co2. Il Paese di domani: una diversificazione delle fonti tra rinnovabili, idrogeno e nucleare. È quanto ha prospettato Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica di fronte a una platea di imprenditori. Li ha radunati, a Pordenone, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti per un momento di confronto tra imprese e Governo.

Spiegare quanto è stato fatto – dal decreto energia varato a febbraio al taglio delle accise dei carburanti per 20 giorni deciso mercoledì – e disegnare gli scenari futuri, partendo dai dati. Li ha forniti Aurelio Regina, delegato di Confindustria all'Energia: «Con la guerra in Medio Oriente il prezzo del gas è passato da circa 30 euro al megawattora a 60 euro, un sostanziale raddoppio, mentre il prezzo dell'elettricità è salito da 107 euro al megawattora a picchi di oltre 200 euro, stabilizzandosi intorno a 150-160 euro, con un incremento del 45 per cento» riassume Confindustria in una nota.

Regina ha ricordato che il costo dell'energia è un «fattore abilitante» per le imprese. Il rischio di creare un gap con gli altri Paesi europei (alcuni dei quali hanno adottato da tempo il nucleare) è reale.

Ecco perché il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha sottolineato come alle misure emergenziali debba affiancarsi una strategia capace di garantire continuità degli approvvigionamenti.

Il dg Massimiliano Ciarrocchi con il presidente Michelangelo Agrusti e il viceministro Vannia Gava

Il nucleare, insomma, come direttrice imprescindibile, da affrontare «in modo serio e responsabile». La visita alla centrale di Krško, in Slovenia, è stata lo spunto per chiedere un atto di coraggio da parte del Governo, suggerendo un coinvolgimento diretto. O, ancora, chiedendo di sviluppare accordi con l'Albania. Una delocalizzazione del nucleare, insomma, per «non essere esposti continuamente a ricatti».

Da parte sua Gava ha illustrato il provvedimento approvato ieri dal Governo, che introduce un taglio delle accise sui carburanti – 25 centesimi per benzina e gasolio e 12 per il Gpl, con effetti immediati e «con il costo del carburante in Friuli Venezia Giulia che sarà più basso rispetto alla Slovenia», spiega – insieme a crediti d'imposta per autotrasportatori e pescatori e a un rafforzamento dei controlli sui prezzi affidati alla Guardia di Finanza per contrastare fenomeni speculativi. «Questo intervento non sarà l'ultimo» ha anticipato. Dopo il petrolio, a impensierire è il gas che arriva dal Qatar. «Parliamo di circa 7 miliardi – spiega Gava – che arrivano al rigassificatore di Rovigo: ad oggi gli stoccaggi sono pieni al 40 per cento. Ma da metà a fine aprile dobbiamo iniziare, per le tempistiche legate al deposito, le operazioni di stoccaggio» Un tema che, per ora, non allarma ma potrebbe diventare «una criticità».

Gava ha ricordato «interventi strutturali come l'Energy Release, con 476 contratti per oltre 22 TWh di energia a prezzi calmierati, e il Gas Release, sbloccato e rafforzato anche con il decreto Ambiente per garantire gas nazionale a condizioni competitive. Stiamo lavorando anche a livello europeo sul sistema Ets, dove serve un approccio responsabile che tenga insieme obiettivi ambientali e tutela di imprese e lavoro. Con il decreto bollette in conversione introduciamo ulteriori misure, ma è evidente che non possiamo continuare a operare solo in emergenza: serve una strategia strutturale fondata su diversificazione delle fonti, sicurezza degli approvvigionamenti e scelte non più rinviabili, come il nucleare».

Anche da Regina il ritorno al nucleare viene indicato come leva centrale per stabilizzare i prezzi, rafforzare la sicurezza energetica e sostenere la competitività, con un risparmio stimato fino a 17 miliardi di euro e 120 mila nuovi posti di lavoro entro il 2050. Tra i temi sollevati dagli industriali, il disaccoppiamento tra prezzo del gas e delle rinnovabili e, in caso di ulteriore aggravamento dello scenario, il ricorso a misure europee straordinarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INDUSTRIALI FRIULANI

Pozzo: «Aspetti speculativi sui quali è necessario vigilare»

Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine (nella foto), non nasconde la preoccupazione: «Il combinarsi di prezzi energetici elevati, complici anche alcuni aspetti speculativi sui quali bisogna vigilare, rincari delle materie prime e maggiore incertezza negli scambi internazionali potrebbe rallentare il percorso di consolidamento della ripresa economica friulana avviato a inizio 2026». Sul taglio delle accise, Massimo Masotti, presidente della sezione Trasporti internazionali di Anita, non nasconde perplessità: «È un provvedimento dai contenuti poco chiari che servirà a contenere il pendolarismo del pieno, ma non incide sul nostro settore. Sull'andamento del comparto, Masotti ragiona sul nodo centrale: «Quando il costo del trasporto supera il 15-20% del valore, diventa antieconomico. Una merce a basso valore non conviene spostarla, perché trovi alternative più vicine». Quanto a gas ed energia, Marco Bruseschi, presidente della Commissione Energia e del Consorzio Friuli Energia ritiene che «il rischio è reale ora anche nel medio-lungo periodo».

IL VICEMINISTRO GAVA

«Idrogeno biglietto da visita per il Fvg»

«Questo è un primo provvedimento, ma non sarà l'ultimo. Tutto dipende dall'evoluzione in Medio Oriente». Lo scenario internazionale impone di tenere aperto il dialogo, tanto che il tavolo governativo che ha portato alla riduzione delle accise e al quale era presente anche il viceministro all'Ambiente Vannia Gava potrebbe diventare strutturale: nuovi incontri sono in programma.

Viceministro, come sono i rapporti con le compagnie petrolifere?

«È stato condiviso che il periodo è veramente critico per famiglie e per imprese: abbiamo auspicato che tutti si possano mettere una mano sulla coscienza».

Cosa ci insegna questa crisi energetica per il futuro?

«Sappiamo che il nostro Paese è uno di quelli con il costo dell'energia più caro ed è per questo che abbiamo delle difficoltà, soprattutto con il mondo dell'impresa al quale avevamo già dato una prima risposta con il decreto bollette. È stato pensato qualche mese fa ed è passato in consiglio dei ministri alcune settimane fa: nel giro di poco è cambiato il mondo. Non basterà, come non basterà il provvedimento di ieri. Noi dobbiamo ragionare sul futuro, che è fatto di nuove tecnologie: come il nucleare. Ci sarà certezza energetica e una fonte pulita che ci permetterà di arrivare alla decarbonizzazione. Abbiamo presentato un ddl che è una sorta di cornice normativa per tutti i decreti attuativi in questa direzione. Dobbiamo diversificare».

C'è un settore nel quale il Friuli Venezia Giulia è già pronto?

«L'hydrogen valley è un nostro biglietto da visita anche a livello europeo». —

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

LA FRAGILITÀ ENERGETICA DELL'ITALIA

FRANCESCO MOROSINI

La guerra tra l'Iran e la coalizione Stati Uniti / Israele i cittadini italiani, anche i meno interessati alle vicende del Medioriente, la incontrano alla pompa dei distributori. Ciò minaccia d'essere l'annuncio di un'ondata inflattiva. Infatti i prezzi, specie del gasolio, si trasmettono lungo tutta la catena merceologica. È sufficiente pensare all'impatto sui trasporti per immaginarne le conseguenze al supermercato. Non immediate, certo. Ma, anche se la guerra si fermasse ora, è probabile che dopo Pasqua si abbiano ulteriori effetti sui prezzi.

Guai poi se, come pare, il conflitto prendesse a bersaglio anche le infrastrutture dell'energia. Perché, oltre ai prezzi alti, potrebbero esserci problemi di scarsità. Ne hanno parlato giornali come *Times* e *Gurdian*. Probabilmente sono timori eccessivi. Resta il tema prezzi, sui quali il governo ha deciso di agire.

Lo ha fatto col decreto carburanti, il cui obiettivo è di moderare al distributore l'impatto di una guerra con noi nel mezzo. L'esecutivo Meloni può farlo perché il prezzo del carburante incorpora pure, oltre al costo della materia prima e della raffinazione, in quota rilevante, parte di prelievo fiscale. Che si manifesta con le accise e l'Iva.

Sono due imposte indirette differenti. Le accise sono imposte indirette che gravano sulle quantità del prodotto (litri, ad esempio), mentre l'Iva "tocca" il valore del prodotto. Ovvio, saperlo consola poco l'automobilista quando fa o il pieno o, più prudentemente dati i tempi, parte di esso. Nondimeno, è bene saperlo perché questo peso sul carburante è parte del patto fiscale del Paese, pegno pure dei molti tagli così coperti.

È una misura efficacie? Nell'immediato sollievo ne potrà dare. Però è di breve durata (20 giorni). È una scommessa e una speranza sul prossimo calmarsi delle "fiamme belliche". Dunque, l'obiettivo della misura è dichiarato e, nel breve, inevitabile. Altre misure del Decreto sono il credito d'imposta per autotrasportatori e pesca, commisurato alla maggior spesa delle imprese rispetto al prezzo di febbraio, applicato al trimestre seguente.

Ovviamente il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è preoccupato per le misure prese in quanto custode della finanza pubblica. Sa bene che nessun governo avrebbe potuto stare inerte dinnanzi all'impatto dei prezzi su beni essenziali per i cittadini/elettori quali sono quelli alla pompa. Com'è altrettanto consapevole del prossimo impatto di ciò su tutta la merceologia. Ma ben sa che c'è un altro prezzo da pagare: l'inevitabile riverbero sul bilancio dello Stato che ne aggraverà la condizione. Il ministro ragiona postulando che la situazione resti comunque gestibile. Altrimenti, com'è accaduto nei momenti peggiori del Covid, ci si troverà a ricorrere a misure straordinarie anche coinvolgendo la Bce. Resta la speranza che il fuoco si plachi prima di "minare" l'economia globale.

Resta la fragilità energetica del Belpaese, che viene da lontano. Nell'immediato c'è poco da fare oltre ad aiutare la domanda, cosa di corto respiro, sperando che la tempesta passi. Ma la vera questione è la fragilità del nostro mix energetico d'offerta. Vera sfida per la politica. —

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA

www.lineaflexmaterassi.com **SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767**

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO MOSTRA

SOLO DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 MARZO

SCONTI FINO AL **50% + 50%**

DOMENICA 22 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Medio Oriente in fiamme

I volenterosi di Hormuz, big europei in campo Trump: «Troppo tardi»

Comunicato di Parigi, Londra, Berlino, Roma e l'Aja insieme a Tokyo
Il testo congiunto: «Disponibili a garantire la navigazione dopo la tregua»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Il perimetro si stringe e nascono i volenterosi di Hormuz. Parigi, Londra, Berlino, Roma, l'Aja (in pratica i big della difesa europei) più Tokyo si dicono infatti pronti a «contribuire alle iniziative volte a garantire un passaggio sicuro attraverso lo stretto» e accolgono «con favore» l'impegno dei Paesi «che stanno avviando i preparativi». Un comunicato congiunto emesso mentre il Consiglio Europeo - che all'ordine del giorno ha una discussione sul Medio Oriente - è in pieno svolgimento. È essenziale però che i combattimenti prima finiscano - ed è una posizione immutata, nonostante la nota glissi sul punto. L'Iran, non a caso, minaccia: chi aiuterà Stati Uniti e Israele si renderà «complice» dell'aggressione. Con tutte le conseguenze del caso. La situazione più che complessa è drammatica. Dunque si stanno intrecciando le iniziative, su diverse direttrici.

Il presidente francese Emmanuel Macron, arrivando al vertice Ue, ha bollato come «sconsiderata» l'escalation che vede coinvolte «per la prima volta» le infrastrutture di produzione del gas in Iran e altri Paesi limitrofi. «Noi - ha dichiarato - difendiamo l'idea di una moratoria sulle infrastrutture civili e sui civili, nonché di una rapida de-escalation. La regione entra in un periodo di festività religiose: tutti dovrebbero calmarsi e i combattimenti dovrebbero terminare almeno per qualche giorno per cercare di dare una nuova possibilità ai negoziati». In pratica un cessate-il-fuoco a cavallo tra la fine del Ramadan e la Pasqua.

Il primo ministro britannico Keir Starmer al 10 di Downing Street a Londra ANSA

LA POSIZIONE EUROPEA

I sei, nel comunicato, ricordano peraltro che la libertà di navigazione è «un principio fondamentale» del diritto internazionale, anche ai sensi «della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare» ed esortano «tutti gli Stati» a rispettarla e a difendere i principi fondamentali della prosperità e della sicurezza internazionali. Macron si è anche sentito con il britannico Keir Starmer e il segretario generale della Nato Mark Rutte e tutti e tre hanno evidenziato la necessità di «un piano sostenibile» per riaprire Hormuz.«Gli alleati concordano sul fatto che non può rimanere chiuso poiché è fondamentale per l'economia mondiale», ha rimarcato Rutte nel corso di un punto stampa con il presidente romeno. L'ex premier olandese sta sudando sette camicie per ricomporre la frattura con Donald Trump, furente per il gran tradimento della Nato. «Sono fiducioso che gli alleati, come sempre, faranno tutto il possibile a sostegno del nostro interesse comune e quindi troveremo una via d'uscita», ha assicurato anticipando, in qualche modo, «la discussione intensa con gli Stati Uniti e tra di loro sul modo migliore per affrontare questa enorme sfida di sicurezza». Il tycoon, dal canto suo, ha riconosciuto che «gli alleati stanno diventando più disponibili» nel loro impegno sullo stretto di Hormuz anche se, ha aggiunto sprezzante: «Ora è troppo tardi». Ma si sa, il presidente Usa è mobile nei suoi giudizi.

LE DIVISIONI

Resta il fatto che il dossier Iran è altamente divisivo e nella cornice dell'Unione Europea, dunque a 27, trovare un punto d'incontro - tenendo insieme ad esempio l'iperpacifista Pedro Sanchez e il massimalista Viktor Orban, unico a bloccare le sanzioni contro i coloni violenti israeliani - è una missione quasi impossibile. Tant'è vero che nelle bozze di conclusioni del vertice sulla parte dedicata al Medio Oriente non compare nemmeno una menzione agli Stati Uniti o Israele nel contesto della guerra in Iran. —

Gli impianti del giacimento di gas di South Pars

UNO SCENARIO BELLICO MAI VISTO PRIMA

South Pars e Ras Laffan I siti petroliferi colpiti in Medio Oriente

ROMA

La guerra in Medio Oriente divampa e anche gli impianti petroliferi finiscono nel mirino, in uno scenario bellico mai visto prima. «Se la situazione non migliora, ad aprile in Europa non arriverà una goccia di diesel e carburante jet», sottolinea all'ANSA una fonte qualificata legata ai colossi petroliferi nel Golfo. Tra i siti più colpiti spiccano, in Iran, gli impianti South Pars, nella provincia di Busher, che sorgono sul più grande giacimento di gas naturale al mondo, condiviso tra Iran e Qatar, che rappresenta il 40% della produzione di gas di Teheran. Il 18

NESSUNO STRAPPO SULLA QUESTIONE MEDIORIENTALE. CROSETTO: «NESSUNA MISSIONE SENZA UNA TREGUA»

Meloni si allinea all'Unione sullo Stretto «Migranti, non si faccia come nel 2015»

Michele Esposito / BRUXELLES

Nessuno strappo su Hormuz. Nessun «armiamoci e partiamo», sebbene la crisi energetica mostri giorno dopo giorno tutta la sua gravità. Giorgia Meloni - al di là della dichiarazione congiunta di Gran Bretagna, Italia, Francia, Germania, Olanda e Giappone (a cui si è unito anche il Canada) - non ha cambiato idea sulla linea da tenere sulla guerra in Iran. Una linea che, al vertice dei 27, è emersa come nettamente maggioritaria: al pressing di Trump l'Europa risponde che c'è, ma solo dopo una tregua. E, punto per nulla marginale, solo sotto l'ombrello delle Nazioni Unite. Crosetto: «Nessuna missione senza una tregua».

I 27 si sono ritrovati a Bruxelles con due certezze: la prima è che quella di Usa e Israele all'Iran non sia la guerra dell'Europa. Non è una guerra che rispetta il diritto internazionale, in un momento nel quale l'Ue, dopo qualche inciampo lessicale, è tornata a presentarsi come la principale trincea del multilateralismo. Il pranzo tra i 27 e il segretario generale Antonio Guterres è stato anche, e soprattutto, un appuntamento simbolico.

La seconda certezza, per l'Ue, sta negli effetti potenzialmente drammatici del conflitto. E non solo sul fronte energetico. Meloni, poco prima di decollare per il Belgio, ha firmato una lettera con la premier danese Mette Frederiksen. «Non possiamo rischiare che si ripeta il fenomeno dei flussi di rifugiati e migranti verso l'Ue a cui abbiamo assistito nel 2015-2016. Ciò non solo costituirebbe una catastrofe umanitaria, ma rischierebbe anche di incidere sulla sicurezza e sulla coesione della nostra Unione», hanno avvertito le due leader.Chiedendo ai vertici comunitari un pre-coordinamento se, col protrarsi del conflitto, dovesse presentarsi l rischio di una ondata migratoria». —

La premier italiana Giorgia Meloni con i membri del Consiglio europeo

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

Il premier israeliano: «Ci stiamo fermando». La stampa americana: «Migliaia di marines in Iran». Il tycoon smentisce

Il presidente Usa bacchetta Netanyahu «Bisogna fermare i raid sul petrolio»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump bacchetta Benjamin Netanyahu per gli attacchi al gas e al petrolio iraniano. «Gli ho detto di non farlo», ha assicurato il presidente alla Casa Bianca accanto alla premier giapponese Sanae Takaichi, dando voce a una frustrazione già espressa su Truth dove, con un messaggio infuocato in tarda serata, aveva smentito che gli Stati Uniti fossero stati informati del raid al giacimento di South Pars. Con Netanyahu «andiamo d'accordo, ma in qualche occasione fa qualcosa... E se a me non piace gli dico che noi non la facciamo», ha poi precisato, cercando di mostrare un fronte compatto fra i due alleati nonostante - come ammesso dalla direttrice dell'intelligence Tulsi Gabbard - gli obiettivi dei due Paesi siano diversi.

L'OPERAZIONE

A dispetto delle iniziali indicazioni sul coordinamento e l'approvazione americana, Netanyahu ha confermato che Israele ha agito da solo contro il giacimento di gas di South Pars in Iran. «Trump ha chiesto di evitare ulteriori attacchi e noi lo stiamo facendo», ha aggiunto bollando come «bufala» il fatto che Israele abbia trascinato in guerra gli Stati Uniti.

Non è la prima volta da quando è iniziata l'operazione che il commander-in-chief preme su Israele affinché non colpisca le infrastrutture energetiche iraniane. Una richiesta che appare dettata dal timore di un ulteriore balzo delle quotazioni petrolifere, e quindi di un Armageddon sui mercati, e dalla possibilità che il danneggiamento delle infrastrutture energetiche possa causare problemi alla popolazione iraniana e quindi rafforzare il regime. Per contenere le fiamme dei prezzi l'amministrazione sta valutando varie alternative, e fra queste anche la possibilità di revocare le sanzioni sul petrolio iraniano già in transito.

LA MINACCIA

«Non sapevamo nulla» dell'attacco a South Pars, ha scritto Trump sul suo social, sottolineando che neanche il Qatar, colpito in rappresaglia dall'Iran, sapeva. «Non ci saranno ulteriori attacchi da parte di Israele contro questo importantissimo giacimento» a meno che Teheran non attacchi il Qatar, ha aggiunto a lettere maiuscole. Se questo si verificasse allora «gli Stati Uniti, con o senza l'assistenza o il consenso di Israele, distruggeranno l'intero giacimento di gas di South Pars», ha assicurato il presidente.

> «Vedremo se Kharg alla fine sarà un asset americano», ha detto Scott Bessent

Mentre gli attacchi nel Golfo continuano senza sosta e un F-35 americano è stato colpito e costretto a un atterraggio di emergenza, il commander-in-chief ha anche cercato di rassicurare sull'invio di soldati americani. «Non stiamo dispiegando truppe da nessuna parte. Se lo stessi facendo, comunque non lo direi», ha precisato rispondendo a chi gli chiedeva delle indiscrezioni sull'invio di migliaia di soldati in Medio Oriente. Secondo Cnn ci sono 5.000 i marines in viaggio verso l'area. Fonti hanno invece riferito a Reuters che l'amministrazione sta valutando l'invio di migliaia di soldati che potrebbero essere impiegati sull'isola di Kharg, oppure lungo le coste dell'Iran per assicurare il passaggio sicuro dello Stretto di Hormuz. «Vedremo se Kharg alla fine sarà un asset americano», ha detto laconicamente il segretario al Tesoro Scott Bessent, lasciando trapelare l'interesse americano per l'isola finita nel mirino di Trump. —

marzo i caccia israeliani hanno bombardato il sito, per poi colpire anche i complessi petrolchimici di Asaluyeh. Gli attacchi con missili e aerei hanno prodotto danni rilevanti alle infrastrutture. Nello stesso giorno degli attacchi israeliani, coordinati con Washington, l'Iran ha lanciato i suoi missili contro la raffineria e impianto di gas naturale liquefatto (Gnl) di Ras Laffan. Il sito produce 80 milioni di tonnellate all'anno (tpy) di Gnl, pari a circa il 19% dell'offerta globale. Un drone, poi, si è schiantato contro la raffineria saudita Samref, situata nella zona industriale di Yanbu, sulla costa del Mar Rosso. —

LE RIPERCUSSIONI

La vendetta si abbatte su Kent L'Fbi indaga per una fuga di notizie

I federali stanno indagando su Joe Kent, l'ex capo dell'antiterrorismo che si è opposto alla guerra contro l'Iran lasciando il suo posto e denunciando che le motivazioni di Donald Trump per lanciare l'operazione 'Epic fury' sono «propagandistiche» sotto pressione della «lobby ebraica». L'investigazione dell'Fbi, secondo quanto hanno riferito fonti informate alla Cbs, è gestita dalla divisione criminale Bureau e intende stabilire se il funzionario abbia divulgato informazioni riservate. È un'indagine iniziata prima che Kent si dimettesse in polemica con l'amministrazione ma è chiaro che oggi ha tutto un altro significato. Lo stesso ex capo dell'antiterrorismo nella sua prima intervista ha dichiarato a Tucker Carlson di aspettarsi che vi sarebbero stati tentativi di «screditarlo», come l'indagine del Bureau. «Comprendo che, per il modo in cui ho lasciato l'incarico e per aver scritto quella lettera, vi siano componenti di questa amministrazione che si sentiranno in dovere di attaccarmi e tentare di screditarmi», ha spiegato Kent all'ex conduttore di Fox news precisando tuttavia che accoglierebbe con favore l'opportunità di parlare con Trump. «Credo che il presidente sia una persona che sa ascoltare, che nel profondo sappia che le cose non stanno andando bene e che debba trovare un modo per farci uscire da questa situazione», ha aggiunto il funzionario.

LA SCELTA

Evacuati dall'Iraq cento militari spagnoli

Quasi un centinaio di militari spagnoli sono stati evacuati dall'Iraq in Turchia e altri 200 della missione Nato nel Paese lo saranno «nelle prossime ore. Lo ha confermato ieri la ministra della Difesa, Margarita Robles. «È stata un'evacuazione molto difficile, molto complicata perché hanno dovuto restare nei bunker, a causa dei moltissimi allarmi, ci sono stati anche voli che sono stati interrotti prima di poter imbarcare» i militari, ha spiegato Robles nella sede del ministero.

BUFERA SUI MERCATI, L'ESCALATION DEL CONFLITTO ESASPERA LA VOLATILITÀ

Greggio e gas, i prezzi balzano alle stelle Le Borse europee bruciano 420 miliardi

Paolo Verdura / MILANO

Nuova bufera sui mercati, con la volatilità alle stelle a causa dell'escalation del conflitto in Medio Oriente. Gli attacchi di Usa a Israele alle piattaforme petrolifere e del gas dell'Iran della vigilia, a cui ha risposto ieri Teheran colpendo piattaforme in Qatar, ha spinto alle stelle il greggio e il gas, generando una tempesta perfetta con un effetto domino sulle borse, sui titoli di stato e sulle valute. Il tutto all'indomani della decisione della Fed, che ha lasciato i tassi Usa invariati, così come ieri la Bce, annunciando però «determinazione» nel contenere l'inflazione al 2%. Sul fronte del greggio le quotazioni dei cargo dall'Oman hanno chiuso a 166,8 dollari al barile, quando fino allo scorso 26 febbraio viaggiavano intorno ai 70 dollari, segnando un rialzo di oltre il 138% in 3 settimane. Il petrolio Usa si è mantenuto intorno ai 98 dollari, mentre il Brent ha oscillato tra un massimo di 119 e un minimo di 97 dollari dopo che il sottosegretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, ha annunciato che si studia la rimozione delle sanzioni nei confronti del petrolio iraniano già in transito sulle navi. Ad Amsterdam il gas ha chiuso in forte rialzo: + 13,5% a 61,85 euro al MWh, dopo aver toccato i massimi dall'agosto del 2022 a 64,6 euro. Le ripercussioni sono state inevitabili sui titoli di stato. I bund tedeschi schizzati al 3% per la prima volta dal 30 giugno del 2011. La situazione si è poi stabilizzata con lo spread tra Btp e Bund poco mosso a 82,1 punti, il rendimento annuo italiano in rialzo di 5 punti al 3,77% e quello tedesco di 1,7 punti al 2,95%. Pesanti le borse già in Asia e nel Pacifico. Tokyo ha perso il 3,38%, Mumbai il 3,26%, Hong Kong il 2,02% e Shanghai l'1,39%. In Europa Milano ha ceduto il 2,32%, meglio di Francoforte (-2,82%) e Londra (-2,35%), ma peggio di Parigi (-2,03%), mentre negli Usa Dow Jones e Nasdaq cedono lo 0,8% circa. Le borse europee in un solo giorno hanno bruciato oltre 420 miliardi. —

Il logo della compagnia petrolifera statale QatarEnergy a Doha

L'addio al fondatore della Lega

I suoi simboli: pugno, sigaro, dito medio, e cappello

Porta a Porta, 1994: Umberto Bossi appare nel salotto di Vespa con il suo cappello verde. Gesti ampi, battute dirette, sguardi di sfida. Era una questione di spettacolo e disciplina, battuta e gesto calcolato. C'è il famoso dito alzato verso Roma, il pugno serrato sul palco di Pontida, simbolo di sfida e appartenenza. Il sigaro, sfidante. Il cappello verde, un'estensione corporea, lo portava con orgoglio rituale.

Un comizio di Umberto Bossi

In televisione il leader del popolo verde trasformava l'apparizione in una performance: gesticolava ampiamente, interrompeva l'interlocutore, rideva delle convenzioni, trasformando il dibattito in un teatro di identità. Spesso bastava un sorrisetto, uno sguardo di sfida o un gesto improvviso per cambiare il tono di un'intera trasmissione, imponendo il proprio ritmo. Accadeva anche in Aula: i pugni sul banco, gli sguardi carichi di ironia o minaccia; era una retorica fisica, un atletismo ideologico. E a Pontida, ogni gesto diventava messaggio: camminare tra la folla, alzare le mani verso i militanti. A prescindere dalle tensioni interne o dalle scelte tattiche, Bossi incarnava una politica fatta di identità visibile. *(f.b.)*

Umberto Bossi (1941-2026)

Il costruttore di un'identità che ha riscritto la politica e sfidato lo Stato centrale

La politica italiana perde un grande protagonista. È morto a Varese Umberto Bossi, aveva 84 anni. Fondatore della Lega Lombarda, divenuta poi Lega Nord, per tutti il Senatùr da quando approdò a Palazzo Madama nel 1987. Ha lanciato la lotta per la Padania contro "Roma ladrona"; il suo "celodurismo" è diventata una voce nei vocabolari, definendo un approccio di brutale radicalità, portato anche al governo, a Bruxelles e alla Camera, dove ormai presenziava di rado dopo il grave malore del 2004.

FABIO BORDIGNON

Se ne va, con Umberto Bossi, un pezzo di Seconda Repubblica. E un pezzo della Lega: forse, la Lega per intero, almeno quella delle origini. E di entrambe le cose – del Carroccio e di una intera stagione della storia repubblicana – il Senatur è un po' il fondatore.

In realtà, Bossi e il "suo" partito sono soggetti di raccordo: il trait d'union tra diverse epoche. L'uomo nuovo e il partito nuovo, tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta. Oggi, non a caso, seppur radicalmente mutato, il partito più vecchio presente in parlamento. E quel partito, che Bossi plasma riunendo attorno a sé – nel passaggio dalle leghe alla lega magistralmente illustrato da Ilvo Diamanti – è inevitabilmente, alle origini, una strana creatura: un ibrido che mescola, ai tempi, passato e futuro.

> Tra secessione, alleanze con Berlusconi e scontro nel Nord Est, con lui si sono ridefiniti equilibri e consenso

Umberto Bossi è morto ieri a Varese; aveva 84 anni Fondatore della Lega Nord, è stato ministro, senatore, deputato e parlamentare europeo

Assomiglia un po', la Lega di Bossi, ai partiti di massa – anzitutto la Dc – che si propone di abbattere (e sostituire). Con i piedi saldamente piantati nel territorio. Quel territorio che, da base organizzativa e radicamento sociale, con la Lega diventa (anche) elemento identitario e strumento di rivendicazione. Attraverso l'invenzione del Nord come "patria". Ma il partito è anche il primo prototipo di partito personale, che riporta al centro della politica carisma e controllo militare sulla vita interna. Non a caso, Bossi realizza il suo progetto facendo terra bruciata attorno a sé: decapitando qualsiasi capo alternativo, a partire da quelli dei soggetti federati e, anzitutto, della Liga veneta.

Poi, certo, a completare la transizione, arriveranno Forza Italia e Berlusconi. All'impronta personale, il Cavaliere aggiunge quella patrimoniale. E, attraverso le televisioni, immagina di poter prescindere dal territorio. Eppure, proprio sul territorio, si troverà in competizione con Bossi, a partire dalle province del Nord Est pedemontano dove i due partiti – da alleati, nemici e poi nuovamente insieme – si contenderanno a lungo i voti. Nelle aree del forzaleghismo, dove verde e azzurro si alternano di elezione in elezione.

L'altro terreno sul quale Bossi apre la strada al nuovo è, indubbiamente, quello della comunicazione. Del linguaggio, che dal politichese trascina verso il basso: verso le parole (e i gesti) della gente cui il leghismo intende dare voce. Così antico e, al contempo, mediaticamente attraente. Con l'effetto di azzerare lo spazio tra il capo e la sua gente. I ceti popolari e la piccola borghesia del profondo Nord: il popolo che il capo incarna in modo esemplare. In contrapposizione frontale con tutti gli altri.

In questo senso, l'inventore della Lega è anche colui che (re)inventa l'antipolitica. Colui che avvia la lunga stagione populista. In Bossi, troviamo il populismo nella sua versione di destra, che contrappone i "nativi" padani prima agli immigrati meridionali (e al Sud assistito), poi agli stranieri. Ma anche il populismo nella sua veste post-ideologica, che, ai tempi della secessione (dal centro-destra e dall'Italia), si scaglia contro "Roma Polo" e "Roma Ulivo".

Bossi anticipa così, oltre al fenomeno-Berlusconi, anche il fenomeno-Grillo, che non a caso arriverà al governo proprio grazie alle affinità elettive con la nuova Lega di Salvini. Così simile e così diversa da quella del Senatur, con la quale il successore di Bossi deve e dovrà, comunque, ancora fare i conti. Perché, quello che se ne va con Bossi è un pezzo di mondo destinato a restare. —

> Linguaggio diretto (talvolta brutale), controllo interno e alleanze variabili: così ha inciso negli assetti istituzionali

I RICORDI DI MATTARELLA, MELONI E SALVINI. DREOSTO: «LASCIA UN SEGNO PROFONDO»

Fedriga: «Con la sua visione ha dato voce a valori e idee»

LE REAZIONI

«L'Italia perde un leader politico appassionato e un sincero democratico. Il presidente della Repubblica manifesta vicinanza ai familiari e a tutti coloro che ne hanno condiviso l'impegno nel suo partito». Così **Sergio Mattarella** sulla morte di Umberto Bossi. «Con la sua passione politica»ha «dato un fondamentale apporto alla formazione del primo centrodestra», interviene la premier **Giorgia Meloni**; e col segretario **Matteo Salvini** «l'intera comunità della Lega è profondamente scossa e addolorata»; «gli appuntamenti per domani sono annullati».

Cordoglio anche in Fvg. «Viene a mancare una figura centrale della storia politica italiana e mia personale: vivo un dolore politico e umano», dice il governatore **Massimiliano Fedriga**, esprimendo cordoglio «a nome della Regione e dell'intera comunità regionale». «Umberto è stato un esempio, con la sua visione ha dato voce ai valori e idee che hanno reso la Lega un riferimento per i tanti che in lui hanno visto una guida», è stato «un punto di riferimento e ha contribuito in modo determinante a portare al centro del dibattito nazionale autonomia e identità dei territori», così Fedriga. Pensiero condiviso dal gruppo della Lega in Consiglio regionale e dal senatore e segretario Lega Fvg **Marco Dreosto**. «Il suo impegno ha lasciato un segno profondo nel rapporto tra Stato e autonomie, contribuendo a valorizzare il ruolo delle realtà locali nel futuro del Paese – così Dreosto –. Anche in Fvg ha lasciato il suo segno indelebile per migliaia di militanti». Ecco la viceministra all'Ambiente **Vannia Gava**: «A 18 anni ho dato il mio primo voto alla Lega, mi ero innamorata politicamente di Bossi. Carismatico, trascinatore, passionario».

Bossi a Trieste nel 2003 con Alessandra Guerra e Federica Seganti

«Per me che l'ho conosciuto - dice il deputato della Lega **Graziano Pizzimenti** - è stato un vero leader politico», di «idee innovative e grande passione». A ricordare il primo incontro, nell'abitazione di Bossi, **Mario Pittoni**, ex senatore e ideatore di Lega Nord Flash, bollettino di partito. «Non riusciva a indossare una maschera», così Pittoni. Parla di «figura centrale della vita politica italiana e, con il presidente Berlusconi, protagonista di una stagione di profondo cambiamento» la sottosegretaria del Mef **Sandra Savino**. —

ME AND MY LEXUS
LBX
LBX
NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID
TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
LEXUS
www.lexus-udine.it
LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette o usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

Verso il referendum

Mario Monti

«Voto No, si rischia una "spallata" allo stato di diritto»

L'ex premier: «Dobbiamo evitare di scivolare verso un liberalismo autoritario Non voglio che in Italia arrivi il sistema di governance di Trump negli Usa»

CARLO BERTINI

«Lo stato di diritto rischia una spallata se vincesse il Sì al referendum». Da indipendente fuori dagli schieramenti, che ha elogiato anche alcuni aspetti del governo Meloni, come la disciplina di bilancio, l'ex premier Mario Monti, oggi senatore a vita, non intende scendere nell'arena per contrapporsi frontalmente alla premier. Non gli interessa.

Ma non per questo si esime dal denunciare i rischi di "deriva autoritaria" cui è esposto il paese se questa riforma della giustizia vedesse la luce.

Perché professore? Senza scomodare Karl Schmitt, lei vede il rischio che si scivoli verso una sorta di liberalismo autoritario, verso un potere decisionista, espressione di una democrazia plebiscitaria?

«Non voglio drammatizzare, ma questo rischio esiste. E per questo, rompendo la mia tradizione, mi sono espresso a favore del No al referendum: perché qui secondo me non è solo in gioco la scelta tra due diverse possibili architetture del sistema della giustizia italiana, ma è in gioco una spallata allo stato di diritto. Il che, vedendo anche gli esempi internazionali ed americani, potrebbe preludere ad altre spallate. È vero che chi è eletto ha il diritto-dovere di governare, ma lo ha entro i limiti che l'assetto costituzionale e internazionale hanno posto a presidio delle minoranze. E direi anche a presidio di un modo più serio ed efficace di governare, perché si risparmiano molti errori».

Che intende più precisamente con esempi americani?

«In sintesi, non vorrei che Italia ed Unione europea finissero per assomigliare al sistema di *governance* che il presidente Trump sta cercando di introdurre negli Stati Uniti e nel mondo».

E come le sembra la postura assunta dall'Europa nei confronti degli Usa?

«È un momento di interessante evoluzione, perché l'Ue è arrivata all'avvento del *Trump due* come un cervo che attraversa una strada di notte abbagliato dai fari di un'automobile. Solo di recente singoli Stati e l'Ue nel suo complesso hanno trovato la forza di dire dei no a Trump, mai facili da dirsi, perché siamo ancora largamente sotto l'ombrello americano per quanto riguarda la difesa. Ma siccome serpeggia l'idea che non vi sia più certezza di avere questo ombrello, dato l'atteggiamento coerente di antipatia e disprezzo nei confronti dell'Ue da parte di Trump, è difficile che a Mosca siano ancora convinti che vi sia davvero una risposta americana ad eventuali aggressioni o interventi contro paesi europei. Quindi forse nell'atteggiamento più risoluto e meno inginocchiato nei confronti di Trump c'è anche la considerazione che la fiducia nella effettiva sussistenza di un ombrello sull'Europa diminuisce al pari del costo politico di dirgli qualche no».

Meloni doveva pensarci prima a prendere le distanze dall'America?

«Meloni è coerente con se stessa: la riforma del premierato è intesa a separare in modo netto chi sta di qua da chi sta di là: addirittura diventerebbe letteralmente impossibile avere dei governi di unità nazionale in situazioni di emergenza del Paese, come capitato in passato: perché lei applica il bipolarismo all'estremo. Ed anche non aver cercato il dialogo per questa riforma della giustizia fa parte di un modello di governo, per cui chi è eletto governa per cinque anni e alla fine gli elettori giudicano. Il che è molto bello, ma abbiamo visto in tanti paesi in questi anni che ci sono momenti in cui o il sistema consente che si uniscano gli sforzi, o va a rotoli: nelle democrazie parlamentari come quella italiana o tedesca questa cosa è stata possibile, in un regime come quello francese no, perché il presidente è capo di una parte».

Ma questa postura della premier rischia di farci scivolare verso un assetto diverso della nostra architettura istituzionale?

«Sì, vedo il rischio di una tendenza a tentare di superare lo stato di diritto, visto come un fastidio e un ostacolo al fare di chi governa. Mentre io non ho mai concepito in tal modo le Costituzioni: ci sono cose che non fanno piacere a chi deve governare. Quando ero commissario alla concorrenza di Bruxelles, ho subìto sconfitte cocenti per sentenze della Corte di giustizia europea, che ha annullato decisioni della Commissione nei confronti di Stati o grandi imprese. Ma io non ho mai pensato che non ci lasciassero governare, perché proprio a causa di quelle sentenze abbiamo fatto riforme migliorative delle procedure decisionali e della trasparenza. E l'arma potente che avevamo in mano è diventata più credibile e rispettata. E sono convinto che oggi la *governance* di sistemi complessi debba fare leva soprattutto sulla persuasione e sulla collaborazione: questo spesso viene visto come un fastidio. Ma stiamo vedendo i primi segni negativi del metodo che Trump porta agli estremi per superare tutte le barriere che un governo può incontrare di fronte ad autorità indipendenti o alla magistratura. E la stessa cosa a largo raggio avviene con la teorizzazione che il diritto internazionale sia superato».

Malgrado ciò, le opposizioni al governo hanno sbagliato a rigettare l'invito ad un tavolo bipartisan per condividere le asprezze della crisi?

«Sì, avrebbero dovuto accettare un dialogo, ma va detto che la premier non ha fatto nulla per agevolarlo. Ha sbagliato anche il governo a fare questa richiesta all'ultimo momento, dopo non aver avuto nessuna attenzione e dopo essersi quasi deliberatamente contrapposto alle opposizioni in molte occasioni».

Per concludere: c'è grande preoccupazione nel Paese per gli effetti della guerra sull'economia italiana se il conflitto si prolungasse. Eccesso di allarmismo?

«Sicuramente si è accresciuta la grande incertezza che regnava a seguito dell'avvento del presidente Trump e della sua politica dei dazi. Poi questa guerra ha la caratteristica di essere andata a colpire un punto nevralgico per tutta l'economia mondiale, non solo la fornitura, ma anche la circolazione del petrolio. E quindi le conseguenze cominciano a vedersi in termini di preoccupazione dei cittadini. Inoltre siamo in un quadro di grande incertezza circa la volontà e la capacità dell'Ue di reagire a questa situazione in un modo unitario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex presidente del Consiglio Mario Monti

HA DETTO

SU MELONI

«È coerente con se stessa, non aver cercato il dialogo adesso rientra nel modello di questo governo»

SULLA GUERRA

«I cittadini sono sempre più preoccupati anche sulla circolazione del petrolio»

LE VERE INTENZIONI DELLA COMMISSIONE CSM

SERGIO BARTOLE

È ricorrente, nei dibattiti sulla legge di revisione costituzionale oggetto della consultazione referendaria, la ricerca da ambedue i fronti di precedenti a supporto delle rispettive posizioni. Nei giorni scorsi è apparso su questo giornale un intervento a sostegno della riforma che evocava la relazione predisposta dalla Commissione nominata dal presidente Cossiga per valutare la prospettiva di una revisione della legge istitutiva del Consiglio superiore della magistratura. Quella commissione era presieduta da Livio Paladin, ormai presidente emerito della Corte costituzionale, che da anni aveva lasciato Trieste per passare alla facoltà di Giurisprudenza di Padova. Della commissione facevano parte alti magistrati e docenti non solo di Diritto costituzionale, fra i quali c'era anche l'autore di queste note, assieme ad altri autorevoli colleghi quali Gustavo Zagrebelsky e Guido Alpa.

È perciò che mi paiono opportune alcune precisazioni

Verso il referendum

Antonio Di Pietro

«Voto Sì, la sinistra si è genuflessa davanti all'Anm»

L'ex magistrato e ministro: «Riforma che serve a dare credibilità alla categoria
Sono per la separazione delle carriere, l'accordo già raggiunto nel Prodi due»

CARLO BERTINI

«La capo di gabinetto Bartolozzi? Va capita, non va strumentalizzata quella sua uscita sui magistrati come plotone di esecuzione». «Nordio che dà dei mafiosi ai giudici del Csm? Non mi dà fastidio, come non me lo dà un giudice che dà dei mafiosi a chi vota Sì». Se a parlare così è un'icona della categoria come Antonio Di Pietro si può restare sorpresi. Ma ancor di più perché porta tesi spiazzanti all'apparenza, vale la pena ascoltare le argomentazioni di un testimonial per il Sì alla riforma della Giustizia che ha attraversato mille stagioni e che non si è mai tolto la toga veramente.

Concorda sul serio con la capo di gabinetto di via Arenula, che denuncia l'incubo di finire sotto il plotone di esecuzione dei giudici?

«Lei si trova ad essere il capro espiatorio di un conflitto istituzionale tra governo e potere giudiziario: la decisione di rimandare Almasri a casa sua in Libia è stata una scelta politica e se avessero messo il segreto di Stato avrebbero fatto meglio. Tenere in Italia un delinquente che ha commesso i reati fuori dai confini comporta dei rischi per i cittadini per problemi di sicurezza e terrorismo. Per questo viene messo il segreto di Stato su atti ai limiti della legalità. Quindi la valutazione è politica. Nel caso di specie, l'autorità giudiziaria ha ritenuto di dover procedere contro i ministri, la capo di gabinetto è rimasta col cerino in mano: e stressata come è, non doveva andare a convegni sulla riforma della giustizia. Ma va capita, non usata, perché risentendo quel video si sente dirle tante volte di essere lei stessa un magistrato e che la magistratura va difesa».

Non le ha dato fastidio fare campagna per il Sì con Nordio che ha detto che la composizione del Csm è frutto di un sistema "para mafioso"?

«Non mi dà nemmeno fastidio avere come controparte un magistrato che paragona quelli che voteranno Sì ai mafiosi. Io voto così perché nel secondo governo Prodi avevamo raggiunto un accordo per fare la separazione delle carriere che era stata già votata alla Camera. Poi hanno indagato la moglie di Mastella, lui si è dimesso, il governo è caduto e non se ne è fatto più nulla: il concetto di fondo è che anche quella volta c'è stato un magistrato che ha bloccato tutto».

Addirittura?

«Sì. La verità è che il centrosinistra si è genuflesso sul vero potere, quello dell'Anm, che si è sempre opposta a questa riforma perché le toglie il boccino dalle mani: una volta che perde la possibilità di scegliere chi va a fare il procuratore a Roma o a Milano, l'Anm perde un potere reale. Quindi oggi la magistratura, sia attraverso il controllo di chi deve andare a fare cosa, sia con un'interpretazione creativa della legge, si mette al di sopra del potere esecutivo e legislativo. Se parliamo di supremazia, a pretenderla è la magistratura».

Anche se così fosse, non trova che la tendenza della magistratura a prevaricare sulla politica sia cominciata proprio dalla vostra inchiesta Mani Pulite?

«Mani Pulite ha scoperchiato un cancro esistente nei rapporti tra mafia, affari e politica. Successivamente ci sono stati tanti "dipietrini" che hanno cercato di inventarsi altre inchieste tipo Mani Pulite, ma con il risultato che sono più le volte che hanno mandato gli innocenti in galera di quelle in cui sono riusciti a far condannare dei colpevoli».

E allora restiamo sul Csm, cuore di questa riforma. Le pare giusto che i suoi membri vengano sorteggiati?

«Mi pare ingiusto che l'eletto al Csm oggi risponda all'elettore e quindi decida secondo la corrente di appartenenza. Il Csm non è organo di rappresentanza ma deve individuare chi deve fare cosa, nell'interesse della collettività: è organo di garanzia, non a caso il suo presidente è il capo dello Stato».

E quindi va bene che la lista dei membri laici venga decisa dai politici e quella dei togati estratta a sorte tra dieci mila persone?

«È falso: su trenta membri, i venti togati hanno già ricevuto una preselezione quando hanno vinto un concorso, con valutazioni di professionalità annuali. Mentre sui laici ci deve essere una preselezione tra migliaia di avvocati e giuristi: la cernita va fatta dal Parlamento. Mentre ora vengono scelti *ad libitum*, domani vanno estratti a sorte e c'è di più: siccome i decreti attuativi non possono derogare dai principi di rappresentanza, i membri laici devono rappresentare sia le maggioranze, sia le minoranze parlamentari. Quindi avremo laici che sanno di cosa si parla, con la miglioria che con il sorteggio si romperà quel cordone ombelicale con chi oggi elegge quei membri».

È normale che il pm acquisisca un potere tale, si auto giudichi, controlli la polizia giudiziaria e mantenga l'obbligo dell'azione penale? Non è troppo?

«Attualmente il pm dispone direttamente della polizia giudiziaria, ha l'obbligatorietà dell'azione penale e deve indagare a favore dell'indagato, come avverrà domani, la stessa cosa. La legge resta quella ed è una sciocchezza che il pm domani acquisirà più potere: per ogni atto che fa, c'è e ci sarà un guardiano che lo controlla, il giudice per le indagini preliminari».

Quando lei faceva il pm, qualche gip osava negarle richieste di carcerazioni preventive o altro?

«Perché io portavo le prove provate: i soldi buttati nel water, l'oro nascosto nei puff, i conti correnti pieni di soldi. La differenza è che noi cercavamo chi aveva commesso un reato, oggi troppo spesso i nuovi pm si mettono a cercare se qualche persona mediaticamente esposta abbia commesso reati, con inchieste a strascico, fatte in zone e ambienti precisi. C'è un'enorme differenza con quello che facevamo noi, che veniva raccontato il giorno dopo dai giornalisti: adesso assistiamo ai pm che indagano su quanto hanno letto il giorno prima sui giornali».

Ma lei che ha "l'orecchio a terra": chi vincerà?

«Non lo so, ma da 50 anni bazzico i marciapiedi dei tribunali e so che questa riforma è necessaria per ridare credibilità alla magistratura, come quella che la categoria aveva ai tempi di Mani Pulite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex magistrato di Mani Pulite ed ex ministro, fondatore dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro

HA DETTO

SULLA MAGISTRATURA

«Con interpretazioni creative della legge o controllando i magistrati si pone al di sopra degli altri poteri»

SULLE CORRENTI

«Il Csm è organo di garanzia, non di rappresentanza La nuova selezione sarà migliorativa»

L'ANALISI

a commento delle affermazioni contenute nell'articolo citato.

Va subito precisato che, riguardando il mandato della Commissione Csm, nulla è detto a proposito della separazione delle carriere, che è tema riguardante l'ordinamento degli uffici e del personale della magistratura. La Commissione si è invece data carico – fra gli altri problemi - di quella che la relazione definiva la "spoliticizzazione" del Consiglio superiore, affrontandolo a largo raggio. In effetti, se da una parte consigliava di affrontare i nessi fra consiglieri togati, cioè di derivazione giudiziaria, e le correnti dell'Associazione nazionale magistrati, dall'altro lato suggeriva criteri tendenti a ostacolare «intromissioni delle forze politiche organizzate sul piano nazionale» attraverso i consiglieri cosiddetti laici. Dunque lo spettro della politicizzazione era studiato su due fronti. Sul fronte delle forze politiche, si indicava come rimedio la riduzione del numero dei membri laici (cioè, non magistrati) di derivazione parlamentare e la contemporanea previsione di consiglieri scelti e nominati dal Presidente della Repubblica. Nulla si diceva quanto alle modalità per contenere l'influenza delle correnti. Non si parlava di sorteggio: di questa soluzione allora non si ragionava. Del resto, escluderei che, vista la composizione della Commissione, ne potesse uscire un'indicazione in questo senso: avrebbe trovato l'opposizione dei due alti magistrati e di almeno una parte di noi costituzionalisti.

Obiettivo della Commissione non era dunque quello di squilibrare l'autonomia giudiziaria, difendendola su un solo versante. Era un problema a tutto tondo quello che si volle affrontare. Dunque l'apporto di Paladin e degli altri di noi non può essere oggi utilizzato a vantaggio dello schieramento del "sì". Anzi, è bene ricordare che la relazione della Commissione manteneva una linea di equilibrio, concedendo che il Csm contestava la critica delle correnti giudiziarie «in nome dell'intima e crescente "politicità" della funzione giudiziaria». Il che significa riconoscere che sempre l'interpretazione della legge risente degli orientamenti personali dei giudici e che non sono certamente le malefatte di Palamara e compagni a farci dimenticare questa verità di ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

Il caso

Zagabria stringe sulla tutela del tartufo bianco istriano

Dopo la denuncia dei raccoglitori locali sulla presenza di gruppi organizzati in arrivo da Paesi dell'Est, il ministro assicura: norme restrittive in arrivo

Valmer Cusma / PINGUENTE

Il futuro del tartufo bianco istriano, simbolo d'eccellenza della regione e pilastro della sua offerta enogastronomica, è approdato sui tavoli del governo di Zagabria. Il vicepresidente del governo e ministro dell'Agricoltura, Pesca e Foreste David Vlajčić ha visitato il cuore dell'Istria interna per rispondere all'allarme lanciato dai raccoglitori locali, esasperati da una situazione che definiscono ormai fuori controllo. Al centro della loro denuncia, sostenuta con forza dal deputato istriano Dalibor Paus, l'arrivo massiccio - da qualche anno a questa parte - di raccoglitori da fuori Croazia, in arrivo - così sostengono - soprattutto dalla Bulgaria, descritti come "predoni" organizzati, senza alcuna conoscenza del territorio né rispetto per l'ecosistema.

Tartufo bianco: quello istriano è fra le eccellenze del territorio

Le accuse nei loro confronti sono pesanti: a differenza dei raccoglitori del posto, che ricoprono accuratamente le buche per non danneggiare le radici degli alberi, quelli in arrivo dall'Est lascerebbero il suolo esposto, compromettendo così gli sviluppi di nuovi funghi ipogei. Vengono denunciati poi l'uso di un numero eccessivo di cani (spesso peraltro non registrati) e l'impiego di zappe troppo grandi che distruggono il micelio. Inoltre molti di questi raccoglitori opererebbero senza le licenze previste, alimentando così un mercato nero che danneggia l'economia regionale.

Previsti il patentino obbligatorio e limiti alle licenze per i non residenti

Dal canto suo il ministro Vlajčić ha confermato la volontà di introdurre misure più restrittive, guardando al modello italiano come esempio di eccellenza normativa. Tra le proposte al vaglio ci sono la limitazione delle licenze per i non residenti, l'introduzione di un patentino obbligatorio che certifichi la conoscenza delle tecniche di raccolta sostenibili e il potenziamento dell'Ispettorato di Stato e delle guardie forestali. «Entro la prossima stagione del tartufo - ha detto il ministro - verrà definito un regolamento ben preciso e articolato» che introdurrà maggiore ordine in questo settore. «Il tartufo - ha aggiunto Vlajčić - è parte integrante dell'identità istriana per cui è doveroso proteggere i nostri raccoglitori, che sono i veri custodi del bosco, dalla concorrenza sleale che estrae valore dal territorio senza restituire nulla in termini di tutela ambientale».

Da aggiungere infine che il percorso verso la Dop (Denominazione di origine protetta) per il tartufo bianco istriano, già avviato, rappresenterà l'ultimo tassello di questa strategia di difesa, garantendo che solo il prodotto raccolto secondo disciplinari rigorosi possa fregiarsi di questo nome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE

Circonvallazione di Pola, parte l'ampliamento

A Pola il sindaco Pedja Grbin ha annunciato l'avvio del progetto di ampliamento della circonvallazione cittadina, arteria vitale che da anni soffre la pressione di un traffico in costante aumento, specialmente durante la stagione estiva. Il segmento è lungo 1,2 chilometri. L'intervento, dal valore stimato di circa 5 milioni di euro, rappresenta uno dei pilastri del programma di ammodernamento infrastrutturale della città. L'amministrazione punta a trasformare i tratti ancora a corsia singola in una moderna arteria a quattro corsie. Il progetto include anche la ricostruzione della rotatoria, dei percorsi ciclopedonali e l'installazione di moderni sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo energetico. I lavori di costruzione dovrebbero concludersi entro l'anno in corso. —

V.CU.

AMBIENTE

Porto Taier, nel Parco naturale arrivano gli ancoraggi ecologici

Andrea Marsanich / ZARA

Una misura che, semplicemente, andava adottata. A Porto Taier (Telašćica), sull'Isola Lunga, in Dalmazia, è stata avviata la pulizia dei fondali marini. Si sta provvedendo in sostanza alla rimozione di corpi morti, catene e rifiuti di vario genere. Conclusa questa prima fase, verranno in seguito posizionati numerosi ancoraggi ecologici, ossia sistemi di ormeggio sostenibili progettati per fissare le imbarcazioni senza danneggiare i fondali marini.

L'operazione insiste su un'area in regime di parco naturale, e che peraltro ogni anno viene attraversata in media da settemila imbarcazioni, tra le quali una folta presenza di quelle di diportisti italiani e sloveni. La sosta che avviene nell'insenatura di Porto Taier (nella parte meridionale dell'isola), in quello che viene definito come uno dei più grandi porti naturali dell' Adriatico, sta comportando in sostanza un prezzo molto alto dal punto di vista ambientale, con distruzione o danneggiamento di vaste estensioni di posidonia, le praterie verdi marine, ritenute il polmone di questo fragile ecosistema.

In questo contesto dunque le ancore ecologiche, unite alla rimozione dei vecchi corpi morti in cemento e di arrugginite catene, contribuiranno sicuramente al miglioramento dell'habitat marino.

«Avremo un maggior numero di ormeggi – ha detto la direttrice del Parco naturale di Porto Taier, Andrijana Parić – che avranno un impatto meno che minimo sull'ambiente». Parić ha aggiunto che il progetto del Parco comporterà un esborso pari a «due milioni di euro, dei quali l' 80 per cento arriverà a fondo perduto dall'Unione europea, mentre il restante 20 per cento sarà coperto dal bilancio dello Stato croato».

Uno scorcio del Parco naturale DUGIOTOK.HR

La biologa Milena Ramov, che lavora nell'ambito del Parco naturale, ha annunciato che d'ora in poi verranno posizionati una serie di sensori mirati al controllo dello scarico in mare di acque reflue dai natanti; inoltre saranno attuati il monitoraggio satellitare delle imbarcazioni e l'analisi dei metalli pesanti situati nei sedimenti marini.

Secondo quanto affermato dal ranger Martina Špralja, fra le attività di sensibilizzazione nelle quali è impegnato costantemente il personale del parco vi sono la diffusione di volantini e i continui colloqui con i visitatori in merito alla necessità di mantenere un atteggiamento rispettoso nei riguardi dell'ambiente di Porto Taier, che conta oggi su un totale di ben 25 spiagge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa avviata quattro anni fa

Ostriche del Canale di Leme Domenica la giornata dedicata

ROVIGNO

Ultimi preparativi della tradizionale Giornata delle ostriche del Canale di Leme, avviata quattro anni fa con l'obiettivo di promuoverne l'allevamento in un'area di grande attrattiva turistica.

L'evento, che avrà luogo domenica, è stato annunciato da Sandro Jurman, sindaco del Comune di Canfanaro di cui la zona fa parte, evidenziando la sua collocazione fuori stagione a dimostrazione della capacità dell'Istria di sviluppare un turismo 12 mesi all'anno.

Un piatto di ostriche

Ricco il programma illustrato dalla direttrice dell'Ente turistico comunale Ivana Maruzin Mrzlić. Dalle 12 alle 16, lungo la riva del canale, i visitatori potranno degustare ostriche fresche, vini e spumanti, dolci tipici e prodotti locali, accompagnati da musica dal vivo e iniziative collaterali come mostre di auto d'epoca e tour panoramici in barca. Non mancheranno esperienze interattive, tra cui laboratori e degustazioni guidate.

Ampio spazio ovviamente alla gastronomia, con menù tematici in due ristoranti che proporranno piatti a base di ostriche in diverse preparazioni. Solitamente in questa giornata ne vengono consumate a migliaia.

L'allevamento nel Canale di Leme, gestito dalla società Istrida, è di tipo artigianale con una produzione limitata a poche decine di migliaia di ostriche all'anno. Al ristorante vengono vendute al prezzo da 3 a 5 euro il pezzo. —

V.CU.

Le tensioni nell'area

Influenze estere sul voto sloveno La denuncia di Golob a Bruxelles

Nel mirino l'agenzia israeliana Black Cube, con cui ha avuto contatti l'ex premier ricandidato Janša

Stefano Giantin LUBIANA

La campagna elettorale che sta impegnando la Slovenia, avvelenata da toni sopra le righe, attacchi, incidenti e polemiche, è stata bollata come tossica da media ed esperti. Ma forse l'aggettivo è riduttivo, perché un nuovo giallo, che riguarda presunte ingerenze esterne sul voto, rischia di gettare ombre ancora più lunghe sulle urne.

Di mezzo c'è la Black Cube, un'agenzia di intelligence israeliana, descritta come una sorta di Mossad privato, specializzata in operazioni sotto copertura. Una l'avrebbe gestita a partire dallo scorso dicembre in quel di Lubiana. A sostenerlo è stata prima un'inchiesta elaborata da un gruppo sloveno per i diritti umani, giornalisti e ricercatori. E a stretto giro di posta conferme autorevoli sono arrivate per bocca del segretario di Stato per la sicurezza nazionale Vojko Volk che, riferendo l'esito di investigazioni dei servizi sloveni (Sova), ha annunciato che esisterebbero «fatti che indicano una interferenza straniera diretta nelle elezioni in Slovenia» di domenica.

La Black Cube, ha spiegato Volk, opererebbe secondo uno schema preciso. «Generalmente pubblica materiale contraffatto su richiesta di un cliente, in questo caso prima del voto», con l'obiettivo di «screditare politicamente» gli avversari. E tutti, a Lubiana, non hanno potuto fare a meno di collegare le parole di Volk con lo stillicidio di intercettazioni, video e audio, la cui autenticità è ancora oggetto di aspre dispute, che nelle passate settimane hanno messo nel mirino personalità contigue alla classe politica oggi al governo. Dietro, a muovere i fili, – l'ipotesi che circola nel dibattito pubblico a Lubiana – ci sarebbe stata proprio la Black Cube.

Da sinistra il premier sloveno Robert Golob ieri a Bruxelles e l'ex capo di governo e ricandidato Janez Janša

Il capo del Governo ha chiesto all'Ue di vigilare, ottenendo il sostegno di Macron

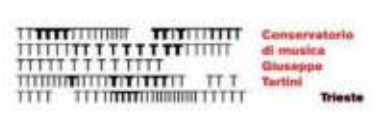
Volk ha fornito anche un indizio importante a proposito dei possibili mandanti, suggerendo che le interferenze sarebbero state «commissionate dall'interno della Slovenia». Avvalorando implicitamente precedenti indiscrezioni di stampa, Volk ha infatti sostenuto che, a dicembre del 2025, membri di Black Cube avrebbero fatto «una lunga sosta in via Trstenjakova». E in quella strada si trova il quartier generale dell'Sds dell'ex premier Janez Janša, in corsa per tornare al potere il 22 marzo. Solo un caso? Volk ha detto di non poter rispondere alla domanda.

«Non ho incontrato agenti», a dicembre o in altre date, ha spiegato da parte sua lo stesso Janša, negando ogni coinvolgimento nel caso. Ma l'ex premier conservatore ha poi ammesso di aver visto Giora Eiland, uno dei rappresentanti di Black Cube. Il suo partito, l'Sds, ha da parte sua promesso denunce contro chi osi collegarlo a Black Cube.

La vicenda però sarebbe così grave da dover spingere la Ue a impegnarsi e a vigilare per evitare incidenti simili in futuro. È quanto ha chiesto ieri il premier Robert Golob da Bruxelles, rivelando di aver informato leader come il presidente francese Macron dell'accaduto. Golob è «vittima di interferenze» esterne, ha confermato Macron. Chi ha ragione? Le indagini, si spera, dovrebbero far luce sul caso. Di certo, «l'entità delle attività di attori esterni non è stata ancora pienamente rivelata o spiegata, ma le attività presentate finora minano seriamente le fondamenta democratiche della Slovenia, a prescindere da chi guidi il governo o da chi sia all'opposizione», ha denunciato la presidentessa della Slovenia Pirc Musar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa Luglioprint Trieste



CONCERTO DEL RICORDO

Sabato 21 marzo 2026 alle ore 10.30

Conservatorio "Giuseppe Tartini"

Via Ghega, 12 - Trieste

Fino ad esaurimento posti.

con il patrocinio della Federazione degli Esuli

IL FEMMINICIDIO DI BERGAMO

Uccisa dal marito con almeno 6 coltellate

L'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere davanti ai pm. Il nuovo compagno aveva spinto la donna a denunciare

Fabio Conti / BERGAMO

Non ha voluto rispondere alle domande che gli hanno rivolto il procuratore aggiunto Maria Cristina Rota e il sostituto titolare del caso Antonio Mele il quarantanovenne Vincenzo Dongellini, che ieri mattina è stato trasferito dall'ospedale in carcere con l'accusa di aver ucciso la moglie Valentina Sarto, 41 anni, mercoledì nella loro casa di Valtesse a Bergamo. L'uomo è difeso dall'avvocato Stefania Battistelli e nelle prossime ore sarà sentito anche dal gip.

L'AUTOPSIA

Questa mattina è invece in programma l'autopsia sul corpo della vittima, che sarà eseguita all'obitorio dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. Dai primi rilievi della polizia scientifica, la donna sarebbe stata raggiunta tra le 6 e le 8 coltellate alla schiena e al collo. L'esame chiarirà anche l'ora esatta della morte, che dovrebbe risalire tra le 10 e le 11, dunque circa un'ora e mezza prima di quando Dongellini ha avvisato, dopo aver tentato a suo dire di togliersi la vita, la figlia di 22 anni che vive a Cremona. A casa, in via Pescaria, sono quindi intervenute le forze dell'ordine, che hanno dovuto sfondare la porta per entrare. Valentina Sarto era già morta, a terra nella loro stanza in un lago di sangue. Dongellini era rannicchiato di fianco e non ha opposto resistenza. È stato sentito dalla polizia anche Moris Panza, l'uomo con cui la donna aveva una relazione dallo scorso febbraio.

Stasera alle 20.30 partirà una nuova fiaccolata per ricordare la vittima

DENUNCE

L'uomo ha spiegato di aver più volte spinto Valentina a sporgere denuncia nel corso degli ultimi mesi e in particolare lo scorso sabato, quando l'aveva accompagnata dai carabinieri di Almenno San Salvatore «per avere un consiglio su come comportarci». Lei però non era convinta e ha deciso di aspettare ancora una settimana, per vedere come sarebbero andate le cose. Anche Lia Ventura, la mamma di Valentina, originaria di Bologna, ha ricordato la figlia con un post sui social: «Avevi 41 anni e lui ti ha tolto la vita senza pietà ti ha portato via da me e da chi ti amava veramente» ha scritto. «Amore mio - prosegue -, la mamma ti penserà sempre e ti porterò con me nel cuore e un giorno ci rivedremo e potremmo abbracciarci come facevamo quando stavamo insieme. Ti amo, amore di mamma, scusami se non sono riuscita a proteggerti da lui e a portarti via e portarti qui da me ti amo e mi manchi tantissimo». Ieri sera fuori dalla casa in cui è avvenuto il femminicidio si è tenuto un momento di commemorazione ed è stato mostrato uno striscione con la scritta: «La violenza sulle donne non ha mai scusanti». Presenti i residenti della zona, numerose donne e la sindaca di Bergamo Elena Carnevali. Per stasera, alle 20.30, è invece stata organizzata una fiaccolata dal Comune di Bergamo che partirà dalla casa di Valentina. —

Gli inquirenti sul luogo dove si è consumato il femminicidio di Bergamo ANSA

AIUTERÀ LE VITTIME DI MALASANITÀ

La fondazione col nome del piccolo Domenico è diventata una realtà

NAPOLI

Subito dopo aver firmato l'atto di costituzione della fondazione Domenico Caliendo, la madre Patrizia Mercolino si è lasciata andare all'emozione: «Ho ricordato che l'idea mi è venuta quando ero con mio figlio sul lettino in terapia intensiva, quando ho chiamato l'avvocato e gli ho detto: "Domenico sta per morire"». Da oggi è lei la presidente della fondazione. E aveva già annunciato: «Domenico non sarà dimenticato». La nascita dell'ente rappresenta così il primo passo per mantenere la promessa fatta dalla mamma al suo bambino. Dal momento in cui si è parlato dell'imminente costituzione sono già arrivate numerose donazioni, quasi esclusivamente da soggetti privati, per un totale di circa 45 mila euro. Lo statuto della fondazione non mette solo nero su bianco l'amore materno e le sofferenze di un'intera famiglia, è uno statuto che parla anche di giustizia. Tra gli obiettivi, come spiegato dall'avvocato e vicepresidente Petruzzi, vi è «l'assistenza legale alle famiglie, comprese quelle che non rientrano nei requisiti per il gratuito patrocinio. Avremo soglie più ampie rispetto a quelle previste», precisa e aggiunge: «Da noi le persone potranno trovare un presidio di legalità a cui rivolgersi». L'impegno è quindi rivolto alle famiglie vittime di presunti casi di malasanità che incontrano difficoltà nel sostenere i costi di un'azione legale. Nel frattempo la Giunta Fico, nella seduta di ieri, ha deliberato il trasferimento delle funzioni tecnico-amministrative del Centro regionale trapianti presso la Direzione generale per la tutela della salute della Regione. Si dispone, inoltre, la sospensione del programma di trapianto cardiaco pediatrico dell'Azienda ospedale dei Colli, «che non potrà riprendere fino alla verifica della piena sussistenza delle condizioni organizzative, professionali e di sicurezza, da effettuare entro 180 giorni». Ma in un giorno così importante non sono mancate tuttavia le polemiche. Sempre ieri, infatti, è andato in scena uno scontro piuttosto acceso tra genitori. Le famiglie dei 186 bimbi cardiopatici curati dal dottor Oppido, tornano a fare scudo intorno al cardiochirurgo che attualmente, oltre all'accusa di omicidio colposo, è indagato, insieme alla collega Emma Bergonzoni, anche per falso nella cartella clinica del piccolo Domenico in relazione agli orari dell'arrivo del cuore. «Per noi il professore Oppido, al quale manifesteremo sempre la nostra gratitudine, è un eccelso cardiochirurgo e, soprattutto, è un professionista innocente fino a sentenza definitiva». —

LA CORSA DEL VIRUS

Cresce la paura in Gran Bretagna per l'epidemia di meningite acuta

Sono saliti a 27 i casi accertati che sono stati registrati in due diverse università e quattro scuole del Kent Due le vittime finora

LONDRA

Non si ferma l'epidemia di meningite acuta «senza precedenti» che ha colpito il sud dell'Inghilterra nonostante le misure messe in campo finora nell'emergenza sanitaria. Sono saliti da 20 a 27 i casi, registrati in due università e quattro scuole nella contea del Kent, dove si è scatenato il focolaio riconducibile al batterio meningococco B (MenB). Mentre è stato segnalato anche un caso in un istituto di Londra ma sempre collegato a quanto sta accadendo da giorni nella storica città di Canterbury. È lì infatti che tutto è iniziato: in alcune serate al Club Chemistry, diventato la discoteca del contagio per i numerosi ragazzi e ragazze usciti dal locale con la malattia - trasmessa tramite il contatto ravvicinato - e poi ricoverati d'urgenza in ospedale. In una situazione per molti versi preoccupante è così entrato in vigore lo stato di allerta sanitaria pubblica, che prevede l'immediata segnalazione da parte di tutti i medici del servizio sanitario nazionale (Nhs) di eventuali sintomi sospetti, ovunque in Gran Bretagna. Si tratta di una misura preventiva non ordinaria, già adottata in anni recenti per altri casi di focolai infettivi come quello del cosiddetto «vaiolo delle scimmie» (Mpox), ma tra i giovani a rischio la paura resta alta. Lo stesso ministro della Sanità, Wes Streeting, è andato in visita a Canterbury per portare un messaggio rassicurante a fronte di un'epidemia che finora ha causato due morti, uno studente di 21 anni e una studentessa di 18. Come già fatto mercoledì dal premier laburista Keir Starmer in Parlamento, il ministro ha invitato chiunque sia stato nel nightclub a farsi avanti per ricevere sia una terapia antibiotica che il vaccino. Ma soprattutto la campagna di profilassi vaccinale è stata estesa negli atenei colpiti, la Kent University e la Canterbury Christ Church University, e avviata anche fra gli studenti degli ultimi due anni nelle scuole superiori. —

Il 18 marzo 2026 è venuto a mancare il

Professore

Luciano Campanacci

Con profonda commozione, ne danno il triste annuncio la moglie Paola, i figli Monica e Domenico e gli amati nipoti Stefano, Andrea, Lorenzo e Costanza.
Le esequie si svolgeranno sabato 21 marzo alle ore 12.30 presso la Parrocchia di San Bartolomeo a Barcola, Trieste.
Trieste, 20 marzo 2026

GIULIANA GOIDANICH CAMPANACCI, MARCO, LAURA e ANDREA partecipano con profondo cordoglio al dolore della moglie PAOLA e dei figli DOMENICO e MONICA con le loro famiglie per la scomparsa del

PROFESSOR

Luciano Campanacci

ricordandolo con commozione.
Trieste, 20 marzo 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

ILARIA CAMPANACCI MAGNANI, con i figli GAIA, PATRIZIA, CRISTINA e FEDERICO MAGNANI è vicina con grande affetto alla moglie PAOLA e ai figli MONICA e DOMENICO nel dolore per la scomparsa dell'amatissimo fratello

PROF.

Luciano Campanacci

Bologna, 20 marzo 2026

Maria Letizia Nicotera

La compagnia QUEI DE SCALA SANTA partecipa al dolore dell'amico Angelo, di Gabriel e di Gioele per la perdita della cara Letizia
Trieste, 20 marzo 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Il colpo nel Veneziano

La banda del lusso colpisce Prada Sparite scarpe per 400 mila euro

Commando in azione nella notte a Dolo, allarmi disattivati e strade bloccate per ostacolare i carabinieri

Matilde Bicciato / DOLO

Un furto da 400 mila euro nella fabbrica di calzature di Prada a Dolo. All'alba di ieri sette banditi, con un'azione coordinata e pianificata nei dettagli, hanno preso d'assalto e svuotato il magazzino della griffe della moda. Con sei auto e due furgoni rubati hanno circondato lo stabilimento, nella zona industriale di Arino. Le vetture sono state messe in mezzo alla strada per impedire il passaggio a chiunque. Hanno messo fuori uso il sistema di illuminazione, che alimenta anche le telecamere esterne. Uno dei furgoni è stato usato per sfondare la cancellata ed entrare nel magazzino. Il tutto è durato una manciata di minuti: la banda ha caricato circa un migliaio di paia di scarpe nei furgoni, ha abbandonato le sei auto sul posto e si è data alla fuga.

Sono le 4 di mattina quando il maxi furto prende forma in via dell'Industria 1. Sul posto all'alba le auto cominciano ad arrivare in rapida sequenza. La scena velocemente diventa reale. Otto veicoli - sei macchine e due furgoni - entrano nelle vie di accesso al piazzale e vengono parcheggiate con l'unico intento di bloccare ogni possibile ulteriore ingresso. Le auto, a quanto si è appreso, erano state rubate la notte stessa in zona Dolo. Furti commessi solo per usare i veicoli come barriere.

I ladri scendono, tranne uno: il guidatore del furgone che deve premere l'acceleratore per sfondare, quanto basta, la cancellata d'ingresso. La manovra funziona e il gruppo si introduce nel magazzino. Lo spazio, dentro, è enorme. Centinaia di scatoloni contengono migliaia di scatole di scarpe della griffe. Una volta dentro la banda non perde un minuto. E i sette con rapidità iniziano a caricare le scatole nei furgoni, afferrandoli e lanciandoseli tra loro. Nessuna selezione, i ladri caricano i contenitori più accessibili. Accumulano tutto quello che riescono, alla cieca. Puntano sulla quantità. La qualità è già scontata. Il bottino così sale a dismisura.

La fabbrica di Dolo ieri dopo il maxi furto di calzature

Sette professionisti hanno utilizzato sei auto e anche due furgoni rubati

Il momento di fermarsi però arriva. Il tempo stringe e la possibilità di venire sorpresi da metronotte o forze dell'ordine aumenta. La banda si dà alla fuga. I sette escono dal capannone, attraversano il piazzale e salgono sui due furgoni.

Le auto rubate vengono abbandonate sul posto. I furgoni imboccano la via d'uscita e si perdono nelle strade della zona. È un colpo, secondo una prima stima, da almeno 400 mila euro. Stanno indagando i carabinieri di Dolo che avrebbero già ascoltato numerose testimonianze: sentiti anche alcuni residenti che vivono nelle case adiacenti alla zona industriale. Ora l'obiettivo dei militari è ricostruire le tracce dei responsabili, seguendo tutti i particolari del colpo. Sotto osservazione ci sono in primis le telecamere delle altre aziende limitrofe. Ma anche quelle delle strade vicine e quelle infine del Comune intero sulla viabilità ordinaria. Un lavoro che andrà avanti per gradi e che proverà a ripercorrere la strada scelta dai ladri. Sempre i carabinieri stanno attendendo che gradualmente tutte le persone che hanno subìto il furto di un'auto si presentino in caserma per la denuncia. Anche le auto sarebbero state tutte rubate la stessa sera, sempre in zona Dolo.

Il gruppo secondo gli inquirenti sarebbe composto da professionisti esperti. Uomini che si spera abbiano commesso almeno un errore. Il danno totale comunque è ancora da quantificare. Non è escluso che i sette avessero altri complici a coprire loro le spalle.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso a Venezia

Giuli non si presenta, il presidente Buttafuoco si impone il silenzio e abbraccia il sindaco di Venezia

Biennale, ordinata la tregua sui russi Brugnaro: «Non ci sarà propaganda»

Cristiano Cadoni / VENEZIA

Ponteggi, mezzi da lavoro e transenne nascondono alla vista il padiglione della discordia, quello color salvia della Russia ai Giardini della Biennale. Splende di bianco e profuma di nuovo, invece, quello centrale, appena ristrutturato. Nel giorno della sua riapertura, dopo 16 mesi (e 31 milioni di euro) di lavori, gli invitati affollano i "white box" che ospiteranno le opere dei 111 artisti selezionati da Koyo Kouoh e dal suo team per la Biennale Arte In Minor Keys che si aprirà il 9 maggio. Ma i pensieri sono tutti rivolti al padiglione verde salvia su cui tornerà presto a sventolare la bandiera della Federazione Russa, cosa che non piace al governo e invece per la Biennale è simbolo dell'arte libera che fa dialogare i popoli.

Da programma originario, doveva esserci il ministro della Cultura Alessandro Giuli al taglio del nastro. Ma Giuli non c'è - lo si sapeva da mercoledì sera - e non c'è neppure il nastro. Al microfono, un minuto di intervento, parla il vicecapo di Gabinetto del ministero, Valerio Sarcone, in missione sostitutiva, che loda i lavori sottolineandone la puntualità. L'altro protagonista dello scontro che da due settimane agita la politica nazionale e mette alla prova le diplomazie internazionali è il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. Che avrebbe voglia di parlare - ce l'ha spesso - ma si trattiene, marcato stretto dagli addetti stampa della Fondazione. Quando riesce a fuggire, prima dell'inizio cerimonia, si lancia verso il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, e i due concedono un abbraccio cinematografico a metà del viale d'ingresso ai Giardini. Ma prima Buttafuoco cita Wittgenstein: «Di ciò che non si può dire, si deve tacere». E tacerà a oltranza, a parte il discorso ufficiale in cui celebrerà la libertà di Venezia, evocando D'Annunzio e il suo celebre discorso di chiusura della prima Esposizione Internazionale d'Arte del 1895, quello con cui si invitavano artisti di ogni paese a riunirsi a Venezia per testimoniare "i loro sogni e i loro sforzi nuovi" davanti a quello che il poeta definiva un "eterno focolare d'arte". «Siamo a un nuovo capitolo della storia gloriosa di un luogo unico», dice Buttafuoco. «Questo padiglione ha avuto inizio 131 anni fa. Qui si sono espressi liberamente tutti i più grandi artisti, e oggi, in questo luogo simbolico, che torna alla funzione originaria di Padiglione centrale, di spazio espositivo, si apre un nuovo capitolo». Accanto a lui, oltre agli ex presidenti della Biennale, Roberto Cicutto e Paolo Baratta, ci sono la consigliera nominata dal Mic, Tamara Gregoretti, sfiduciata da Giuli per aver avallato il ritorno della Russia, ma rimasta al suo posto, e gli "alleati" della prima ora. Cioè il presidente della Regione Alberto Stefani, che si dice sicuro che «Giuli verrà presto a Venezia, nei prossimi giorni o settimane» e che ribadisce: «Nessuno è qui a fare questioni di carattere geopolitico, siamo qui per garantire uno spazio libero all'arte. Che non deve essere la scusa per fare la guerra e per lo scontro, ma dev'essere un'occasione di pace, spazio libero. Come ha già detto un celebre compositore, l'arte non deve dare per forza risposte, deve anche fare delle domande».E Brugnaro, il più loquace davanti ai microfoni: «Non sono certo un filo-russo, e non stiamo facendo la guerra alla Russia», dice. «Io sto con l'Ucraina, Paese aggredito, ma l'arte è altra cosa, è uno spazio aperto. Nel padiglione russo non si farà propaganda, sennò chiuderemmo tutto. Venezia è una città aperta e democratica, dove si rispettano i popoli e dove tutti si devono sentire ospiti con le loro idee. Buttafuoco ha il coraggio di essere libero, io capisco anche la posizione del governo, ma restiamo liberi di scegliere». C'è aria di distensione o forse è solo una tregua necessaria a poche ore dal referendum. Lo scontro resta nascosto, come il padiglione verde salvia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO GIULI
IL MINISTRO DELLA CULTURA NON HA PARTECIPATO ALLA CERIMONIA

Stefani: «Il ministro presto in città. Siamo qui a garantire spazio libero dell'arte, è una occasione di pace»

LA RISTRUTTURAZIONE

Il Padiglione Centrale rimesso a nuovo

VENEZIA

Più che una ristrutturazione, l'architetta Arianna Laurenzi che ha diretto i lavori preferisce definirla una «reinvenzione». Il Padiglione Centrale dei Giardini, che aveva i suoi anni e tutti i limiti facilmente intuibili anche dal punto di vista impiantistico, è stato riscoperto nella sua bellezza e riorganizzato. Ci sono voluti 16 mesi di lavori e i soldi che il ministero della Cultura ha preso dal Pnrr e integrato con altri fondi del Piano nazionale per gli investimenti complementari, nell'ambito di un programma più articolato di rinnovamento delle infrastrutture della Biennale.

Gli spazi espositivi sono stati totalmente riorganizzati: il nucleo centrale dell'edificio è accessibile attraverso la Sala Chini, principale snodo distributivo. Intorno si sviluppa una corona di spazi di servizio al pubblico – bookshop, caffetteria, sala didattica – progettati in maniera distinta dalle sale. Che sono veri "white box", spazi neutri pronti per accogliere allestimenti temporanei: il primo proprio quello dell'Esposizione Internazionale d'arte, dal 9 maggio. «Tutti gli impianti, prima sul tetto, sono stati integrati nascosti nelle pareti», sottolinea Laurenzi. «E il tetto è stato rifatto. Tra gli elementi storici che caratterizzano il Padiglione, particolare attenzione è stata dedicata agli infissi progettati da Carlo Scarpa, restaurati e ricollocati».

Grazie a lucernari e vetrate, la luce naturale invade gli spazi e regala un effetto suggestivo - ed è il primo aspetto che salta agli occhi. Tra le novità più visibili, ci sono anche due corpi esterni, ispirati alle altane veneziane. —

M.D.

L'INCONTRO CON IL GIÀ SOTTOSEGRETARIO ANTONIONE A TRIESTE

Europa debole davanti alle sfide con il rischio della marginalità

L'INCONTRO

Quale direzione sta prendendo l'Europa? È ancora possibile delinearne il futuro in un contesto internazionale sempre più instabile? A questi interrogativi ha cercato di rispondere la conferenza "Europa dove vai? Ipotesi sul futuro politico del continente", ospitata a Trieste dall'associazione culturale Società Internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici.

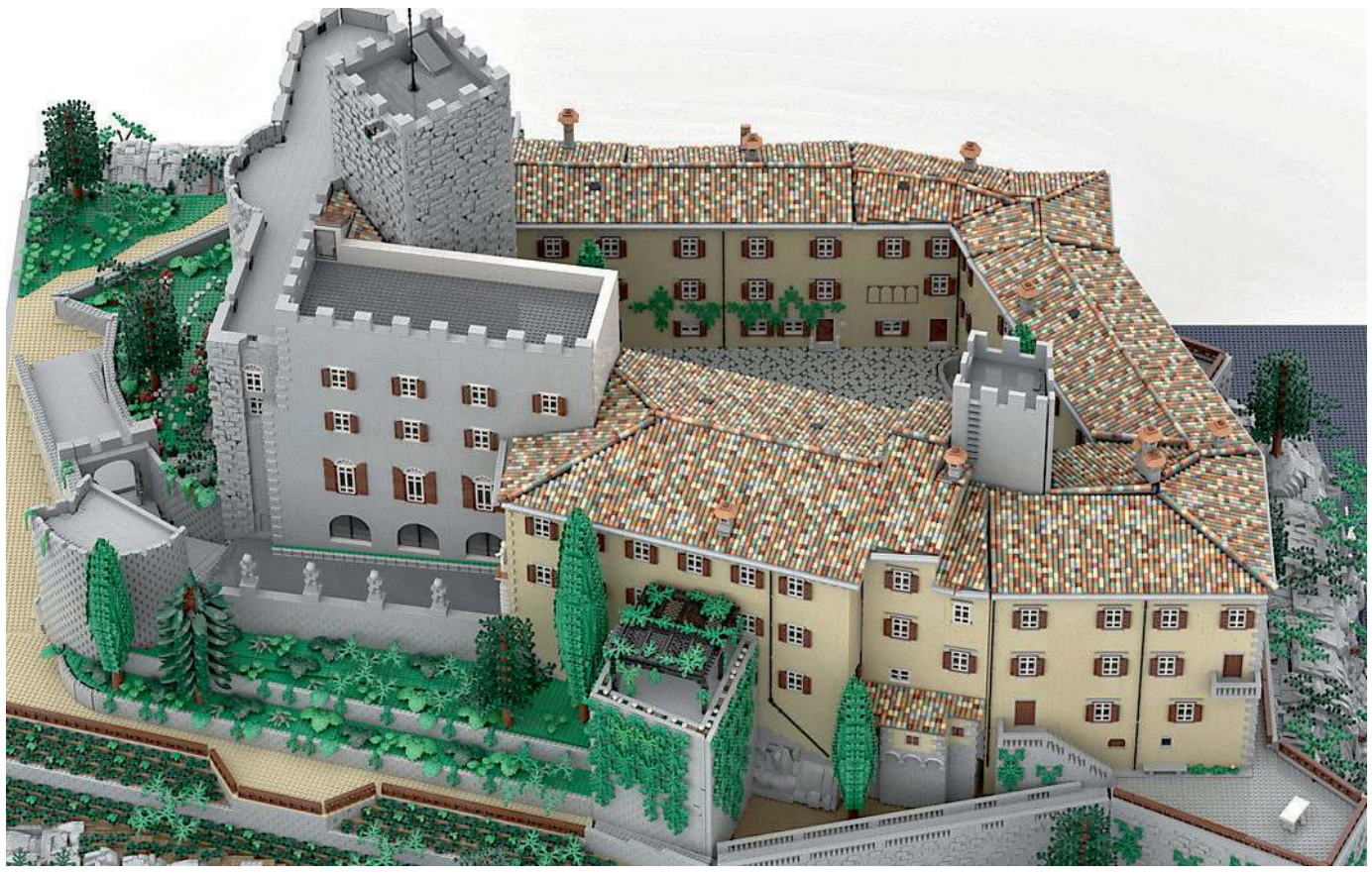
Protagonista dell'incontro Roberto Antonione, già sottosegretario agli Esteri e già segretario generale dell'InCe, oggi presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che ha proposto una riflessione ampia sulle trasformazioni in atto nello scenario globale e sulle ricadute per il continente. Non una lectio ma un confronto aperto, costruito attraverso osservazioni, domande e spunti di dibattito su un tema destinato a restare centrale anche nei prossimi anni. Il punto di partenza è la difficoltà stessa di immaginare il futuro: «Dare una risposta è complicato», ha premesso Antonione. Il mondo, ha spiegato, è profondamente cambiato e l'ordine internazionale che per decenni ha garantito stabilità non esiste più, né appare possibile ripristinarlo. In questo nuovo contesto, segnato da equilibri fragili e dinamiche imprevedibili, il diritto internazionale sembra lasciare sempre più spazio alla forza.

L'Europa in questo scenario appare limitata nella sua capacità di azione. Non è un vero soggetto politico autonomo, ma un'unione che dipende dalle scelte degli Stati membri, anche in ambito di politica estera. Da qui il rischio di marginalità: se non si partecipa ai processi decisionali, si finisce per subirli, perdendo peso nello scacchiere globale. A emergere anche la crisi delle democrazie occidentali, sempre più orientate alla ricerca del consenso e non più capaci di elaborare strategie di lungo periodo e quindi di gestire le grandi sfide contemporanee, dalla geopolitica all'impatto delle nuove tecnologie. Tra i temi affrontati - con sguardo critico ma non senza prospettive - anche quello del voto, che per Antonione non va certo messo in discussione come diritto, ma è da rafforzare sul piano della consapevolezza.—

La presentazione del relatore Roberto Antonione (a sinistra) SILVANO

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

L'iniziativa



Dal 17 aprile il percorso espositivo all'interno del maniero si arricchisce: sette installazioni dedicate all'edificio e alle vicende che vi si intrecciano

Il Castello di Duino si racconta coi Lego 300 mila mattoncini di Pezzi di storia

Ugo Salvini / TRIESTE

Mattoncini di Lego che raccontano la storia secolare e affascinante di un castello e della famiglia che ne è proprietaria da più di 400 anni. Fantasia e realtà si intrecciano nell'iniziativa intitolata Pezzi di storia, ideata e presentata ieri dall'ultimo rappresentante della dinastia dei principi della Torre e Tasso, Dimitri, il quale - traendo spunto da un'esperienza personale maturata nel corso di una vacanza a Waterloo - ha deciso poco più di un anno fa di arricchire il percorso espositivo che corre lungo le stanze del maniero di Duino con sette installazioni, tutte realizzate con i famosi mattoncini.

Sono complessivamente poco meno di 332 mila i pezzi colorati impiegati: e a partire dal 17 aprile, quando saranno visibili al pubblico nelle stanze del castello, dialogheranno con gli spazi storici del maniero, alimentando con il loro innegabile potere di attrazione che si estende a tutte le generazioni la curiosità sulla struttura e sul parco, sulla loro storia e su quella dei personaggi che vi hanno vissuto o lavorato.

«Ero in vacanza a Waterloo con la famiglia - ha raccontato Dimitri della Torre e Tasso - e visitando l'esposizione dedicata a Napoleone, che comprende vari episodi delle sue epiche imprese illustrati attraverso l'utilizzo dei mattoncini Lego, ho pensato che lo stesso linguaggio poteva essere dedicato ad alcune delle principali vicende e a personaggi che hanno caratterizzato la storia del castello di famiglia. Abbiamo investito a questo scopo risorse private e siamo arrivati al traguardo - ha aggiunto -: perciò, dalla metà di aprile in poi, al consueto prezzo d'ingresso, con agevolazioni per i più piccoli e per i residenti del Comune di Duino Aurisina, chi visiterà il nostro castello potrà ammirare queste installazioni, che rimarranno uniche al mondo. Nell'accordo con la Lego - ha continuato - è infatti previsto che non si possano fare riproduzioni simili, neppure in formato ridotto».

Le installazioni sono sette. Riguardano la famosa scala del Palladio, struttura che risale al 1400 ed è unica nel suo genere; il castello proposto nella sua visione globale, opera realizzata con più di 132mila mattoncini, la più grande di tutte; il Patto di Duino, importante evento storico che si svolse nel 1954 nelle sale del maniero, subito dopo la firma del Memorandum di Londra, e suggellò il ritorno all'Italia della zona A di cui faceva parte anche Duino; una scena che fa capire quale possa essere la forza della Bora quando si abbatte sul molo Audace e sulla vicina piazza dell'Unità d'Italia. E infine tre ritratti tridimensionali: quelli del poeta Rainer Maria Rilke, illustre ospite del maniero, mentre legge le Elegie duinesi; della principessa Marie von Thurn und Taxis (1855-1934); e del principe Raimondo della Torre e Tasso (1907-1986). A dare forma alle installazioni è stata la società francese Epicure Studio, la stessa che ha realizzato l'esposizione di Waterloo dedicata a Napoleone.

LE COSTRUZIONI IN LEGO
IL MANIERO; LA BORA; SOTTO, DIMITRI TORRE E TASSO (FOTO LASORTE)

> L'idea nata da una mostra su Napoleone realizzata a Waterloo con i pezzi colorati. Ci sono anche tre ritratti

> Dimitri della Torre e Tasso: «Nessuno della famiglia ha mai conosciuto, fatto affari o visto Epstein»

Le creazioni saranno dotate di spiegazioni in quattro lingue: italiano, sloveno, tedesco e inglese. «Il nostro obiettivo - ha sottolineato Dimitri della Torre e Tasso - è di arricchire l'offerta del castello, ammirato nel 2025 da 69 mila visitatori, per il 50% italiani, mentre il 30% era formato da austriaci e tedeschi e il restante 20% da ungheresi, sloveni e slovacchi». Con questo numero «è stato così stabilito il record del post Covid - ha concluso - ma adesso con le installazioni lo vogliamo superare».

L'occasione della presentazione di "Pezzi di storia" ha permesso al principe Dimitri di smentire un presunto interessamento per l'acquisizione - attraverso intermediari - del castello di Duino da parte di Jeffrey Epstein, l'imprenditore statunitense, condannato per abusi sessuali e traffico di minorenni e scomparso nel 2019. «Abbiamo scoperto questa notizia dalla stampa - ha detto - che poi è una non notizia, perché nessuno della famiglia ha mai conosciuto, fatto affari, neppure visto questa persona». Si era parlato di una presunta trattativa risalente al 2011 (visti i documenti contenuti nei file Epstein nei quali fra l'altro un diplomatico norvegese cita esplicitamente il castello e l'opportunità, al tempo, di un suo acquisto, ndr). «Non siamo mai stati al corrente di una cosa simile - ha concluso - né tanto meno di una visita programmata da Epstein a Duino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCART.
IL LATO BELLO E UTILE DEL RIFIUTO

Un dialogo tra industria e arte
moda sostenibile e responsabilità ambientale

DAL 13 MARZO AL 3 MAGGIO 2026 | SALONE DEGLI INCANTI - TRIESTE | INGRESSO LIBERO

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Il gruppo francese della nautica, con un cantiere a Monfalcone, ha ridotto i ricavi a 848 milioni
Il Motor yachting limita la contrazione al 4%. Entro fine anno al via la quarta linea nell'Isontino

Beneteau in calo nel 2025 prepara la ripartenza Ordini in crescita del 10%

I NUMERI

GIORGIA PACINO

Scommette su una ripresa nel 2026 Groupe Beneteau, il gruppo francese della nautica che a Monfalcone ha uno dei centri di eccellenza per le grandi imbarcazioni. Il 2025 si è chiuso per il gruppo con una contrazione del 17% dei ricavi, scesi a 848,6 milioni di euro da 1,034 miliardi del 2024. In calo anche l'Ebitda pari a 35,5 milioni di euro, corrispondente al 4,2% dei ricavi contro il 13,2% del 2024. Nel contesto generale di crisi della vela, a tenere è proprio il comparto Motor yachting che nel cantiere sull'Adriatico ha uno dei due assi fondamentali, insieme al sito di Nantes.

A pesare sui conti del gruppo è stata soprattutto l'incertezza del mercato nel primo semestre, che ha fatto registrare un meno 27%. Dalla seconda metà dell'anno, dopo la normalizzazione delle scorte all'interno delle reti di distribuzione, l'attività ha mostrato un significativo miglioramento (-5,2% a parità di valuta), sia in Europa sia in America, in tutti i segmenti. Il Multihull sailing ha registrato una contrazione limitata del 5%: le vendite sono diminuite del 35%, ma in leggero miglioramento rispetto ai primi sei mesi. Il segmento Motor yachting ha limitato la contrazione al 4% nel periodo, rispetto al meno 19% del primo semestre. È tornato invece in territorio positivo il business Dayboating, con una crescita del 7% nella seconda metà dell'anno.

L'interno del cantiere Groupe Beneteau Italia di Monfalcone

Nel 2026 è previsto il lancio di 24 modelli In totale 66 le novità in campo entro il 2027

Nel cantiere di Monfalcone, acquisito nel 2011 dalla slovena Seaway, Group Beneteau Italia produce barche a motore di lusso dai 65 piedi in su, ovvero dai 12 ai 24 metri, e impiega tra interni ed esterni circa 200 persone. Nato con l'ambizione di lanciare un marchio di lusso, Monte Carlo Yacht, dal 2021 al 2024 il sito monfalconese è stato oggetto di un'importante reindustrializzazione e destinato alla produzione di grandi imbarcazioni a motore e a vela. L'anno scorso la scelta del gruppo di riorganizzare la produzione per segmenti di business ne ha fatto un centro nevralgico del segmento Motor yachting. Proprio a Monfalcone entro la fine dell'anno partirà la quarta linea di produzione, già annunciata a novembre dal general manager della business unit Motor yachting di Group Beneteau Italia, Michelangelo Casadei, con nuovi modelli la cui presentazione è attesa tra maggio e giugno. Anche nel cantiere italiano fa, infatti, ben sperare la ripresa dell'attività osservata nella seconda metà del 2025 e confermata dai primi dati del 2026. A fine febbraio, il portafoglio ordini del gruppo registra infatti un aumento di oltre il 10% su base annua, con un incremento del 5% per il settore Vela, nonostante il mercato in calo, e del 14% per il settore Motore, in un mercato che attualmente si prevede stabile. Segno per il gruppo francese dei primi positivi effetti della strategia di accelerazione intrapresa lo scorso anno e che prevede il lancio di 66 nuovi modelli tra il 2025 e il 2027 in modo da stimolare attivamente la domanda. Nel 2026, non a caso, è previsto il lancio di 24 nuovi modelli.

In regione il gruppo produce barche dai 65 piedi in su e impiega 200 persone

Sempre in ottica di rilancio, nella seconda metà del 2025 il gruppo ha deciso di ritirarsi dalle attività in perdita relative alla gestione del noleggio e del Boat Club e di supportare i propri clienti attivi nel charter lungo l'intero ciclo di vita della barca, attraverso offerte relative a prodotti, finanziamenti, refitting e assistenza post-vendita. A Monfalcone è già stato annunciato il prossimo avvio di una quinta linea, che sarà dedicata proprio al refitting di barche e catamarani di grandi dimensioni. Nelle intenzioni del gruppo questa ripresa dell'attività, combinata con ulteriori guadagni di competitività previsti tra 5 e 10 milioni di euro e con la stabilizzazione dei costi, dovrebbe consentire di avviare la ripresa del margine operativo nel 2026. Forte anche di una solida posizione di cassa netta pari a 248 milioni di euro, «a testimonianza –secondo il gruppo – di una buona gestione delle scorte e di un efficace controllo sugli investimenti».

«Il 2025 ha visto un contesto di mercato difficile in tutte le nostre aree geografiche. In questo contesto, la strategia del gruppo volta a promuovere l'innovazione e ad accelerare il lancio di nuovi modelli ha dimostrato la sua efficacia, sostenendo la ripresa dell'attività osservata nella seconda metà dell'anno, in linea con le nostre aspettative. La nostra costante disciplina nella gestione delle scorte e degli investimenti ci ha inoltre permesso di mantenere un elevato livello di liquidità netta», ha detto Bruno Thivoyon, amministratore delegato di Groupe Beneteau, commentando i risultati del 2025. «La risposta positiva ai nuovi modelli si riflette in un aumento del portafoglio ordini per il 2026 e sosterrà il ritorno alla crescita nel corso dell'anno. Le misure di flessibilità adottate ci hanno permesso di preservare le nostre competenze, che oggi rappresentano un importante motore operativo a sostegno della ripresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia ieri ad Ancona. Consegna prevista alla fine dell'anno
A impatto zero, permetterà di accedere ad aree marine protette

Fincantieri vara Viking Libra la prima crociera a idrogeno

ANCONA

È stata varata ieri ad Ancona "Viking Libra", la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno costruita da Fincantieri.

Con una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate, una lunghezza di 239 metri e la capacità di ospitare fino a 998 passeggeri in 499 cabine, l'unità sarà consegnata alla fine del 2026 alla società armatrice Viking. Sarà dotata di un sistema di propulsione basato in parte sull'idrogeno liquefatto e sulle celle a combustibile: sarà in grado di operare in navigazione a emissioni zero, rendendo possibile l'accesso anche ad aree marine particolarmente delicate dal punto di vista ambientale. La nuova unità sarà infatti a emissioni zero e potrà far rotta anche tra i fiordi norvegesi senza alcun impatto ambientale.

La tecnologia di alimentazione adottata a bordo di Viking Libra porta la firma di Isotta Fraschini Motori (Ifm), controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile. La società ha sviluppato un sistema innovativo per il carico e lo stoccaggio dell'idrogeno liquido a bordo nave. «La nave può operare con sei megawatt di energia. Ciò permette di attraversare il fiordo e fermarsi in porto per mezza giornata, il tutto con un'operatività garantita net-zero. È la prima volta che si implementa a bordo di una nave da crociera un sistema di stoccaggio così massivo di idrogeno liquido», aveva spiegato al *Piccolo*, al momento dell'annuncio lo scorso aprile, Claudio Cisilino, direttore Operations di Fincantieri.

La collaborazione tra Fincantieri e Viking è stata avviata nel 2012. Considerando le navi già ordinate, i contratti siglati e le opzioni concordate negli ultimi mesi, il portafoglio complessivo tra i due gruppi raggiunge oggi le 26 unità. —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO E CAPITOLATO SPECIALE
Progetto Operativo n.1 – Promozione e Comunicazione

La Regione Friuli Venezia Giulia con Decreto n° 24885/GRFVG del 16/05/2025 ha individuato l'ATI NUOVAIMPRESA 2528 di – cui FORMINDUSTRIA FVG SCARL è capofila mandataria, quale soggetto attuatore per il Progetto di cui all'oggetto. Con il presente invito si rende noto che all'indirizzo web di Formindustria www.formindustria.org nella sezione dedicata a NuovaImpresa è stato pubblicato il bando ed il capitolato speciale per l'**Affidamento del servizio di comunicazione istituzionale, divulgazione, promozione e disseminazione nell'ambito del progetto NUOVA IMPRESA finanziato dalla Regione FVG attraverso il FSE+.** Gli operatori economici interessati dovranno presentare la propria offerta entro e non oltre la data del 10 aprile 2026 con le modalità ivi indicate. Ulteriori informazioni potranno essere assunte contattando i seguenti recapiti: RUP dott. Andrea Zacchigna – 040366434. Massimiliano Ciarrocchi - Presidente di Formindustria FVG s.c.ar.l. - mandataria capofila dell'ATI Nuovaimpresa 2528

Il futuro del porto di Trieste e Monfalcone

L'organo non si riunisce da mesi per l'assenza dei revisori dei conti. Ma la scelta del numero due sarà rinviata ancora

Consalvo convoca il Comitato Verso il primo via al Molo VIII

Diego D'Amelio

I ministeri dell'Economia e dei Trasporti hanno nominato i revisori dei conti: il passaggio era necessario per consentire la regolare convocazione del comitato di gestione dell'Autorità portuale, che affianca il presidente nelle sue deliberazioni. Marco Consalvo intende convocare l'organismo entro la fine del mese di marzo, per portarvi una serie di atti formali necessari ad avviare l'iter per la gara d'appalto del Molo VIII. All'ordine del giorno mancherà tuttavia la designazione del segretario generale, ancora impantanata nei dissidi tra FdI e Lega.

Il comitato di gestione dovrebbe riunirsi ogni due mesi, ma non lo fa da ottobre, quando fu approvato il bilancio di previsione 2026, prima della nomina di Consalvo. Al tavolo siederanno il presidente, i rappresentanti di Regione e Comune (i funzionari Lucio Penso ed Eddi Dalla Betta), il direttore marittimo del Fvg Luciano Del Prete. Senza diritto di voto, in veste di uditori, saranno infine presenti i rappresentanti dei Comuni di Monfalcone e Muggia, che nell'ultimo comitato erano l'europarlamentare Anna Cisint e il sindaco Paolo Polidori, entrambi della Lega.

MARCO CONSALVO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE; IN ALTO IL PROGETTO PER L'AREA DI SERVOLA

«Ripartiamo da Servola e vogliamo arrivare alla gara il più velocemente possibile avviando le azioni necessarie»

Con l'indicazione del collegio dei revisori (presidente al Mef e due componenti al Mit), il comitato di gestione è finalmente convocabile dopo mesi d'attesa. «Ripartiamo dal Molo VIII – commenta Consalvo – con l'intenzione di arrivare a gara il più velocemente possibile. Informerò il comitato sul quadro, in modo da poter partire con le azioni necessarie». Il primo passo sarà l'attivazione della Conferenza dei servizi, che avvierà la valutazione di impatto ambientale, sulla quale la Regione ha già compiuto lo screening preliminare. Dopo l'ottenimento della Via, l'Adsp potrà bandire la gara per concessione e lavori: i piani si basano sul partenariato pubblico privato da 316 milioni promosso dal terminalista Hhla, ma la gara pubblica potrebbe far emergere altri soggetti interessati ad aderire con offerte economicamente migliori. In ballo ci sono una concessione ultraquarantennale e la realizzazione per lotti del Molo VIII, seconda banchina container del porto. Il comitato di gestione dovrebbe inoltre approvare il documento conclusivo della procedura di dibattito pubblico e la dichiarazione di fattibilità dell'opera.

Impensabile tuttavia mettere in cantiere il Molo VIII se non sarà fatta chiarezza sul destino del terminal di terra di Servola, con la stazione e lo svincolo autostradale: il nodo vale 180 milioni, ancora da sbloccare. Consalvo ha incontrato il governatore Massimiliano Fedriga nei giorni scorsi per caldeggiare l'intervento della Regione sulla partita. E se Fedriga ha assicurato impegno per sensibilizzare i ministri Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini, il faccia a faccia non pare aver messo in moto novità sul segretario generale. Il nome non c'è ancora e non pare probabile che la nomina del numero due possa finire in corsa nell'ordine del giorno del prossimo comitato di gestione.

Il pallino è ancora nelle mani di FdI: i meloniani sembrano aver messo da parte il nome del capitano di fregata Gianluca Civitarese, ma né a Roma né sul territorio si registrano nuovi movimenti, magari su una figura d'area ma con un profilo più tecnico di quello del militare. «Nelle prossime settimane conto che la partita si chiuda», si limita a dire Consalvo. Aveva parlato di nomina entro febbraio, ma i tempi sono slittati.

E intanto nei giorni scorsi sono stati nominati i segretari generali dei porti di Cagliari e Civitavecchia. Si tratta nel primo caso di Alessandro Becce, che affiancherà Domenico Bagalà: entrambi con esperienza in ambito portuale, indicati con il gradimento della Regione Sardegna, governata dal centrosinistra. Nello scalo laziale arriva invece Fabrizio Urbani: ex direttore dell'Ater di Viterbo, gradito alla Lega, che si affianca al presidente Raffaele Latrofa, già vicesindaco di Pisa per FdI. —

IL MINISTERO

I 180 milioni rimasti bloccati

L'Autorità portuale attende da mesi che il ministro ai Trasporti Matteo Salvini e il suo vice Edoardo Rixi diano una risposta definitiva sul futuro dei 180 milioni del Fondo complementare del Pnrr, rimasti bloccati dopo la decisione di fermare la gara per il terminal di terra di Servola, che non avrebbe potuto essere concluso nei tempi dettati dalle norme europee. Il Mit ha sempre assicurato l'impegno sulla questione, ma per ora la somma è congelata. Senza stazione e svincolo autostradale, il Molo VIII non potrà vedere la luce.

LA CANDIDATURA

Il nome proposto dai meloniani

Ad oggi l'unico nome emerso per la nomina a segretario generale è quello di Gianluca Civitarese, capitano di fregata della Marina militare, sponsorizzato dal ministro ai Rapporti con il Parlamento di FdI Luca Ciriani. L'opzione non è però mai decollata per l'assenza dei requisiti richiesti dalla legge sui porti, ovvero la laurea e una competenza specifica nell'ambito dell'economia dei trasporti marittimi. Il pallino sembra rimasto ancora nelle mani dei meloniani, secondo gli accordi nazionali che vedono i due ruoli apicali di ogni Adsp suddivisi tra FdI e Lega.

APPELLO DI CGIL, CISL E UIL SUL CONTRATTO INTEGRATIVO

I sindacati chiedono il rinnovo «Ma serve il segretario generale»

Un contratto integrativo da rinnovare e situazioni organizzative da sistemare dopo un lungo periodo di vuoto di potere. E così i sindacati dell'Autorità portuale chiedono a gran voce la nomina del segretario generale, figura cui è demandata la gestione dei rapporti con i 129 impiegati dell'ente. Ieri alla Torre del Lloyd si è tenuta una partecipata assemblea dei lavoratori, durante la quale i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl nella rsa dell'Autorità portuale hanno informato i dipendenti sull'apertura del confronto sul trattamento di secondo livello, rimarcando come i problemi interni non possano essere imputabili al neonominato presidente Marco Consalvo, ma come serve sbloccare al più presto l'arrivo del suo numero due.

La Cisl evidenzia con Massimo Gardina che «permangono alcune criticità di gestione antecedenti all'arrivo del presidente, con cui avremo modo di discutere in merito alle problematiche organizzative che impattano sugli aspetti operativi e amministrativi dell'Autorità portuale. Si tratta di inefficienze non ancora risolte a causa della lunga mancanza dei vertici». In merito al contratto integrativo scaduto nel marzo 2025, Gardina rimarca che «Consalvo ha aperto il tavolo ma il confronto non potrà essere chiuso fino all'arrivo del segretario generale e l'auspicio è la scelta di una figura con capacità tecniche e conoscenze amministrative all'altezza».

Francesco Burlo (Cgil) spiega che «i sindacati hanno avuto una prima interlocuzione col presidente, incontrando massima apertura sulle relazioni industriali. Molte questioni sono aperte da molto tempo, fra cui anche la questione della contrattazione di secondo livello. Serve però la nomina del segretario generale per completare la governance, cosa che questo porto merita da troppo tempo».

MASSIMO GARDINA
COMPONENTE CISL DELLA RSA DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Secondo Andrea Ghersinich (Uil), «il confronto sul contratto integrativo scaduto è da intavolare quanto prima, appena gli organi saranno completati con la nomina del segretario generale. La rsa sta redigendo una proposta che dovrà essere discussa con i vertici, ma l'assenza del segretario non permette di continuare il confronto con il vertice dell'Autorità portuale, perché parliamo della figura che si occupa fra l'altro dell'organizzazione aziendale dei dipendenti. Va detto che le mancanze non possono essere attribuite a un presidente appena nominato. Ora si completino i vertici per risolvere i nodi che riguardano dipendenti che stanno lavorando facendo il massimo, perché il porto e il suo indotto hanno grande importanza per l'economia cittadina». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade dello Stato e Cav in campo per la Brescia-Padova

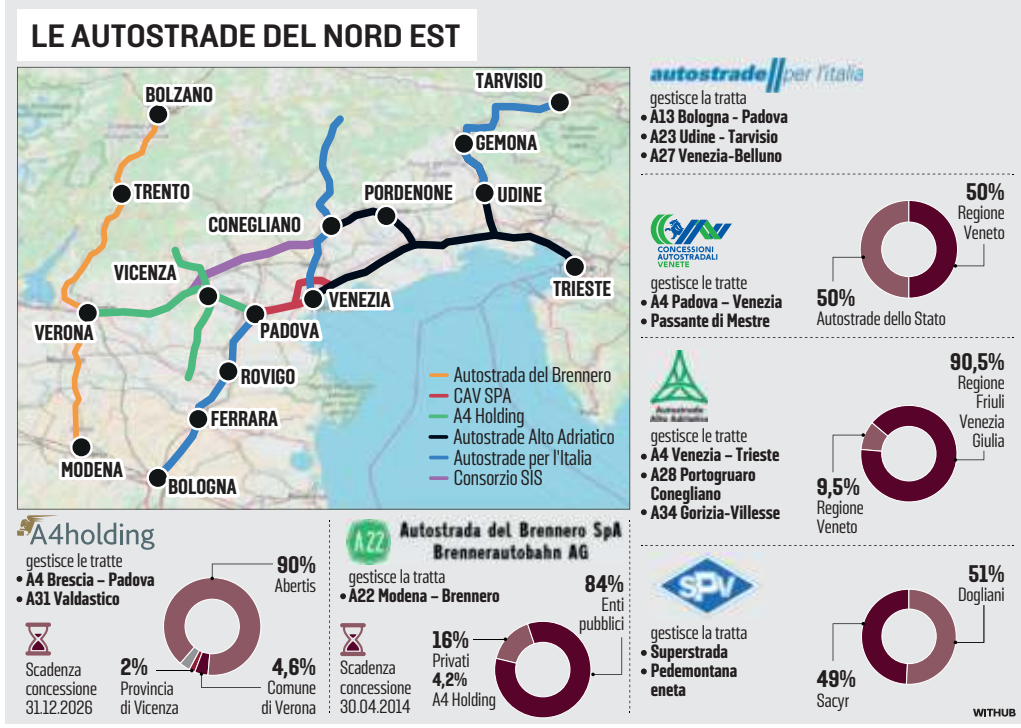
Vito Cozzoli, Ad della società partecipata dal Mef: «La holding esiste e può allargare il suo perimetro»

Giorgio Barbieri

Autostrade dello Stato sceglie il Veneto per la sua prima uscita pubblica e da Venezia lancia un messaggio chiaro sulla partita delle concessioni, a partire dalla A4 Brescia-Padova. Nel pieno del risiko autostradale del Nord Est, l'amministratore delegato Vito Cozzoli indica proprio nella collaborazione con Cav il punto di partenza per una nuova fase e, senza entrare nel merito delle decisioni del governo, usa parole chiare per aprire alla possibilità di un allargamento del perimetro della concessione: «Ci auguriamo che si scelga la strada dell'in-house e noi, insieme a Cav, siamo pronti a sostenere questa sfida». Una posizione condivisa anche da Maria Rosaria Anna Campitelli, amministratore delegato di Cav: «Noi siamo esecutori, per cui facciamo ciò che gli azionisti ci dicono fare. Tuttavia siamo certamente pronti a crescere»

Affermazioni che assumono un valore particolare dato che arrivano mentre si avvicina la scadenza della concessione della A4 Brescia-Padova, fissata al 31 dicembre 2026, e mentre si confrontano due modelli: da un lato la gara europea, come nel caso della A22 del Brennero, e dall'altro il possibile affidamento diretto a una società pubblica. In questo contesto, Autostrade dello Stato - azionista al 50% di Cav insieme alla Regione Veneto - si candida apertamente a essere protagonista di questa nuova fase.

Il Veneto è il punto di partenza. Non solo perché Cav rappresenta già oggi una realtà consolidata, ma anche perché, nelle parole di Cozzoli, è «una società efficiente e innovativa, pronta ad allargare il proprio perimetro». Un laboratorio, dunque, da cui costruire un modello più ampio di gestione, sostenuto da due soci forti come lo Stato e la Regione. Ed è qui che si innesta il tema della Brescia-Padova, uno degli asset più redditizi del sistema, con circa 80 milioni di utili annui oggi in capo al concessionario privato. L'ipotesi di un suo conferimento a Cav - già oggetto di interlocuzioni informali con il ministero delle Infrastrutture - rappresenterebbe un salto dimensionale decisivo, aprendo la strada a una vera holding autostradale del Nord Est.



Cozzoli, pur mantenendo un profilo istituzionale, non nasconde l'orientamento: «La holding esiste già, ed è Cav, e potrà solo crescere». Una frase che, letta nel contesto, suona come un via libera a un rafforzamento del polo pubblico, in linea con quanto previsto dalla legge sulla concorrenza, che accanto alle gare consente anche affidamenti in-house. Ed è proprio su questo punto che si gioca una delle partite più delicate. Da un lato, l'Europa spinge per procedure competitive; dall'altro, il legislatore nazionale ha mantenuto spazi per soluzioni interne alla pubblica amministrazione. Autostrade dello Stato, in quanto società in-house, e Cav, partecipata al 50%, rientrerebbero pienamente in questo perimetro, come rientra anche la friulana Autostrade Alto Adriatico.

La strategia della società guidata da Cozzoli si muove però anche su un altro piano: quello dell'innovazione. «Oggi c'è un cambio di paradigma», spiega l'Ad, indicando nell'intelligenza artificiale la chiave per una gestione più evoluta della sicurezza. L'obiettivo è utilizzare tecnologie come sensoristica avanzata, droni e robot per prevenire i rischi e migliorare l'efficienza della rete, trasformando le infrastrutture in sistemi intelligenti. Un approccio che, nelle intenzioni, dovrebbe accompagnare anche l'eventuale espansione del perimetro. Non solo gestione, dunque, ma capacità industriale e tecnologica, in un momento in cui il sistema autostradale italiano è attraversato da una fase di profondo riassetto.

Una partita che si sta intrecciando al fronte della A22. L'AutoBrennero è infatti un'altra concessione che vale 30 miliardi in cinquant'anni e che ha già acceso lo scontro tra operatori, associazioni di categoria e istituzioni. «Ci prepariamo a tutti gli scenari possibili», ha detto proprio ieri Arno Kompatscher, presidente della Provincia autonoma di Bolzano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUME VENETO (PN) Via M. del Lavoro, 31
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

3601046338
vendite@autopiuspa.com

TRIESTE

Il delitto di Muggia

Bimbo ucciso a coltellate Trasferimento a Bologna per la madre omicida

Olena Stasiuk sarà collocata nella sezione psichiatrica del carcere emiliano
Piantonata per oltre 4 mesi all'ospedale Maggiore. Slitta il deposito della perizia

Maria Elena Pattaro

Dopo oltre quattro mesi di piantonamento all'ospedale Maggiore, per Olena Stasiuk si aprono le porte del carcere. La 55enne, accusata di aver ucciso a coltellate il figlioletto di 9 anni Giovanni Trame, verrà trasferita a breve nella sezione psichiatrica dell'istituto penitenziario "La Dozza" di Bologna. In parallelo, con tutta probabilità, slitterà il deposito della sua perizia psichiatrica, che era attesa entro fine marzo. Lo psichiatra Luigi Di Gennaro, nominato dal gip Francesco Antoni, non avrebbe ancora terminato la relazione da consegnare al giudice in risposta ai due quesiti fondamentali: Stasiuk era in grado di intendere e volere al momento del fatto? Ed è in grado di partecipare al processo? In ballo c'è l'imputabilità su un delitto da ergastolo. La madre omicida rischia il fine pena mai, a patto che vengano esclusi vizi di mente. L'accusa, infatti, è di omicidio volontario pluriaggravato.

Stando a quanto trapela, il trasferimento della madre omicida è imminente. Salvo imprevisti, è ormai questione di giorni. Ad oggi ne sono trascorsi già 128 di piantonamento, in attesa che si liberasse un posto idoneo in cui dare esecuzione alla misura cautelare a suo carico. Olena Stasiuk è ricoverata nel reparto Diagnosi e cura del Maggiore dalla notte del delitto, avvenuto il 12 novembre scorso, in pieno centro a Muggia. È sorvegliata h24 dalla Polizia penitenziaria, con tutto lo sforzo che questo comporta, sia per il personale del Coroneo (ridotto all'osso in un carcere sovraffollato); sia per l'Azienda sanitaria. A breve la donna verrà trasferita in una delle cosiddette Articolazioni per la tutela della salute mentale (Atsm). Così aveva deciso già quattro mesi fa il gip, sulla scorta di una prima perizia medico-psichiatrica focalizzata sulla compatibilità carceraria della donna, viste le sue turbe psichiche. Lo psichiatra Di Gennaro aveva dato parere negativo alla custodia in un carcere ordinario, ravvisando il rischio che la donna potesse compiere atti di autolesionismo, anche gravi. Da qui la scelta di disporre sì la custodia cautelare, ma non in un carcere qualsiasi.

Dell'individuazione della struttura adatta si è occupata l'Amministrazione penitenziaria e l'iter ha richiesto diverso tempo. Del resto le variabili in campo erano più d'una: le esigenze cliniche della detenuta, la disponibilità di posti nelle 32 Atsm sparse in tutta Italia e la vicinanza geografica a Trieste (così da non complicare troppo la logistica legata a eventuali future necessità giudiziarie). Adesso il posto per Stasiuk è stato individuato e nelle scorse ore è arrivato il nulla-osta del giudice al trasferimento. Che la donna venisse collocata fuori regione era scontato, dal momento che il Friuli Venezia Giulia è sprovvisto di Atsm. Le strutture più vicine sono quelle del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Accanto al nodo della gestione cautelare dell'indagata, c'è quello della sua imputabilità, cruciale nel prosieguo del procedimento penale. La perizia psichiatrica – disposta in incidente probatorio su richiesta della difesa – sarebbe attesa entro fine marzo. Ma, stando alle indiscrezioni, il perito non avrebbe ancora terminato di stendere la relazione da consegnare al giudice. Lo slittamento dei termini, rispetto ai 60 giorni concessi inizialmente, appare dunque inevitabile. Alle operazioni peritali, i cui test si sono già conclusi, hanno partecipato anche i consulenti delle parti: lo psichiatra Marco Novello, incaricato dal pm Alessandro Perogio; la psichiatra Anna Palleschi per Stasiuk (difesa dall'avvocata Chiara Valente); e il medico legale Raffaele Barisani per papà Paolo Trame, parte offesa nel procedimento (assistito dai legali Giorgio Altieri e Ginevra Gagliardi).

L'omicidio si è consumato il 12 novembre 2025, nell'appartamento di piazza Marconi in cui viveva la donna. Stasiuk ha approfittato dell'unico incontro settimanale "non protetto" concessole dal Tribunale civile di Trieste. La battaglia legale tra lei e l'ex marito per l'affidamento del bimbo si trascinava da ormai otto anni. Nell'interrogatorio davanti al pm, la madre aveva ammesso di aver accoltellato il bimbo, fornendo spiegazioni farneticanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGATA
OLENA STASIUK, 55 ANNI, IN TRIBUNALE PER L'INTERROGATORIO (FOTO LASORTE)

La donna è accusata di omicidio volontario pluriaggravato
Senza vizi di mente rischia l'ergastolo

LA VITTIMA

Morto a 9 anni

Aveva 9 anni il piccolo Giovanni Trame, ucciso a coltellate dalla madre Olena Stasiuk il 12 novembre 2025. L'omicidio si era consumato nell'appartamento di piazza Marconi, in centro a Muggia, dove abitava la donna. Stasiuk, in guerra con l'ex marito per l'affidamento del figlio, ha approfittato dell'unico pomeriggio a settimana in cui poteva vedere il bimbo da sola.

LA DIFFAMAZIONE SOCIAL

Oltre 50 denunce

Sull'onda dello shock suscitato dal delitto c'era stato chi aveva insultato sui social l'avvocata Chiara Valente, difensore della madre omicida, e le assistenti sociali di Muggia, che seguivano la signora. I presunti autori dei commenti d'odio sono stati denunciati dall'Ordine degli Avvocati di Trieste e dal Comune di Muggia. Più di 50 le persone accusate di diffamazione aggravata, su cui ora indaga la Procura.

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

Il recupero in largo Panfili

Sono rimaste le targhe degli uffici di 25 anni fa

Operaio al lavoro per le opere di cosolidamento

Il quarto piano con i corridoi e le porte originali

Ex Intendenza di finanza Viaggio nel cantiere che ridarà vita al palazzo

Sessanta operai già al lavoro per la trasformazione in un condominio protetto
Ora il consolidamento, il prossimo anno le opere che ridisegneranno gli spazi

Laura Tonero

Erano quasi 25 anni che il portone d'ingresso dell'ex Intendenza di finanza rimaneva sbarrato. Tra passaggi di proprietà e progetti annunciati, impalcature che si alzavamo e scendevano, il suo destino era rimasto in sospeso. Ora è partito l'intervento per trasformare quei 13.500 metri quadrati in residenze private per over 65, inserite in una struttura dotata di tutti i servizi e gli spazi necessari a far sentire chi si trasferirà a vivere lì protetto, sotto tutti gli aspetti.

I lavori sono stati avviati alcune settimane fa. Abbracciano tutto l'edificio che di fatto costituisce quello speculare al palazzo delle Poste: le parti interne, quelle che si affacciano sulle corti, dialogano.

Proprietaria dell'immobile è la società Jupiter, che ora ne finanzia la ristrutturazione per poi darlo in gestione alla Guild Living Italia. Il complesso intervento è stato affidato all'impresa Edilimpianti, mentre Schiavone Costruzioni partecipa con opere in subappalto.

Entrando ci si imbatte nella scala monumentale che accompagna ai piani superiori, dove sfilano lunghi corridoi. Pochi i dettagli che ricordano la vocazione di quegli abienti: "Ufficio del registro; bollo, demanio, radio" recita un'insegna alla fine del corridoio al primo piano. In quello superiore invece c'erano gli uffici del "Contenzioso" e del "Servizio" ispettivo; più su c'era l'"Economato". All'ultimo piano, affacciandosi dai lucernari, si gode di una suggestiva vista sui tetti del Borgo Teresiano.

L'ex palazzo dell'Intendenza di finanza ingabbiato dalle impalcature

L'intervento, accanto a quello del Carciotti, è il più imponente tra quelli in atto in centro città. Delicato per la conformazione dell'immobile e i vincoli monumentali, è stato avviato con il complesso montaggio di una gru alta 55 metri nella corte interna. Visto che gli ingressi del palazzo non consentono l'accesso a mezzi di una certa portata, è stato necessario montare un'altra gru all'esterno dell'immobile, per trasferire la gru principale pezzo per pezzo nella corte interna. Ora, per lo stesso motivo, il materiale necessario al procedere del cantiere, che non è possibile trasferire all'interno con i mezzi a quattro ruote, viene sollevato con una benna e trasportato al centro del palazzo con la gru.

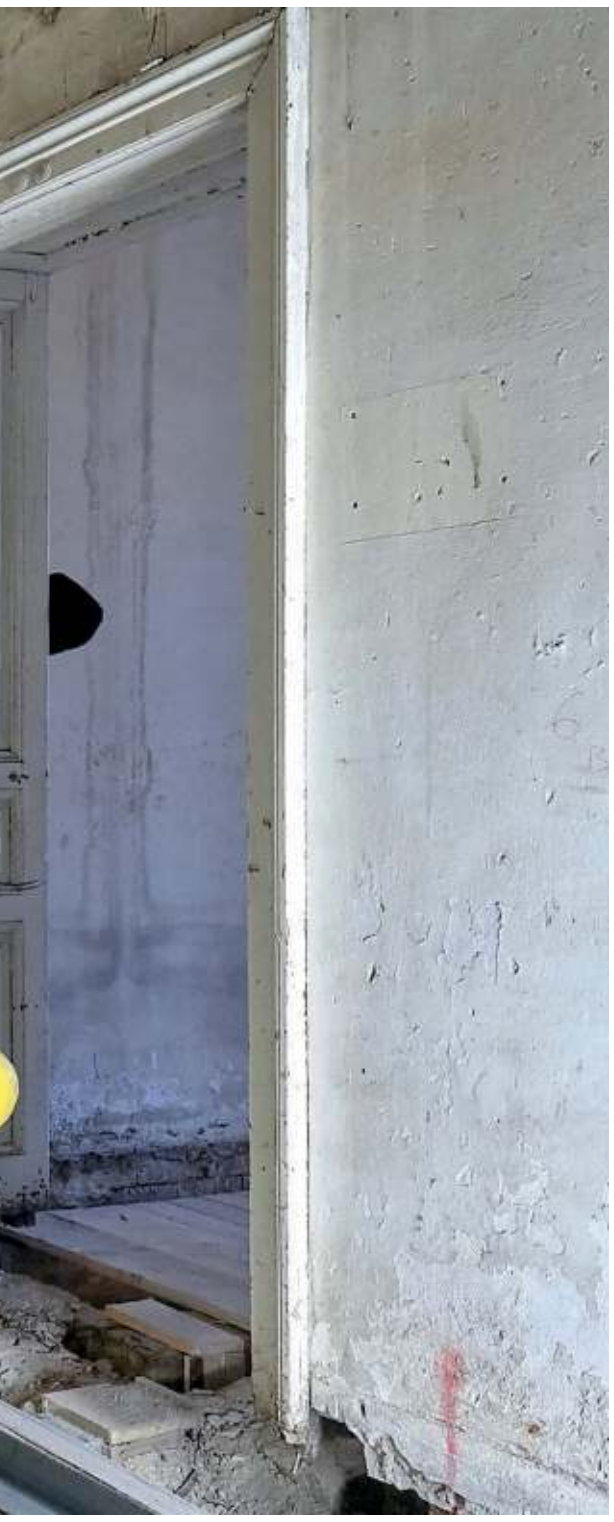
Quella in corso è la prima fase dell'intervento, che dovrebbe concludersi entro fine anno: da sola vale 10 milioni di euro, a cui poi servirà aggiungere le risorse necessarie alla riqualificazione e l'arredo. Nel complesso, tra acquisizione e restauro l'operazione vale oltre 45 milioni. «Siamo nella fase dedicata al consolidamento strutturale – specifica Vincenzo Settimo, direttore generale di Edilimpianti – finalizzata a rinforzare la stabilità e la sicurezza dell'edificio, intervenendo sui solai e sulle pareti. Di fatto si tratta dalla fase che preparare l'immobile a quella successiva, che lo andrà a ridisegnare internamente».

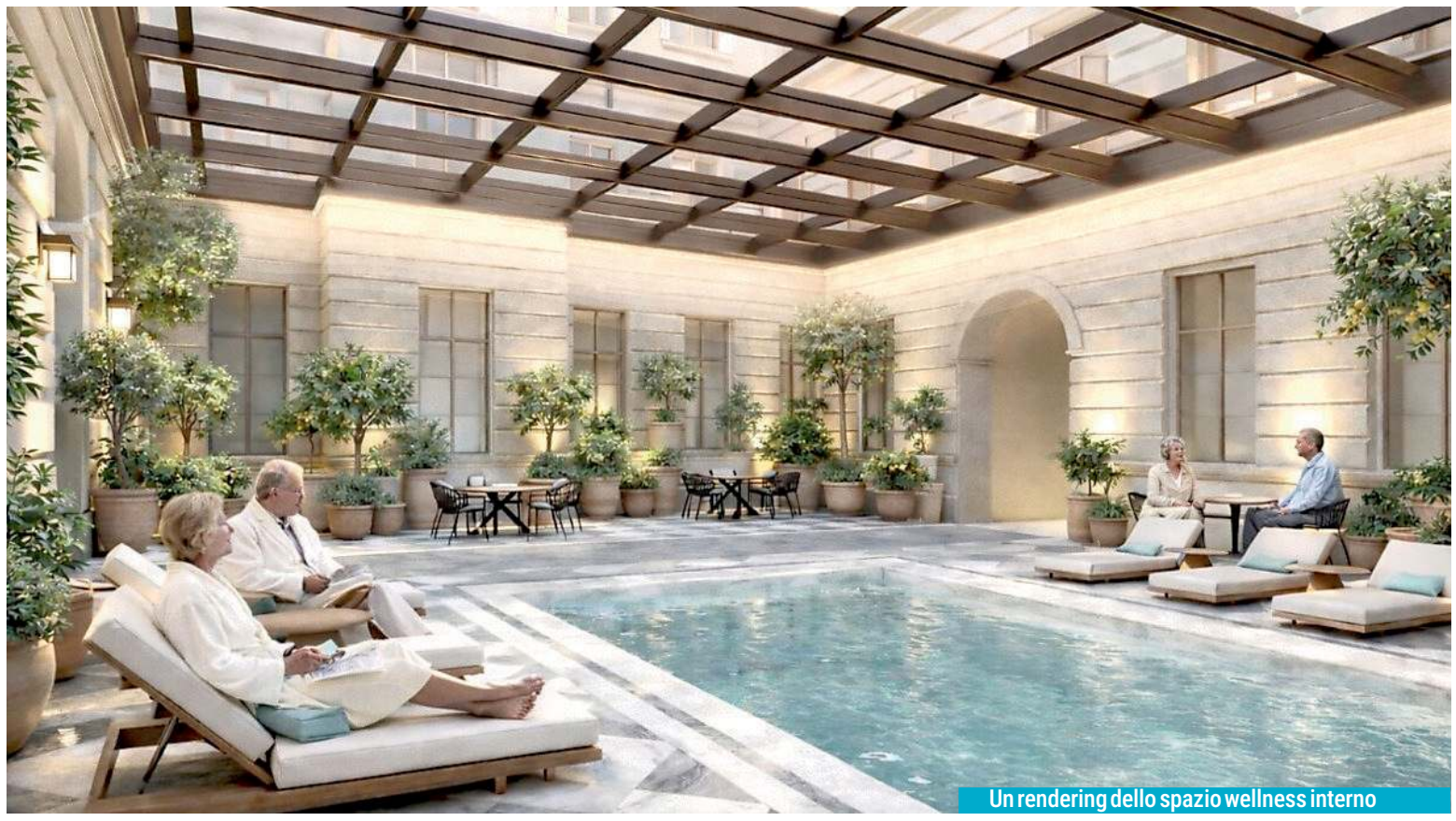
I lavori stanno procedendo rapidamente: da diversi solai sono state tolte le travi in legno ammalorate e ne sono state poste di nuove. Il progetto è già stato approvato e ora è al vaglio della Soprintendenza. «Entro fine anno speriamo di avere già i permessi per avviare la fase successiva

LO STORICO IMMOBILE
IL CANTIERE NEI PIANI DI LARGO PANFILI (FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

Chiuso da mezzo secolo: tra l'acquisto e la riqualificazione l'operazione vale complessivamente oltre 45 milioni

Il recupero in largo Panfili




Un rendering dello spazio wellness interno

La maxi gru nel cortile interno attiguo alle Poste

Una delle scalinate del palazzo da valorizzare

dell'intervento», si augura Settimo, che precisa: «In questo momento sono impegnati una sessantina di operai, poi diventeranno un'ottantina».

Nel risanamento del Borgo Teresiano quel palazzo senza una destinazione stonava. Largo Panfili, infatti, negli anni è stato rinfrescato: la chiesa evangelica, l'Agenzia delle Dogane (dove operava lo squero) con le facciate rimesse a nuovo, la succursale del "Carducci-Dante", la pavimentazione, la pista ciclabile concorrono a disegnare un suggestivo scorcio dell'area centrale. Al quale la rinascita dell'ex Intendenza di finanza darà un contributo decisivo.

Il palazzo risale all'ultimo decennio dell'Ottocento e si deve all'architetto Friedrich Setz. L'immobile aveva cambiato proprietario varie volte, transitando da Fintecna a Italia Turismo fino ad approdare, restando in mano pubblica, a Cassa depositi e prestiti. Nel 2019 era stato rilevato dal gruppo italo-austriaco Bz Hotels. Il capitolo successivo aveva visto prima un preliminare sottoscritto tra Bz Hotels e Edilimpianti-Schiavone. E poi l'entrata in campo di Jupiter e Guild Living, con Edilimpianti-Schiavone che sono diventati partner operativi nella rinascita del palazzo. Se tutto fila liscio, nel 2027 taglieranno insieme il nastro dell'inaugurazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto che dispone gli appartamenti, le suite e gli spazi comuni è ora al vaglio dalla Soprintendenza

Piscina, ristorante, bar e assistenza a servizio dei futuri residenti over 65

IL FUTURO

Appartamenti per residenti e suite per soggiorni brevi. E poi tutti i servizi che consentono a una persona autonoma con più di 65 anni di sentirsi sgravata da certe incombenze e, allo stesso modo, vedersi garantita una serie di comfort. Si potrebbe sintetizzare così la proposta del "condominio protetto" che ridarà vita all'ex Intendenza di finanza e che, una volta terminato il restauro, verrà gestito da Guild Living. Che spiega: «Il progetto nasce dal desiderio di assicurare nuova vita a un edificio storico, preservandone il carattere architettonico e l'essenza, accompagnandolo verso una nuova funzione».

La società ha già in mente come disegnare quegli interni, salvo poi attendere comunque il parere della Sovrintendenza. L'idea, per quanto riguarda le parti comuni, per ora è quella di sistemare un bar all'ingresso del palazzo, con un accesso diretto anche dall'esterno, così da creare una connessione tra il palazzo e la città. A disposizione di chi vivrà in quel condominio e dei suoi ospiti ci sarà anche un ristorante che, da progetto, dovrebbe nascere sull'ala destra del piano terra e prevede anche delle salette riservate, dove i residenti possono pranzare e cenare magari con i parenti con maggior riservatezza.

Tra gli spazi comuni, particolare importanza viene riservata all'area *wellness* e *spa*, con una piscina. La proposta – che come il resto del progetto è al vaglio della Soprintendenza – è quella di realizzarla in una delle tre corti storiche, andando a chiuderla con una copertura in vetro.

Le residenze private hanno metrature diverse: dal monolocale al trilocale con due camere, due bagni, zona giorno, cucina attrezzata. Ideale, questa ultima soluzione, anche per una coppia, o per chi, ad esempio, ha bisogno di stanze separate per un aiuto in casa o per ospitare parenti e amici quando vengono in visita. Alcuni appartamenti - i più piccoli, in linea di massima - saranno completamente arredati e dunque pensati per chi vuole soggiornare solo per un breve periodo. Altri avranno l'arredo essenziale, consentendo a quanti andranno ad abitarci di personalizzarli, trasferendo lì alcuni mobili e suppellettili che avevano in casa. È consentito vivere con il proprio cane e con il proprio gatto. Insomma, come in un qualsiasi appartamento. La differenza è appunto quella dei servizi correlati e dell'assistenza. Inclusa la presenza una volta alla settimana di un medico che, gratuitamente, sarà a disposizione di chi vive nella struttura per consulti, consigli e monitoraggi.

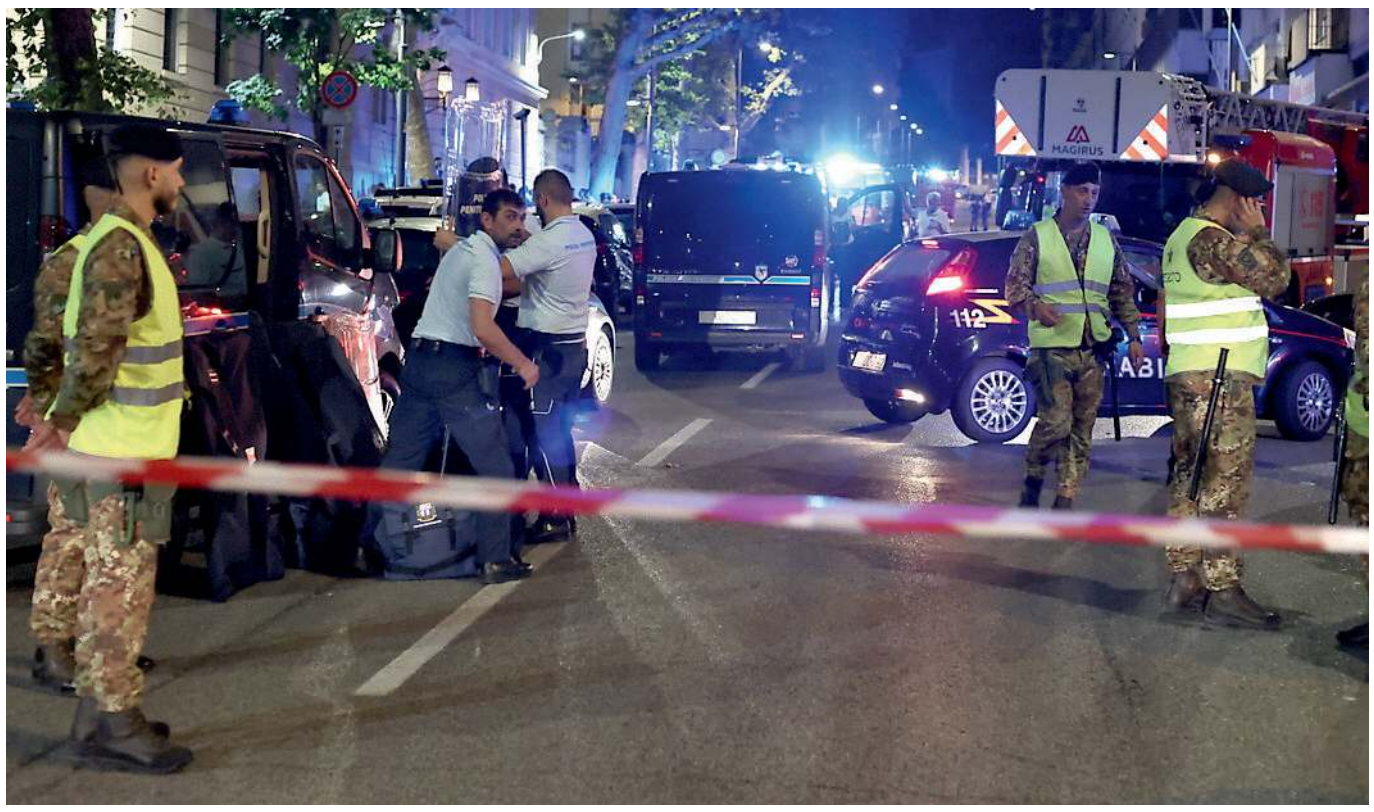
La vista dal terrazzo sulla chiesa luterana e la benna della gru al lavoro

La ceo di Guild Living Italia, Maria Rosa Musto, ci tiene a precisare come «non si tratti assolutamente di una casa di cura, una residenza assistita»: «Non è una soluzione per chi soffre di gravi patologie, bensì una proposta per prevenirle, per rallentare il processo di invecchiamento al quale spesso contribuiscono la solitudine, la mancanza di stimoli, di emotività». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOMMOSSA NELLA CASA CIRCONDARIALE



Via Coroneo sbarrata dalle forze dell'ordine, l'esercito e gli operatori sanitari durante la rivolta in carcere dell'11 luglio 2024 FOTO ANDREA LASORTE

Rivolta nel carcere del Coroneo Diciassette detenuti a processo

La Procura cita a giudizio i presunti autori dei tumulti avvenuti l'11 agosto 2024
Contestati danneggiamenti, devastazione, saccheggio e furto di medicinali

Maria Elena Pattaro

Erano state quattro ore di urla, incendi, danni, allagamenti, barricate e saccheggi messi in atto con una regia ben precisa. I detenuti avevano bruciato lenzuola e materassi, sparso olio sul pavimento, allagato i corridoi con gli idranti, sfasciato a mazzate arredi, finestre, telecamere, usato mobili per sbarrare gli ingressi agli agenti. Otto i feriti soccorsi la sera stessa. E la scoperta, il giorno dopo, di un detenuto morto in cella per un'overdose di metadone rubato dall'infermeria. Per quella rivolta, avvenuta l'11 luglio 2024 nel carcere del Coroneo, la Procura manda a processo 17 detenuti, accusati di aver preso parte attiva alla sommossa. I disordini, stando a quanto ricostruito, erano scoppiati per protestare contro un sovraffollamento diventato insostenibile. In quel periodo si contavano 261 carcerati, a fronte di una capienza regolamentare di 150 posti. Ad acuire le tensioni ci avevano pensato il caldo torrido e un'infestazione di cimici "da letto", quelle che si annidano nei materassi.

A fine febbraio il pm Federico Frezza, al termine delle indagini, ha emesso il decreto di citazione diretta a giudizio davanti al giudice monocratico per 17 presunti protagonisti dei disordini. Danneggiamento, devastazione e saccheggio per aver distrutto ambienti e arredi della casa circondariale "Ernesto Mari". Ma anche furto aggravato o, in alternativa, ricettazione per aver fatto incetta di farmaci e materiale sanitario dall'infermeria e dalla farmacia del carcere. Tra le medicine prelevate c'erano 22 boccette di metadone, l'oppioide che sarebbe poi stato fatale a uno dei carcerati. E ancora: ricettazione in concorso per essersi impadroniti di un tablet, una sim e un caricabatterie trafugati dai locali presi d'assalto e successivamente occultati in una cella. È questa la gamma di reati, contestati a vario titolo, dalla Procura ai 17 imputati, sia italiani che stranieri. Molti di loro, trasferiti in altre strutture penitenziarie a seguito della rivolta, sono tuttora dietro le sbarre. Il più giovane ha 21 anni, il più vecchio 63. Ora il loro conto con la giustizia rischia di aggravarsi ulteriormente. Gli imputati sono difesi, tra gli altri, dagli avvocati Cristina Birolla, Andrea Busetti, Andrea Cavazzini, Lucrezia Chermaz, Paolo Codiglia, Maria Genovese, Alessandro Giadrossi, Mariapia Maier, Donatella Majer ed Enrico Miscia. L'udienza pre dibattimentale è fissata per metà luglio davanti alla giudice Luisa Pittalis. In quella sede gli imputati potranno scegliere se affrontare il dibattimento oppure accedere ai riti alternativi puntando a uno sconto di pena.

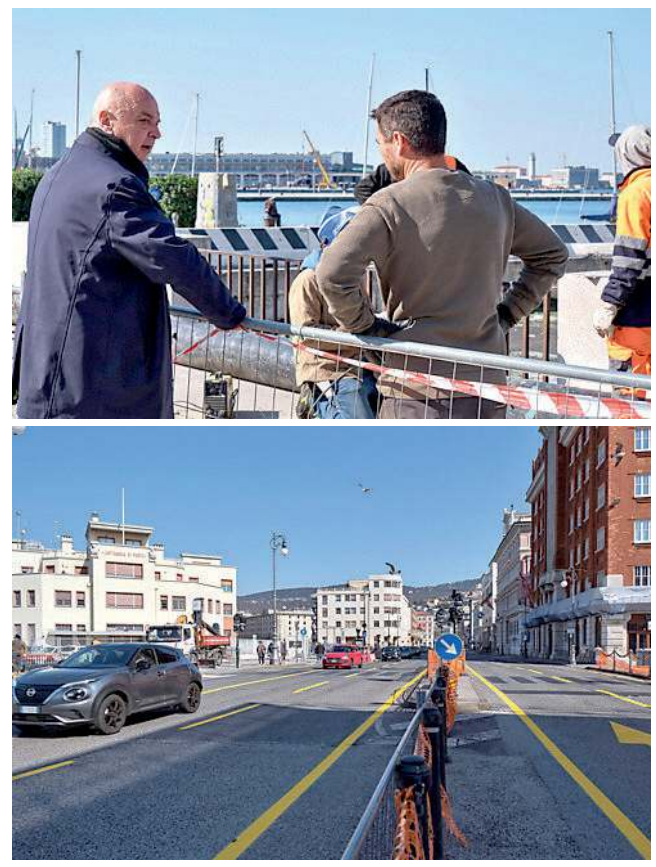
Pesante il bilancio dei danni delineato dalla pubblica accusa: 81 finestre distrutte; impianti di videosorveglianza, antincendio e telefonia compromessi; cancelli di sbarramento fuori uso. Farmacia, infermeria e corpi di guardia della Polizia penitenziaria resi impraticabili dai vandalismi.

Il tumulto era scoppiato intorno alle 18.40 al secondo piano, per mano di un gruppo di detenuti tunisini e albanesi. Poi la protesta si era propagata al terzo. Una rivolta pianificata, vista la rapidità con cui si era propagata all'intera casa circondariale. Per far fronte all'emergenza era intervenuto un massiccio dispiegamento di forze dell'ordine e soccorritori e attorno al carcere era stato creato un cordone di sicurezza. Si era deciso per la linea morbida: niente blitz degli agenti in tenuta antisommossa, ma la mediazione. Soltanto a tarda sera la rivolta si era placata, lasciandosi alle spalle una scia di devastazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DI SMART GRID E DEI PONTI

Dalle Rive al Canale il cantiere si allarga e cambia la viabilità



In alto Dipiazza vigila sui lavori, in basso l'assetto delle Rive SILVANO

I cantieri sulle Rive si allargano, e si prendono anche l'attraversamento pedonale in fondo al Canale.

A sud, verso la Sacchetta, ieri era possibile imbattersi nei lavori del progetto Smart Grid, portato avanti da AcegasApsAmga con 18 milioni del Pnrr. L'intervento mira al potenziamento della fornitura elettrica locale, collegando le cabine di Roiano e Broletto con la nuova cabina di media tensione progettata in Porto Vecchio. Il primo tratto (da Roiano all'ex scalo) è stato completato proprio nei mesi scorsi; manca ora appunto il lato "Campi Elisi" e, in particolare, la posa dei cavi che da via Ottaviano Augusto chiuderanno il percorso dal Broletto al Porto Vecchio: dopo il pezzo completato nei giorni scorsi davanti a piazza Unità, ora tocca al tratto sud delle Rive.

Superando la piazza, l'altro cantiere a entrare nel vivo è quello per la ristrutturazione dei ponti Bianco e Verde, lavori ieri monitorati con attenzione dal sindaco Dipiazza. L'intervento durerà 300 giorni, divisi in tre fasi da 100 giorni l'una, partendo dal mare e procedendo verso l'interno del Canale. La prima, al via nei giorni scorsi, riguarda il solo ponte Bianco, lasciando libere le due corsie del ponte Verde.

Il tratto di pista ciclabile di 130 metri circa tra le intersezioni con piazza Duca degli Abruzzi e via Mazzini risulterà quindi interdetto, così come l'attraversamento pedonale in fondo al Canale: per passare da una parte all'altra delle Rive, dunque, per i prossimi mesi si dovrà attraversare in fondo a via Valdirivo o all'altezza di piazza Tommaseo. Disposto anche il divieto di sosta e fermata nel tratto di 125 metri tra le intersezione con via Machiavelli e via Genova; infine, vietato passeggiare lungo i 210 metri tra il civico 3 di piazza Duca degli Abruzzi e i civici 11 e 13 di Riva Tre Novembre (all'intersezione con via Mazzini).

Nel tratto interessato dai lavori, peraltro, si dovrà rispettare il limite di velocità di 30 chilometri all'ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI DOMESTICHE SONO PARTITE DAI SOSPETTI DELLA BADANTE

Pusher smascherato dalla famiglia della cliente

Un'intera famiglia che si improvvisa detective per scoprire come venivano usati i soldi che la parente fragile faceva prelevare e subito spendeva, anche al ritmo di 4 mila euro in una settimana, pur uscendo raramente. Le investigazioni domestiche avevano portato a un giro di spaccio di cui era caduta vittima la donna triestina, con consegne a domicilio. E avevano permesso ai veri investigatori di smascherare un presunto pusher, che vendeva polvere bianca al prezzo di 150 o 200 euro al grammo come fosse cocaina. Ma non sempre lo era. Alla cliente in questione avrebbe rifilato, infatti, anche bicarbonato. Come nel giorno dell'arresto, quando i carabinieri lo hanno sorpreso mentre si dirigeva dalla consumatrice. Sul banco degli imputati, con l'accusa di spaccio, è finito S. O., 29enne bosniaco (difeso dall'avvocato Andrea Cavazzini). Il giovane avrebbe ceduto per 8 mesi, da febbraio a ottobre del 2024, svariate dosi di stupefacente.

Nell'udienza di ieri, celebrata davanti al Collegio (presieduto da Igor Maria Rifiorati), la sorella della cliente, sollecitata dalle domande del pm Andrea La Ganga, ha raccontato il lavoro di squadra fatto dalla famiglia per venire a capo di quel mistero. «La badante si è insospettita per i prelievi sempre più frequenti chiesti da mia sorella – ha riferito in aula –. Mia madre vedeva mia sorella ritirare qualcosa alla porta, anche di notte. Abbiamo "spiato" da remoto i messaggi che lei scambiava con il presunto spacciatore e raccolto gli involucri con tracce di polvere bianca trovati nei cestini di casa. Una volta chiarito il quadro, ci siamo rivolti ai carabinieri». Al netto del futuro esito del processo, questo resta un esempio di quanto la cooperazione tra cittadini e forze dell'ordine sia fondamentale. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISPOSTE IN ATTO PER LE FAMIGLIE

Scuolabus garantito

Il servizio di scuolabus tra piazza Venezia e la sede provvisoria di via dell'Istria – assicura l'assessore De Blasio – continuerà a essere garantito anche il prossimo anno.

Dante, nuovi spazi

Per la Dante (riunita nella sede di via Giustiniano) – comunica l'assessore Lodi – sono stati individuati spazi aggiuntivi al Goethe Institut e dentro la Divisione Julia.

Aumentano gli alunni

Nonostante il trasloco in sedi alternative, le attività didattiche sono continuate regolarmente: anzi, quest'anno la media Dante ha registrato un boom di iscrizioni.

L'INTERVENTO IN PARTE FINANZIATO DAL PNRR

Spaccini-Sauro, rientro nel 2027 I lavori tra scavi, vincoli e rincari

Slitta la fine del cantiere di via Tigor: opera rallentata dai ritrovamenti di mosaici. Costi lievitati del 50%

Francesco Codagnone

Il ritorno sui banchi in via Tigor non avverrà prima di settembre 2027; non più quest'anno. La ristrutturazione dell'istituto, in corso da ormai oltre due anni, si sta rivelando più complicata del previsto a causa dei numerosi vincoli e dei mosaici paleocristiani rinvenuti sotto alla palestra, richiedendo di rimettere un'altra volta mano al progetto. Il costo dei lavori, alla fine, lieviterà di 2,5 milioni rispetto ai primi preventivi (il 50%), pur rimanendo all'interno del finanziamento iniziale. A fine marzo verranno completate le opere del Pnrr, ma poi mancheranno tutte le rifiniture, che richiederanno almeno un altro anno. Fino ad allora, i bimbi della materna "Marina Spaccini" e della primaria "Nazario Sauro" continueranno a frequentare la sede contenitore dell'ex Timeus in via dell'Istria (sistemata a sua volta), e il Comune si impegnerà a mantenere attivo il servizio di scuolabus. La scuola media "Dante Alighieri" resterà invece compressa nella sede principale di via Giustiniano, ma potrà tuttavia contare su spazi aggiuntivi al Goethe-Institut e alla Divisione Julia.

Rinvii e imprevisti si ricostruiscono nelle relazioni allegate all'ultima modifica al progetto, forse il più complesso intervento di edilizia scolastica avviato in questi anni. Tutto inizia a fine 2022, quando il Comune ottiene dal Pnrr i fondi necessari per avviare la ristrutturazione dell'edificio tra via Tigor e via Madonna del Mare, prevedendone l'adeguamento alle norme anticendio e antisismiche, il rifacimento parziale delle facciate, impianti e serramenti. A disposizione 11,3 milioni (comprensivi di tutto: Iva, spese tecniche, oneri di sicurezza, collaudi, imprevisti) di cui 4,7 milioni da fondi Next Generation Eu e 6,6 milioni da altre risorse comunali, regionali e nazionali. La gara venne vinta dalle triestine Omnia e Mari&Mazzaroli con un ribasso del 22% (1,4 milioni), concordando lavori per 4,7 milioni e un cronoprogramma di 600 giorni complessivi. Il cantiere partì nel novembre 2023, con la previsione di riconsegnare la scuola nella primavera 2025 e tornare in aula per il settembre di quell'anno, ma così non è stato.

A sinistra, l'esterno della Spaccini-Sauro di via Tigor; a destra, in alto i lavori in corso, in basso scatto d'archivio dei mosaici, ora coperti FOTO SILVANO

Sin dall'inizio dei lavori sono emerse criticità legate ai numerosi vincoli cui è sottoposto l'edificio e, soprattutto, al ritrovamento dei resti della Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare, perfettamente conservati sotto al solaio della palestra scolastica. Mosaici policromi risalenti al V o VI secolo, per importanza paragonabili a quelli di Aquileia, oltre alle componenti murarie della navata. Elementi che, da quel punto in poi, hanno reso necessarie continue interlocuzioni con la Soprintendenza e sottoposto il cantiere a una stretta sorveglianza archeologica, obbligando i lavori a precedere per fasi e interrompersi in più occasioni: la prima a dicembre 2023, per due mesi, e di nuovo a gennaio 2025, riprendendo parzialmente a marzo e a regime solo a ottobre.

I tecnici hanno dovuto rimettere mano al progetto più volte. Il piano iniziale prevedeva infatti il completo consolidamento delle fondamenta, intervenendo in profondità in più punti del solaio: soluzione non più praticabile, vista la delicatezza dei reperti rinvenuti. La prima modifica al progetto risale così al dicembre 2024, la seconda al settembre 2025, comportando un aumento nel costo dei lavori di quasi un milione di euro e uno slittamento di 158 giorni, cinque mesi.

L'ultima revisione, la terza, è passata in giunta pochi giorni fa, dovendo comprendere una serie di nuove lavorazioni o modifiche sulle opere fondazionali, la messa in sicurezza, la ricollocazione *ex novo* della cabina elettrica nel cortile e, non di meno, gli indennizzi alle ditte per i vari periodi di sospensione. Il costo complessivo dei lavori sale ancora, per un totale di 7,2 milioni: quasi 2,5 milioni in più rispetto al preventivo iniziale di 4,7 milioni. La spesa per il Comune, va sottolineato, non cambia, dato che il rincaro viene coperto da altre voci all'interno del quadro economico; la fine del cantiere, però, slitta di 248 giorni.

I lavori, in ogni caso, ora procedono, e c'è più ottimismo. I solai della palestra sono stati ricostruiti, lasciando intatti i resti della Basilica, che in futuro saranno resi visitabili ampliando il sito archeologico di via Madonna del Mare. La parte di intervento Pnrr (antisismica e antincendio) dovrebbe concludersi entro le scadenze, quindi per fine marzo; seguiranno poi tutte le opere di completamento (come serramenti, finiture), a questo punto però pronte non prima della primavera del prossimo anno. Tra collaudi e traslochi, il rientro a scuola ora è previsto per settembre 2027.

Anche per il prossimo anno scolastico, in ogni caso, il Comune cercherà di limitare al minimo i possibili disagi alle famiglie. «Si tratta di un cantiere molto importante, dal punto di vista economico e dei lavori, che permetterà di avere una scuola ristrutturata e perfettamente a norma: ci sono state delle complessità, ma siamo sicuri che il risultato finale darà una degna risposta alle esigenze scolastiche», rassicura l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Per quanto riguarda la media Dante, tutte le classi (quindi anche quelle della succursale prima in via Tigor) «continueranno a essere riunite nella sede di via Giustiniano, oltre a poter contare su spazi al Goethe Institut e all'interno della Divisione Julia, anche per far fronte all'aumento di iscrizioni registrate per il prossimo anno scolastico». I bambini della Spaccini e Sauro rimarranno in via dell'Istria, che potranno continuare a raggiungere col pulmino: «Il servizio di scuolabus verrà garantito anche il prossimo anno scolastico, con le stesse modalità e criteri di quest'anno», assicura l'assessore all'Educazione Maurzio De Blasio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contribuì alla fondazione della scuola di Nefrologia di Padova
Nel 1974 venne a Trieste per dirigere l'Istituto di Patologia Medica

Addio al professor Campanacci Maestro della Medicina Interna

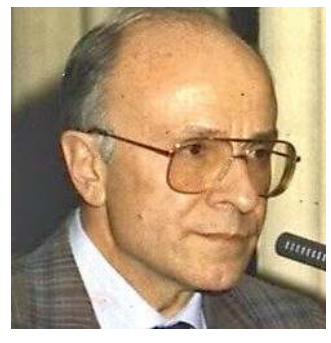
IL LUTTO

Il professor Luciano Campanacci, uno dei maestri italiani della Medicina Interna, è mancato alla vigilia dei 96 anni, che avrebbe compiuto il 28 marzo.

Nato a Parma e laureato a pieni voti a Bologna, è stato prima allievo del professor Cataldo Cassano, a Roma, presso l'Istituto di Patologia Medica, poi del professor Ernico Fiaschi, presso la Patologia Medica dell'Università di Padova. In questo periodo ha contribuito alla fondazione della Scuola di Nefrologia e alla costituzione, tra i primi in Italia, del servizio di emodialisi, che ha diretto fin dall'inizio.

Nel 1974, in qualità di Professore Ordinario di Medicina Interna, si è trasferito a Trieste come direttore dell'Istituto di Patologia Medica, diventato poi Medicina Clinica, portando da Padova alcuni collaboratori, fra i quali il prof Guarnieri, in qualità di aiuto.

A Trieste, Campanacci ha fondato un'apprezzata Scuola di Nefrologia, oltre ad aver diretto e fatto crescere quella di Medicina Interna. Si è circondato di collaboratori, di cui ha favorito la crescita professionale, indirizzandoli, oltre che alla nefrologia, anche verso altre branche della Medicina Interna, quali gastroenterologia, ematologia, endocrinologia, epatologia, spingendoli a numerosi soggiorni all'estero. Alcuni dei suoi collaboratori si sono dedicati allo studio dell'ipertensione arteriosa costituendo un gruppo ben noto in Italia e partecipando, come soci fondatori, alla nascita della Società italiana dell'Ipertensione arteriosa.



Il professor Luciano Campanacci

Nato a Parma il 28 marzo avrebbe compiuto 96 anni Gli allievi lo ricordano come «validissimo, rigoroso e disponibile»

Molti dei suoi allievi hanno raggiunto posizioni apicali nel mondo sia accademico sia Clinico.

Campanacci è stato autore di numerose pubblicazioni scientifiche e di capitoli di libri e relatore in numerosi congressi scientifici. «Per i suoi allievi - ricorda il professore Renzo Carretta - è stato un maestro validissimo, rigoroso, incalzante, sempre disponibile ed aperto».

Campanacci si è spento domenica, circondato dall'affetto di tutta la sua famiglia, con l'amata moglie, la dottoressa Paola Rondanini a stringergli la mano, la figlia, il figlio e tutti i nipoti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La messa a San Giusto per i 25 anni della sua ordinazione episcopale. Oltre all'applauso il Sigillo Trecentesco della città

Crepaldi e i modelli Wojtyla e Ratzinger «Un vescovo dà la vita e serve la Chiesa»

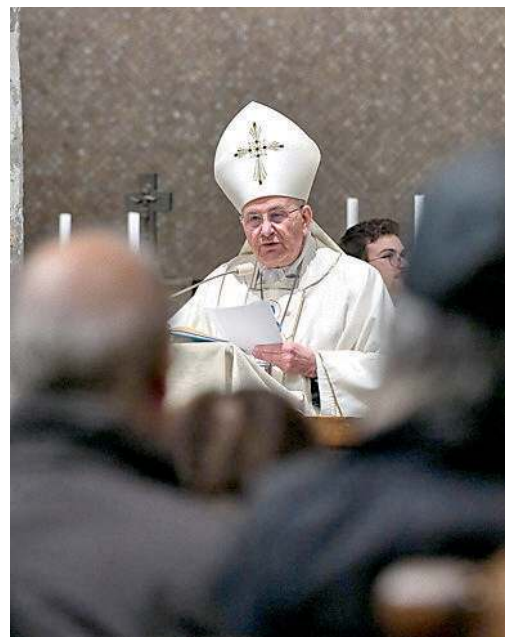
LA CERIMONIA

Lorenzo Degrassi

«La vita di un vescovo è dare la vita affinché la Chiesa viva». È con queste parole che il vescovo emerito Giampaolo Crepaldi si è congedato al termine del pontificale da lui celebrato nel tardo pomeriggio di ieri per il venticinquesimo anniversario della sua ordinazione episcopale, nella cattedrale di San Giusto, piena nelle sue tre navate di fedeli, sacerdoti e autorità. Crepaldi ha fatto il suo ingresso accompagnato da una settantina di sacerdoti della diocesi di Trieste insieme all'attuale vescovo Enrico Trevisi, all'amministratore apostolico Carlo Maria Redaelli, già arcivescovo di Gorizia, e a Riccardo Lamba vescovo di Udine. Una presenza corale del clero che ha così restituito, visivamente, il segno di una Chiesa locale unita attorno al proprio pastore emerito.

La celebrazione si è aperta con il Kyrie e il Gloria di Charles Gounod, eseguiti con intensità dal coro e accompagnati come di consueto dall'organo della Cappella civica "Underground", che ha scandito l'intera liturgia con una scelta musicale capace di alternare solennità e profondità spirituale. Non è mancata l'attenzione al contesto territoriale locale, con una delle due letture in lingua slovena.

Dopo il lungo Gloria i sacerdoti hanno letto a Crepaldi una lettera dedicata al servizio da lui svolto tra il 2009 e il 2023 alla guida della diocesi di Trieste. Parole di riconoscenza che hanno fatto da preambolo alla sua omelia, dove il vescovo emerito ha intrecciato memoria personale e riflessione ecclesiale. «Voglio qui ricordare il grande Pontefice San Giovanni Paolo II che mi ordinò vescovo il 19 marzo del 2001 nella Patriarcale Basilica di San Pietro», ha detto, rievocando anche l'esortazione ricevuta in quell'occasione: «Come San Giuseppe, modello e guida del vostro ministero, amate e servite la Chiesa». Accanto a quella figura, il riferimento a Benedetto XVI, «che mi insegnò a tenere sempre unite la verità e la carità», e al cardinale Van Thuan, esempio di fede provata nella persecuzione da parte del regime comunista vietnamita.



La celebrazione di Crepaldi, a destra in alto il saluto di Trevisi e, sotto, il riconoscimento di Dipiazza FOTO SILVANO

Un passaggio particolarmente intenso è stato dedicato alla città di Trieste, evocata come luogo segnato dal dolore del Novecento ma capace di rinascere. Il ricordo delle celebrazioni alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza ha fatto emergere in Crepaldi «un senso di smarrimento», subito però accompagnato dalla consapevolezza di una comunità che «non è stata sopraffatta dal regno della morte», ma ha saputo nel corso degli anni ritrovare fiducia e slancio. Al termine dell'omelia, Crepaldi ha voluto esprimere gratitudine a tutte le componenti della diocesi: dai sacerdoti ai diaconi, dai religiosi ai laici, fino ai seminaristi e ai formatori dei seminari di Castellerio e delle Beatitudini. Un ringraziamento corale che ha restituito il senso di un ministero vissuto nella condivisione.

Il saluto del vescovo Enrico Trevisi ha richiamato la comunione ecclesiale e la continuità del cammino: «Siamo contenti di ringraziare con lei il Signore per i suoi innumerevoli benefici», ha detto, accompagnando le parole con il dono di un quadro raffigurante una reinterpretazione moderna della Madonna di Amedeo Brogli e di un album fotografico con le immagini più significative del suo ministero episcopale. Particolarmente emozionato il sindaco Roberto Dipiazza, che ha consegnato a Crepaldi il Sigillo Trecentesco della città di Trieste, sottolineando come il suo mandato episcopale abbia coinciso con momenti simbolici per la città, come il concerto dei tre presidenti del 2010 in piazza dell'Unità d'Italia. Presenti, tra gli altri, anche il prefetto Giuseppe Petronzi, la vicesindaco Serena Tonel, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, gli assessori regionali Pierpaolo Roberti e Alessia Rosolen, oltre a diversi rappresentanti istituzionali e consiglieri comunali.

Un lungo applauso finale ha accompagnato il congedo del vescovo emerito, suggellando una celebrazione che ha unito memoria, gratitudine e identità, nel segno di una Chiesa tergestina che guarda al proprio passato per continuare a camminare nel presente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCOLA

Dopo 30 anni il ricordo dell'operaio Mario Urzan

Trent'anni dopo. Dal tragico incidente sul lavoro occorso il 19 marzo 1996 a Barcola, salita Cedassamare, ogni anno amici e colleghi dell'operaio Acega Mario Urzan si ritrovano per ricordare lui e quanti sono purtroppo morti sul lavoro. «Il nostro silenzio e le strette di mano si accompagnano ai fiori, alle foto di rito, ai nostri pensieri» ricorda la sua compagna di allora Donatella Davanzo. (Foto di Francesco Bruni)

Parte la gara di solidarietà del mondo del basket dopo la tragica morte
Domani a partire dalle 10.30 l'addio al venticinquenne in via Costalunga

Babich e "Un Canestro per Te" con raccolta fondi alla famiglia

Lorenzo Gatto

Il basket non è solo uno sport. È un linguaggio fatto di sguardi, di intese silenziose e, soprattutto, della certezza che nessuno viene mai lasciato solo a lottare sotto canestro. È questa filosofia, fatta di lealtà e spirito di squadra, che si stringe attorno al ricordo di Matteo Babich, 25 anni, il giovane appassionato la cui scomparsa improvvisa ha lasciato un vuoto incolmabile dentro il cuore di chi lo conosceva e gli voleva bene.

Matteo Babich

Davanti a una tragedia così profonda e lacerante, le parole di circostanza rischiano di suonare vuote. Resta però lo spazio per i gesti, quelli che trasformano il cordoglio in un sostegno tangibile e silenzioso. Gli amici di Matteo hanno sentito il bisogno di fare qualcosa e scelto di farsi squadra nel senso più puro del termine, per proteggere e sostenere la famiglia in un momento in cui il peso del quotidiano rischia di diventare insostenibile.

A raccogliere questo appello è stata l'associazione Un Canestro per Te, che da sempre trasforma l'energia del mondo della pallacanestro in motori di solidarietà. L'obiettivo avviare una raccolta fondi che permetta ai familiari di Matteo di affrontare le necessità più immediate con un pensiero in meno, avvertendo tutto il calore della comunità. Contribuire significa dire alla famiglia di Matteo che il legame che lui aveva costruito con il suo mondo non si è spezzato, ma si è trasformato in una rete di protezione.

In questi giorni così bui – che precedono l'ultimo saluto di domani a partire dalle 10.30 in via Costalunga, cui seguiranno alle 12.30 le esequie – chiunque sentisse di voler partecipare a questo abbraccio collettivo può farlo attraverso i canali messi a disposizione dall'associazione, tramite bonifico o PayPal, avendo cura di inserire come causale "Donazione Matteo Babich". Ogni dettaglio tecnico per procedere è consultabile sul sito ufficiale all'indirizzo https://uncanestroperte. it/donazione/. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MEZZOGIORNO

Oggi l'ultimo saluto in chiesa a San Giovanni a Tommy Andreuzza

Oggi a mezzogiorno, nella chiesa di San Giovanni in piazzale Gioberti, verrà celebrato il funerale di Tommaso Enzo Andreuzza. Alla funzione religiosa per il giovane di 27 anni – morto il 25 febbraio in un infortunio sul lavoro nei cantieri navali di Monfalcone, dove stava eseguendo lavori di manutenzione su un tetto – seguirà poi un'altra messa alle 15.30 in Duomo a San Giorgio di Nogaro, paese di origine del padre, dove poi riposerà nella tomba di famiglia accanto al nonno di cui portava il nome. —

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

Il sindaco Polidori ha ricevuto Federica Alessio, la proprietaria triestina che vive negli Usa
«Mi ha assicurato che vuole proporre visite guidate da subito e ospitare eventi tutto l'anno»

Ecco la nuova castellana Riapre il maniero di Muggia

Uno scorcio del Castello di Muggia FOTO ANDREA LASORTE

LA NOVITÀ

Fabio Dorigo

«Oh che bel castello, marcondirondirondello / oh che bel castello, marcondirondirondà / Il mio è ancor più bello, marcondirondirondello / il mio è ancor più bello, marcondirondirondà». La famosa filastrocca è risuonata nei giorni scorsi nel Municipio di Muggia che ha accolto con tutti gli onori la sua nuova castellana.

È stato proprio il sindaco Paolo Polidori a dare il benvenuto ufficiale in città alla nuova proprietaria del castello di Muggia, Federica Alessio, con un incontro al Municipio e il dono di una bottiglia di vino e una di olio di oliva prodotte rigorosamente a Muggia.

Federica Alessio, triestina, vive negli Stati Uniti ma ha un forte legame affettivo con Muggia e con lo stesso castello. Ha studiato all'Istituto "Carli" e ha poi lavorato a Trieste dal 2007 al 2014, prima di trasferirsi negli Usa dove si è laureata alla University of California di Berkeley. Nei mesi scorsi ha lanciato il progetto delle Culture Arti e Saperi Srl, insieme alla Fondazione Alessio Ge. La sua volontà, raccontata al sindaco, è di aprire il maniero al pubblico per visite guidate e altre iniziative. L'intenzione è quella di valorizzare ulteriormente il simbolo muggesano ospitando eventi durante l'intero arco dell'anno. «Credo che il castello di Muggia sia andato a una persona che lo ama profondamente - spiega il sindaco -. Federica ha tante idee ed è già al lavoro da qualche settimana per prendersi cura del luogo. Ha una storia molto bella alle spalle e sono sicuro che se ne occuperà con grande attenzione. Mi fa anche piacere sapere che la famiglia Bossi, che ringrazio e che per tanto tempo ha gestito con amore il castello, consideri Federica la persona giusta alla quale passare il testimone».

Il primo appuntamento sarà il 28 e 29 marzo con la manifestazione dedicata ai manieri

Il sindaco Paolo Polidori e Federico Alessio in Municipio

Il primo appuntamento in cui la nuova proprietaria aprirà le porte al pubblico sarà il week end di Castelli Aperti in Fvg (sabato 28 e domenica 29 marzo), dove il castello di Muggia, come altri in regione (ma l'unico della provincia di Trieste), sarà visitabile dal pubblico. Sarà la stessa Federica Alessio a fare da guida ai visitatori.

Nei prossimi giorni, in un comunicato del castello di Muggia, saranno diffuse le modalità di partecipazione. Sul volantino di Castelli aperti, intanto, viene già indicato un sito per la prenotazione (www.bit.ly/castellomuggia).

La proprietà è passata di mano lo scorso 10 dicembre per 3,3 milioni di euro. L'atto di compravendita è stato firmato dal notaio Luca Gaspare Grimaldi. I proprietari Gabriella Fiorencis e Villiano Bossi, scultore noto come Villibossi, hanno venduto lo storico maniero del XIV secolo, che avevano acquistato nel 1991, alla società Culture, arti e saperi srl con sede in via Manzoni a Muggia. L'amministratore unico è la 65enne triestina Aurora Spoliarich e il capitale sociale interamente versato è pari a 10 mila euro. Socio unico e titolare di tutto il capitale sociale versato è la Alessio Ge Foundation con sede negli Stati Uniti, a San Francisco. Lo Stato non ha esercitato la prelazione prevista per legge che scadeva lo scorso 9 febbraio. Lo storico immobile si sviluppa su 594 metri quadrati. Il Castello di Muggia è una fortezza trecentesca fatta costruire dal Patriarca Marquardo di Randeck per reprimere i turbolenti muggesani . La sua realizzazione iniziò nel 1374 e terminò alla fine del Trecento. —

L'edificio è stato acquistato a dicembre per 3,3 milioni di euro dalla famiglia Bossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO

Il municipio di Muggia

L'avvocatura del Comune di Muggia cerca un istruttore

Scade l'8 aprile la possibilità di partecipare alla selezione per mobilità esterna compartimentale ed extra compartimentale, relativa a un posto di istruttore direttivo amministrativo, categoria D, a tempo indeterminato presso l'Avvocatura civica del Comune di Muggia. Tra i compiti da svolgere, quelli di gestire i contenziosi dell'Ente e svolgere attività di consulenza e assistenza giuridica. Il candidato deve essere in possesso dell'abilitazione all'attività forense. Tra i requisiti, oltre al possesso dell'idoneità psico-fisica, occorre essere dipendenti a tempo indeterminato di una delle amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Fvg o di una pubblica amministrazione o ente pubblico. —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURE

I lavori dell'intervento da 700 mila euro per la riqualificazione nella zona industriale giuliana

Nella zona industriale al via la riqualificazione delle vie Ressel e Travnik

L'intervento da 700 mila euro finanziato dalla Regione, quale area strategica, prevede l'adeguamento dei sottoservizi Il Coselag: «Sviluppo chiave»

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sono iniziati i lavori per la riqualificazione delle vie Ressel e Travnik, nel perimetro di competenza del Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana (Coselag), inserito nell'ambito della zona industriale del Comune di San Dorligo della Valle.

Si tratta di un intervento di straordinaria manutenzione, definito strategico in quanto finalizzato a migliorare l'efficienza della viabilità, a sostenere le imprese locali e a garantire la sicurezza e l'accessibilità. In particolare, sono in corso attività di rifacimento del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale, di sistemazione dei marciapiedi e di adeguamento del sistema di drenaggio delle acque meteoriche.

L'intervento, che comporterà una spesa di circa 700 mila euro, messi a disposizione dall'Assessorato regionale per le Attività produttive, prevede anche l'adeguamento e la messa a norma dei sottoservizi presenti, coinvolgendo le aziende interessate.

I progetti dell'intervento sono stati redatti dallo Studio di ingegneria Craighero di Udine, mentre la ditta esecutrice è la Ghiaie Ponte Rosso di Pordenone. Grazie alla collaborazione degli uffici tecnici del Comune di San Dorligo della Valle, il cantiere sarà operativo soprattutto in orario notturno, dalle 22 alle 6, in modo da contenere, nei limiti del possibile, i disagi per la circolazione e l'esercizio delle attività produttive.

L'intervento si inserisce in un più ampio programma di riqualificazione e sviluppo infrastrutturale della zona industriale, promosso dal Consorzio, in collaborazione con l'amministrazione di San Dorligo della Valle e sostenuto dalla Regione. «Negli ultimi anni – commenta l'assessore regionale per le Attività produttive e il Turismo, Sergio Emidio Bini – l'area industriale triestina sta dimostrando la sua piena attrattività, accogliendo nuovi insediamenti e importanti investimenti privati. Per questo, è strategico garantire alle imprese insediate opere infrastrutturali e di urbanizzazione all'altezza delle aspettative. Va in questa direzione l'opera iniziata in questi giorni finanziata dalla Regione, che guarda al miglioramento della logistica e della sicurezza». «Quello attuato dalla Regione – dice la presidente del Consorzio, Sandra Primiceri – è un investimento importante, finalizzato a potenziare la nostra zona industriale e a garantire efficienza, sicurezza e competitività alle aziende insediate. Il successo dell'iniziativa – aggiunge – è frutto della felice collaborazione tra le istituzioni, le imprese e le associazioni di categoria di riferimento. Il Consorzio continuerà a lavorare d'intesa con tutti gli enti competenti, per sostenere lo sviluppo delle attività produttive». Per l'assessore del Comune di San Dorligo della Valle, Elisabetta Sormani si tratta di un intervento «atteso da tempo», che vede coinvolte tutte le amministrazioni competenti (Prefettura, Regione, Comune e Consorzio industriale), impegnate nello sforzo di garantire sicurezza e qualità della viabilità: «La soddisfazione per la collaborazione istituzionale, che ha reso possibile il raggiungimento di questo importante risultato è notevole», la conclusione di Sormani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TARGA

Il torrone dei Franz da oltre 50 anni addolcisce la città: a Roberto e Rita la riconoscenza del Comune

Micol Brusaferro

Quasi sessant'anni insieme, come coppia e nel lavoro, con una tradizione nel settore dei dolci che continua. È la storia di Roberto Franz e Rita Rostirolla, premiati ieri dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza (*foto Lasorte*) per l'attività portata avanti da 58 anni con il loro chiosco, famoso per le caramelle, le mandorle tostate, lo zucchero filato e tante altre prelibatezze. Nel Salotto Azzurro sono stati festeggiati da figli e nipoti, l'ultima generazione di una realtà che affonda le radici lontano. «La mia famiglia ha iniziato questo lavoro nel 1890 - ha spiegato Franz - il nostro torrone, che produciamo, è speciale e conserviamo con cura diverse ricette antiche».

«La nostra prima fiera - ha ricordato Rita - è stata quella di San Giuseppe, a Percoto, ma siamo sempre stati legatissimi a Trieste. La manifestazione preferita in assoluto per noi è sempre stata la fiera di San Nicolò, una tradizione, dove siamo presenti da oltre 50 edizioni. Si continua perché è un impegno che ci regala ancora tantissime soddisfazioni».

I coniugi continuano a lavorare con lo stesso entusiasmo dell'inizio. Lui, ieri, ha compiuto 80 anni. «Il tempo passa ma se siamo ancora qua - ha sottolineato lei - è anche perché tutto questo ci porta gioia, ci piace il contatto con le persone, e nei vari eventi ci aspettano: sono felici di incontrarci sempre, questo è uno degli aspetti più gratificanti». L'attività della famiglia Franz nasce a Gonars, a fine Ottocento, con la coltivazione del frumento e la vendita ambulante di pane e dolci in tutto il Friuli. Negli anni Quaranta, Leondino Franz e la moglie Maddalena si spostano a Villa Vicentina insieme ai figli Roberto e Ivano, ed è lì che inizia la produzione artigianale del torrone, il prodotto simbolo che li ha resi celebri. Da allora con il loro chiosco i Franz hanno girato tutte le fiere più conosciute e popolari della regione, diventando per molti clienti un punto vendita dove trovare dolci legati alle festività, le famose mandorle tostate e golosità di vario tipo. «Ancora oggi arrivano da noi persone adulte che portano i loro figli perché si ricordano quanto adoravano lo zucchero filato che prendevano da bambini da noi».

Durante la cerimonia promossa dal consigliere comunale Salvatore Porro, nel consegnare una targa con incise le parole "A Roberto Franz e Rita Rostirolla che da più di mezzo secolo deliziano grandi e piccini con i loro dolciumi. Con stima e apprezzamento", Dipiazza ha definito i coniugi «persone meravigliose e grandi lavoratori». «È un gesto che ci fa davvero tanto piacere - ha concluso Rita - è stata una grande sorpresa e siamo emozionati e grati per questo premio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il ricordo

Ora Ennio Silvestri insegna agli angeli

Qualche giorno fa, tramite una mia amica, sono venuta a conoscenza del passaggio a miglior vita di un mio carissimo amico, il maestro Ennio Silvestri, pianista e accompagnatore di cantanti e strumentisti. Mi aspettavo di leggere un saluto da parte del Teatro Verdi, dove ha lavorato per tutta la vita, e anche dove è salito più di una volta sul palcoscenico a interpretare qualche personaggio caratteristico. Lo ricordo ancora giovanissimo nel 1962, interpretare l'oste, marito maltrattato da una moglie megera (uno spassoso Miro Lozzi in gonnella). Ennio era un po' un "factotum", simpatico, sempre scherzoso, ma soprattutto bravo in tutto quello che faceva. Fu il mio primo maestro di solfeggio per poco tempo, perché in breve divenni di casa al Verdi e siccome contemporaneamente lavoravo come impiegata, di tempo libero non ne avevo molto. Comprai i libri di solfeggio, ma non li usai mai. Quando ci incontravamo in teatro, la sua prima domanda era: "Te gà studià el Bona?", libro di solfeggio indispensabile ai giovani cantanti. Quel libro rimase nuovo come l'avevo comprato. Scusami Ennio. Ora lo starai insegnando agli angioletti, spero più diligenti di me!

Fulvia Ciano
soprano

Dopo l'Ince

Guardare anche al Sud America

Gentile direttore,
negli incontri internazionali di questi giorni a Trieste si è parlato molto, e giustamente, di corridoi economici, sicurezza energetica, filiere e ruolo strategico del nostro territorio nei nuovi equilibri globali.
Proprio per questo sorprende un'assenza. L'America Latina continua a restare quasi fuori dal radar regionale.
Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay non sono un tema lontano o marginale. Sono mercati, relazioni economiche, approvvigionamenti e anche una parte importante della nostra storia, considerando la presenza di vaste comunità di corregionali in quell'area. Una direttrice concreta di diversificazione strategica per le imprese del Friuli Venezia Giulia, in una fase internazionale sempre più instabile.
In passato il Friuli Venezia Giulia aveva saputo guardare con maggiore attenzione verso il Sud America. Oggi sarebbe utile che l'amministrazione regionale, insieme alle istituzioni economiche e alle imprese del territorio, tornasse a muoversi anche in questa direzione, pensando alle opportunità concrete che potrebbero riguardare la meccanica, l'impiantistica, il food premium, l'arredo, il design e la componentistica industriale.
In un mondo sempre più instabile, diversificare non è soltanto una scelta commerciale. È una scelta strategica.

Duilio Ferlat

Medicina d'Urgenza

È un'eccellenza ma è nata male

Il trasloco della Medicina d'Urgenza nel rinnovato 12° piano della Torre Medica è senz'altro una buona notizia, essendo questo uno dei quattro piani rimasti vuoti dopo lo sventramento fatto all'inizio della ristrutturazione di Cattinara.
Due anni fa avevamo lamentato le condizioni in cui si trovavano strutture come ad esempio la Clinica ORL, un reparto eccellente e sempre lodato a parole, ma poi costretto ad operare in spazi angusti e chiaramente insufficienti per l'entità e la delicatezza del lavoro svolto. Ci sono voluti anni per recuperare un piano in Torre Medica, adesso speriamo che i lavori in Torre Chirurgica siano un po' più solleciti.
Il trasloco della Medicina d'Urgenza è avvenuto in pompa magna, che come sempre caratterizza i tagli dei nastri a cui partecipa l'assessore Riccardi. Confesso che questa "cerimonia" mi ha un po' sorpreso, poiché fa piacere vedere che il gruppo di lavoro è stato in gran parte mantenuto e non disperso dopo la retrocessione della Medicina d'Urgenza da struttura complessa autonoma a struttura semplice dipendente dal Pronto Soccorso. Ma spiace che non sia stato ricostituito il reparto autonomo, come lo era stato dall'anno della fondazione, il 1971 e fino al 2018, quando fu declassato dalla riforma Serracchiani.
La Medicina d'Urgenza rappresentava un'eccellenza nel panorama della sanità triestina, tanto che Forza Italia, allora il principale partito del centrodestra, si era schierato compatto contro il declassamento, coinvolgendo anche il Consiglio comunale di Trieste. Ma poi vinte le elezioni questa aspettativa fu delusa proprio dall'assessore Riccardi, che avallò anche la chiusura di altri reparti di eccellenza di Trieste, dalla 1° Chirurgica alla 3° Medica, per non parlare poi della Centrale operativa 118, mai restituita alla città.
Comunque, la Medicina d'Urgenza sembra mantenere buone performance, tanto che a dirigerla è un apprezzato componente dello storico gruppo di lavoro, che è garanzia di competenza ed esperienza specifiche. Ma avremmo preferito vederla nel ruolo di primario piuttosto che in posizione subordinata al direttore del Pronto Soccorso. Come avremmo preferito che per la sua ristrutturazione si fossero seguiti i moderni criteri di architettura ospedaliera, basati sulla degenza in stanza singola, per garantire ai malati una migliore protezione dalle infezioni, il rispetto della privacy, la possibilità di avere vicini i propri cari. Condizioni che da anni vengono assicurate nella maggior parte delle nuove costruzioni ospedaliere europee.
Invece la "nuova" Medicina d'Urgenza si presenta con degenze promiscue in stanze a due o tre posti letto, e così i malati sono costretti a vivere, a dormire, a soffrire accanto a estranei, a respirare la stessa aria ventiquattr'ore al giorno. Con le intuibili conseguenze.
Si è persa una grande occasione per un rinnovamento a misura d'uomo, ma evidentemente i cittadini di Trieste non meritano tali riguardi.

Walter Zalukar
Associazione Costituzione 32

Ringraziamento

La Procura mi è stata vicina

Buongiorno,
sono dirigente medico presso presidio sanitario Asugi.
Volevo sentitamente ringraziare la Procura di Trieste per la costante presenza, la competenza, la sensibilità dimostratami nel corso di un momento delicato della mia vita professionale e personale.
Grazie di cuore.

Monica Baiano

Poste Italiane

Di quattro cartoline una sola consegnata

Buon giorno,
venerdì 2 gennaio ho spedito quattro cartoline da Trieste ad alcune persone amiche

GLI AUGURI DI OGGI

CARMELO
Oggi, quest'arzillo signore compie 90 anni. Gli fanno un grande augurio i figli, la nuora e le nipoti.

ROSSELLA
80 anni e non sentirli!
Tanti auguri da Tiziana, Ambra e chi ti vuole bene

L'INCONTRO

Noè parla della paura come dono

"La paura come dono" è il titolo dell'incontro a ingresso libero con Salvo Noè in programma oggi alle 20 alla Parrocchia Beata Vergine Addolorata di piazzale Valmaura 7.

Psicologo e psicoterapeuta, mediatore familiare e docente di psicologia, esperto in processi formativi e autore di diversi libri divenuti bestseller, Salvo Noè da otto anni è ospite fisso nella trasmissione "Unomattina" su RaiUno con le sue rubriche sul benessere psicofisico.

L'appuntamento di questa sera a Trieste sarà dedicato al tema molto attuale della paura.

La riflessione partirà dal libro "La paura come dono", scritto in dialogo con Papa Francesco e nato durante il difficile momento della pandemia da Covid-19.

Secondo la lettura di Salvo Noè la paura è un'emozione umana fondamentale, da non eliminare ma, anzi, da ascoltare e comprendere, come risorsa per migliorare il proprio percorso di crescita personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 19/3/2026

BARI	2	88	51	1	4
CAGLIARI	35	37	47	40	83
FIRENZE	12	34	72	24	1
GENOVA	18	58	26	62	13
MILANO	72	58	86	31	48
NAPOLI	64	88	44	89	24
PALERMO	88	14	53	87	5
ROMA	52	59	26	22	73
TORINO	5	37	83	85	21
VENEZIA	60	28	36	87	66
NAZIONALE	72	20	34	52	69

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	5	12	14	18
26	28	34	35	37
47	51	52	58	59
60	64	72	86	88

Numero Oro 2 — Doppio Oro 2-88

SuperEnalotto

19-39-45-54-62-89

Jolly 42 — Superstar 45

JACKPOT 137.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	18.152,06 €
Ai 533	4	346,69 €
Ai 19.499	3	28,53 €
Ai 308.763	2	5,59 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	34.669,00 €
Ai 151	3	2.853,00 €
Ai 1.974	2	100,00 €
Agli 11.301	1	10,00 €
Ai 22.040	0	5,00 €

IL PREMIO

Trofeo Felluga alla ginnasta Barbara Melozzi dell'Artistica '81

È stato consegnato ieri nella palestra dell'Artistica '81 l'annuale Trofeo Felluga. Il premio è intitolato all'ex presidente del Coni regionale Emilio Felluga e destinato a persone che hanno segnato la storia dell'Artistica '81. Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato a Barbara Melozzi, la prima ginnata dell'Artistica '81 a vestire la maglia azzurra negli anni Novanta. Nel 1987 Barbara Melozzi comincia a collezionare grandi risultati: convocata in nazionale, partecipa a competizioni internazionali come gli Europei di Atene e la Coppa del Mondo a Barcellona nel 1990, i Mondiali di Specialità a Parigi nel 1991, gli Europei di Nantes 1992. (Foto Andrea Lasorte)

che abitano nel capoluogo giuliano, scrivendo gli indirizzi esattamente (nome, cognome, via, numero civico, città, CAP). Costo totale (cartoline e francobolli) 10 euro.
I quattro destinatari abitano in via Giulia, viale Campi Elisi, Prosecco, via da Ponte.
La settimana successiva all'invio il destinatario di via Giulia l'ha ricevuta ,mentre gli altri tre, ad oggi, 18 marzo, sono ancora in attesa (Prosecco, via de Ponte e viale Campi Elisi forse non appartengono alla competenza di Trieste). Tenuto conto dell'importanza della corrispondenza cartacea (indipendentemente da ciò che si manda: un saluto o una richiesta di aiuto) la stessa deve (sottolineo "deve") essere recapitata. Se questo non avviene la responsabilità è unicamente di una dirigenza incapace e di una politica menefreghista che non sa o non vuole risolvere il problema.
Dalla mia esperienza personale risulta che solo il 25 per cento della posta inviata arriva a destinazione e non credo sia un fenomeno isolato della nostra città. Ma il Ministro delle Imprese e del Made in Italy (il ministero delle Poste e Telecomunicazioni non esiste più) ne è a conoscenza? Non ci sono parole, ma sicuramente ci sarebbero parolacce.

Franco Naglein

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Dino Stradi dalla cognata Maria e dalla nipote Monica 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Alessandra di Amiso (martire)
Il giorno è il 79°, ne restano 286
Il sole sorge alle 6.07 tramonta alle 18.17
La luna sorge alle 6.28 e cala alle 20.24
Il proverbio Sotto la luna marzolina nasce l'insalatina.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
20 marzo	16	87
21 marzo	18	91
22 marzo	14	111
23 marzo	12	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

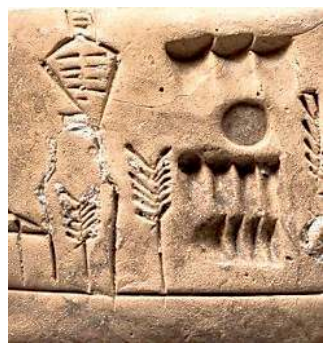
Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Uno stato di grazia nato dalla scrittura

ROSSANA BETTINI

"Stile" è una di quelle parole che si pronunciano con spigliatezza e superficialità, senza pensare al loro specifico significato. Nella fattispecie si usa con disinvoltura a indicare qualcosa di immaterialmente opportuno, elegante, leggiadro, insomma "giusto". Eppure la storia del termine è tutt'altro che impalpabile, infatti nasce dal primordiale strumento di scrittura "stilus", un utensile a doppio uso: da un lato una punta affilata per incidere la cera, dall'altro un'estremità piatta per cancellare raschiando o spianando la cera, permettendo così il riutilizzo della tavoletta. Comunemente utilizzate dai Romani per appunti scolastici, lettere e documenti ufficiali, l'uso di tavolette cerate risale all'antica Grecia e, in forme precedenti, alla Mesopotamia. Nel tempo, per un naturale slittamento metaforico, il nome non indica più l'attrezzo, ma il metodo di utilizzo: la mano, il modo, la qualità della scrittura. Già gli antichi, quando parlavano di "stilus" non intendevano il procedimento fisico, quanto la "maniera" dello scrivere. È in questo passaggio – dall'oggetto al modo – che il termine acquista una duttilità tale da adattarsi a contesti diversi, mantenendo un'identità distinguibile e permettendo allo stile di evolvere e rimanere vitale, lontano dalla rigidità, e con una struttura dinamica flessibile, pur conservando un'intima coerenza.



Col passare del tempo "stile" ha esteso i propri orizzonti, passando dalla scrittura alla retorica, dall'arte al comportamento, fino a diventare l'etichetta della personalità: si può avere stile nel vestire, nell'esprimere i propri talenti, del dialogare e nel discutere, mostrando coerentemente la medesima faccia, rendendosi unici e riconoscibili. Lo stile non si impara, né si prende e si lascia, non è una maschera da indossare a comando, ma un sottile stato di grazia col quale si nasce, una sorta di sommessa signorilità che definisce sottilmente un perimetro identitario. Chi ne è consapevolmente privo e osa lanciarsi in una goffa imitazione, può inscenare un improvviso "cambio di stile", ciò che porta con sé un senso di mutamento, come se la forma fosse sostanza, o quantomeno la sua prima ambasciatrice. Stile è l'insieme delle scelte, delle forme, dei tratti distintivi che rendono riconoscibile l'espressione di un individuo, di un'epoca, di un movimento artistico o di un ambito culturale. Se nasce come strumento, diventa modo, poi misura, infine firma: ciò che ci distingue senza bisogno di annunciarci. Ciò che ci precede e ciò che ci segue, l'impronta invisibile che incide la nostra presenza nel mondo. Curarlo non è vanità, ma è presentarci così come siamo, prima ancora che qualcuno provi a capirlo.

...questione di Stile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI E DOMENICA AL CENTRO MONTEDORO DI MUGGIA

La decima volta di Nesie: ritorna la mostra-scambio di conchiglie

Andrea Di Matteo

Ha raggiunto il traguardo delle dieci edizioni e il prossimo weekend Nesie (North East International Shell Exposition), ovvero la mostra-scambio di conchiglie, fossili e minerali provenienti da tutto il mondo, ritorna con l'edizione 2026.

La rassegna, allestita al Montedoro Shopping Center di Muggia, è diventata un appuntamento fisso non soltanto per appassionati e ricercatori ma anche per semplici curiosi: infatti lo scopo dell'esposizione è quello di favorire l'incontro e lo scambio fra collezionisti e ricercatori di conchiglie sia recenti che fossili ma pure di far conoscere un mondo ancora sconosciuto.

«Questa edizione segna un importante traguardo – afferma Walter Gasperi, ideatore dell'evento – perché sancisce il riconoscimento e l'importanza di questa esposizione tematica che risulta essere l'unica in Italia da ormai dieci anni; senza dimenticare che la posizione geografica di Trieste diventa un punto d'incontro per gli addetti al settore proveniente da Austria, Slovenia, Croazia e Germania, conferendo in tal modo all'evento un ruolo europeo».

Alla due giorni sarà presente anche Marco Gerdol, professore associato di Genetica presso il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, che si metterà a disposizione del pubblico, per informazioni o chiarimenti, nonché i referenti della Riserva Marina di Miramare.

Inoltre l'artista Donatella Pellizzari esporrà degli arazzi a tematica marinara mentre alcuni rappresentanti del gruppo "Trieste Sketchers" disegneranno dal vero sui loro taccuini ciò che li circonda.

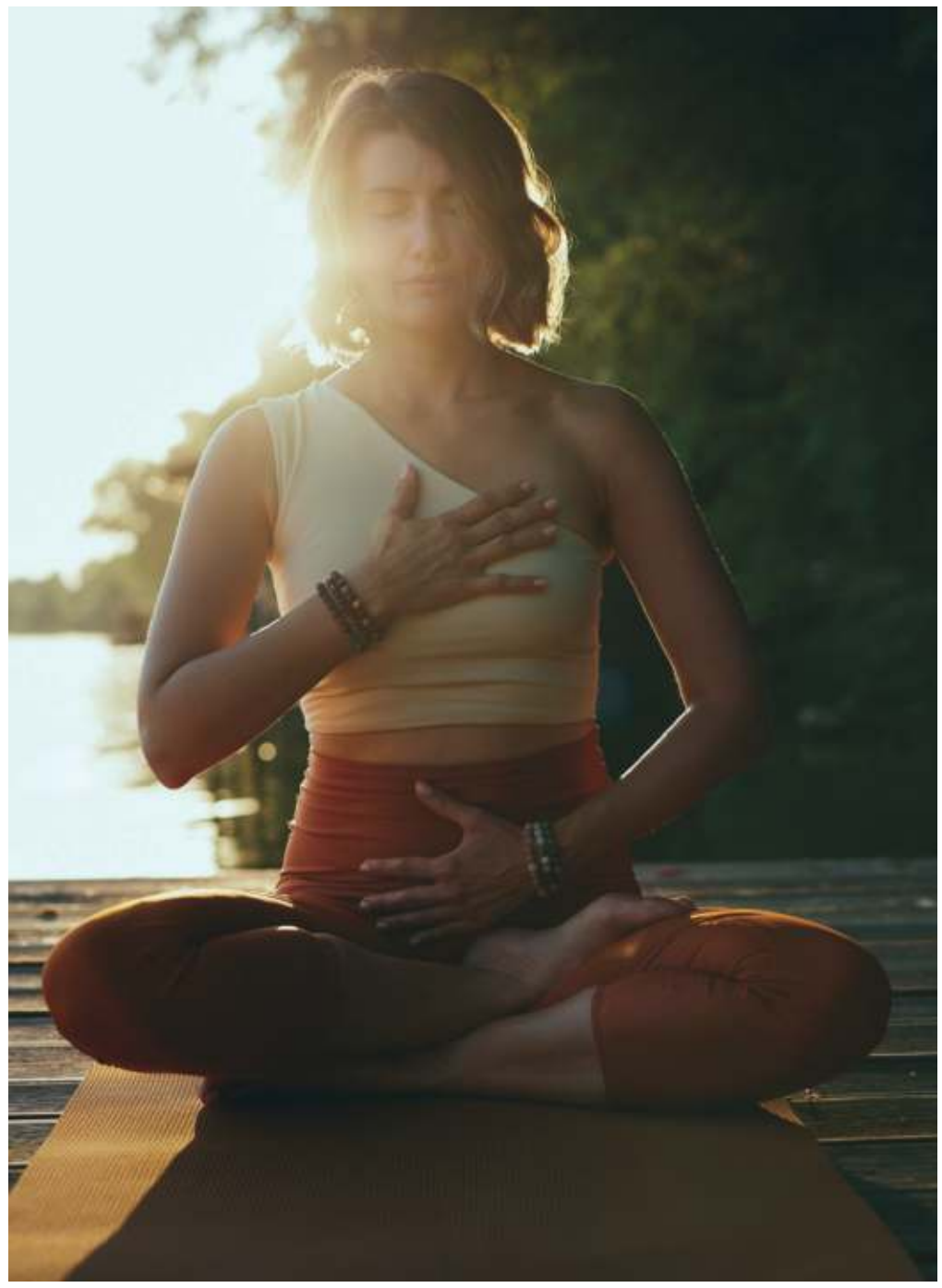
La mostra si avvale del patrocinio dei comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo della Valle e sarà visitabile a titolo gratuito nelle giornata di domani dalle 9.30 alle 19 e domenica dalle 9.30 alle 18.

Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 348/2267039 oppure inviare una mail a nesietrieste@libero. it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Equilibrio mentale e qualità della vita quotidiana

Il benessere passa anche attraverso la respirazione consapevole e meditata



La respirazione accompagna ogni istante della nostra esistenza, dalla nascita fino all'ultimo respiro, eppure raramente le dedichiamo attenzione. Nella vita quotidiana si tende a respirare in modo superficiale, rapido, spesso legato a posture scorrette, stress costante e ritmi accelerati. Questo tipo di respirazione coinvolge principalmente la parte alta del torace, limitando il lavoro del diaframma e riducendo l'efficienza dello scambio di ossigeno.
Nel tempo, una respirazione incompleta può contribuire a tensioni muscolari, stanchezza persistente, difficoltà di concentrazione e una sensazione generale di affaticamento. Il corpo, pur continuando a funzionare, lo fa adattandosi a un apporto di ossigeno ridotto, con effetti che si accumulano nel tempo. Respirare bene significa invece permettere all'organismo di lavorare in modo più armonico, favorendo l'ossigenazione dei tessuti e sostenendo le funzioni vitali. La respirazione corretta è lenta, profonda e coinvolge l'addome, segnale che il diaframma sta svolgendo pienamente il suo ruolo. Imparare a riconoscere come si respira è il primo passo verso una maggiore consapevolezza corporea, spesso trascurata ma fondamentale per il benessere generale. Questa attenzione al respiro rappresenta una forma di ascolto di sé che può incidere in modo significativo sulla salute quotidiana.

IL LEGAME TRA RESPIRAZIONE, SISTEMA NERVOSO E STRESS

Il respiro non è solo un atto meccanico, ma un collegamento diretto tra corpo e mente. Il modo in cui respiriamo influisce sul sistema nervoso, in particolare sull'equilibrio tra la risposta di allerta e quella di rilassamento. Una respirazione rapida e irregolare tende a mantenere l'organismo in uno stato di tensione costante, come se fosse sempre pronto a reagire a una minaccia. Al contrario, un respiro lento e profondo favorisce i meccanismi di calma e recupero, aiutando il corpo a uscire da una condizione di allarme prolungato.
È per questo che, nei momenti di ansia o agitazione, il respiro diventa corto e affannoso, mentre in condizioni di tranquillità si fa più ampio e regolare. Intervenire consapevolmente sulla respirazione permette di modulare lo stato emotivo, riducendo lo stress percepito e migliorando la capacità di affrontare le difficoltà quotidiane. Nel tempo, una respirazione più equilibrata contribuisce a una maggiore stabilità emotiva e a una migliore gestione delle pressioni esterne. Il respiro diventa così uno strumento sempre disponibile per ritrovare centratura e lucidità. Non elimina le cause dello stress, ma aiuta il corpo a rispondere in modo più funzionale e meno reattivo.

BENEFICI FISICI DI UNA RESPIRAZIONE CONSAPEVOLE

Respirare correttamente ha effetti concreti e misurabili anche sul piano fisico. Una buona ossigenazione favorisce il funzionamento del sistema cardiovascolare, sostiene il metabolismo e contribuisce al mantenimento dell'equilibrio della pressione arteriosa. La respirazione profonda aiuta inoltre a rilassare la muscolatura, in particolare quella del collo, delle spalle e della schiena, spesso contratta a causa di posture scorrette e stress lavorativo. Un respiro più ampio migliora la mobilità del torace e dell'addome, rendendo il corpo più elastico e meno rigido nei movimenti quotidiani. Anche il sistema digestivo trae beneficio da una respirazione diaframmatica, che stimola delicatamente gli organi interni e favorisce i processi digestivi. Nel lungo periodo, chi impara a respirare meglio riferisce spesso un aumento dell'energia disponibile e una maggiore resistenza alla fatica.
Migliora anche la qualità del sonno, grazie a uno stato generale di maggiore rilassamento. Sono benefici che si consolidano nel tempo e che derivano dalla continuità della pratica, più che dall'intensità degli esercizi.

IMPARARE A RESPIRARE COME FORMA DI CURA QUOTIDIANA

Integrare una respirazione consapevole nella vita di tutti i giorni non richiede cambiamenti radicali, ma attenzione, costanza e ascolto. Bastano pochi minuti al giorno per osservare il proprio respiro, rallentarlo e renderlo più profondo, senza forzature né aspettative eccessive. Questa pratica può essere inserita al mattino, per iniziare la giornata con maggiore equilibrio, oppure la sera, per favorire il rilassamento prima del riposo notturno.
Anche durante il lavoro o nei momenti di tensione, fermarsi a respirare in modo consapevole può interrompere il circolo dello stress e restituire chiarezza mentale. Nel tempo, la respirazione diventa uno strumento di ascolto del corpo, capace di segnalare quando è necessario rallentare o concedersi una pausa. Considerare il respiro come parte integrante della cura di sé significa riconoscere che il benessere nasce anche da gesti semplici e quotidiani. Respirare bene è una competenza che si può apprendere e coltivare, trasformando un atto automatico in una risorsa concreta per vivere con maggiore equilibrio e consapevolezza.

Respirazione e consapevolezza

Nel contesto contemporaneo, segnato da stimoli continui e tempi compressi, la respirazione assume un valore ancora più centrale come strumento di riequilibrio.
Viviamo spesso in una condizione di costante accelerazione, nella quale il respiro si adegua inconsapevolmente al ritmo frenetico delle giornate, diventando rapido e poco profondo. Recuperare un rapporto più attento con il respiro significa creare uno spazio di pausa all'interno della routine, un momento in cui il corpo può riallinearsi alle proprie esigenze. La respirazione consapevole favorisce una maggiore presenza nel qui e ora, aiutando a ridurre la dispersione mentale e la sensazione di affanno che accompagna molte attività quotidiane.
Anche nei gesti più semplici, come camminare, lavorare al computer o affrontare una conversazione impegnativa, il modo di respirare incide sulla qualità dell'esperienza. Un respiro più ampio e regolare contribuisce a migliorare l'attenzione, la lucidità e la capacità decisionale.
Nel tempo, questa attenzione diffusa al respiro diventa parte integrante di uno stile di vita più equilibrato, capace di sostenere il benessere senza richiedere spazi o tempi dedicati esclusivamente.

NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

PRESSO NOVA SALUS È ATTIVO L'AMBULATORIO DI GINECOLOGIA

Il ginecologo si occupa della salute dell'apparato riproduttivo femminile, supporta e accompagna la paziente nell'intero periodo di gravidanza.
Prenota ora la tua visita specialistica presso la sede di

Gorizia - Via Cascino n. 8

Nuovo ambulatorio attivo a Cervignano - Via Mercato, 23

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su 0481537336 dal lunedì al sabato.

L'immagine corporea come costruzione personale e sociale, tra percezione di sé e benessere psicologico

Estetica e psicologia: il rapporto con sè stessi

Il rapporto con la propria immagine nasce molto prima dello specchio e si costruisce nel tempo attraverso esperienze, relazioni e contesti sociali. L'immagine corporea non coincide con l'aspetto fisico in senso stretto, ma rappresenta il modo in cui una persona percepisce, interpreta e sente il proprio corpo. È una dimensione profondamente soggettiva, influenzata dall'educazione ricevuta, dal confronto con gli altri e dai modelli culturali di riferimento.
In questo processo, la mente gioca un ruolo centrale, perché filtra ciò che vediamo e attribuisce significati che possono rafforzare o indebolire l'autostima. L'immagine di sé diventa così una componente essenziale dell'identità personale, capace di incidere sul modo di relazionarsi, di esporsi al giudizio altrui e di vivere il proprio corpo nel quotidiano. Quando esiste un equilibrio tra percezione interna e realtà esterna, l'immagine corporea sostiene il benessere psicologico ed aumenta l'autostima. Quando invece emergono distorsioni, il corpo rischia di trasformarsi in un terreno di conflitto, alimentando insicurezze, disagio emotivo e senso di inadeguatezza.

IL PESO DEL CONTESTO SOCIALE E CULTURALE

La società contemporanea attribuisce all'aspetto fisico un valore sempre più centrale, rendendo l'immagine un vero e proprio linguaggio sociale. Media, social network e comunicazione visiva propongono modelli estetici spesso idealizzati, che diventano parametri di confronto quotidiano. Questo confronto continuo incide sul modo in cui le persone valutano se stesse, amplificando la distanza percepita tra ciò che si è e ciò che si vorrebbe essere. In questo scenario, l'immagine corporea si intreccia con il bisogno di riconoscimento e appartenenza. L'estetica assume allora un significato che va oltre la cura del corpo, diventando uno strumento di affermazione personale e sociale. La psicologia osserva come questi meccanismi influenzino il benessere emotivo, soprattutto nelle fasi di cambiamento della vita, quando l'identità è più esposta alle pressioni esterne. Comprendere il ruolo del contesto consente di leggere il rapporto con la propria immagine in modo più ampio, evitando semplificazioni e riconoscendo la complessità di un equilibrio che si costruisce tra individuo e ambiente.

ESTETICA COME RISPOSTA A UN BISOGNO PSICOLOGICO

Le scelte estetiche, dai trattamenti non invasivi fino agli interventi più strutturati, spesso nascono dal desiderio di sentirsi meglio nel proprio corpo. Dal punto di vista psicologico, questo desiderio può rappresentare una ricerca di armonia tra immagine interna e immagine esterna. Quando l'approccio è consapevole, l'estetica diventa un alleato del benessere, capace di sostenere la sicurezza personale e la qualità della vita. La psicologia sottolinea l'importanza di distinguere tra un bisogno autentico e una risposta guidata esclusivamente da pressioni esterne. La motivazione che spinge verso un cambiamento estetico rivela molto del rapporto con se stessi. Una scelta ponderata, inserita in un percorso di ascolto e conoscenza personale, favorisce risultati che vanno oltre l'aspetto visivo. Al contrario, aspettative irrealistiche o la ricerca di approvazione attraverso l'immagine rischiano di alimentare insoddisfazione. In questo equilibrio delicato, la relazione tra estetica e psicologia emerge come un dialogo continuo tra corpo e mente.

VERSO UN RAPPORTO PIÙ SANO CON LA PROPRIA IMMAGINE

Costruire un rapporto equilibrato con la propria immagine significa riconoscere il valore del corpo come parte integrante dell'identità, senza ridurlo a semplice oggetto di giudizio. La psicologia invita a sviluppare uno sguardo più consapevole, capace di integrare accettazione e desiderio di miglioramento. In questo percorso, l'estetica può trovare spazio come scelta personale, inserita in una visione più ampia di cura di sé.
Il benessere psicologico cresce quando l'immagine diventa uno strumento di espressione e non una fonte di conflitto. Educare all'ascolto del corpo e delle emozioni favorisce decisioni più coerenti e durature. L'obiettivo non riguarda la perfezione, ma l'armonia tra ciò che si vede e ciò che si sente.
In questa prospettiva, estetica e psicologia si incontrano per sostenere un'idea di benessere che mette al centro la persona nella sua interezza, valorizzando autenticità, equilibrio e rispetto di sé.

MEDI center

La tua bellezza, in mani esperte.

Presso il Centro Polispecialistico Medicenter, la tua bellezza e il tuo benessere sono affidati a **mani esperte** e **tecnologie di ultima generazione**. Offriamo percorsi personalizzati che fondono precisione chirurgica e trattamenti mini-invasivi per **risultati armoniosi** e **naturali**.

CHIRURGIA ESTETICA
Viso: Blefaroplastica, Lifting, Lipofilling, Otoplastica.
Corpo: Liposuzione, Mastoplastica (additiva e mastopessi), Addominoplastica.
Chirurgia plastica: revisione cicatrici, asportazione nevi, basaliomi, cisti, lipomi.

MEDICINA ESTETICA
Ringiovanimento
Filler: labbra, occhiaie, zigomi, nasolabiale, rinofiller.
Trattamenti iniettivi: Acido polilattico, Botox, Biorivitalizzazione.
Resurfacing con laser CO2 frazionato.

TRATTAMENTI LASER
Epilazione permanente con **laser ad Alessandrite**.
Trattamenti con **laser CO2 e Q-Switched**: rimozione tatuaggi, discromie e macchie cutanee, capillari, couperose, cheratosi cutanea.

RINGIOVANIMENTO VAGINALE CON LASER MONNALISA TOUCH™

Contattaci per informazioni e appuntamenti
tel: 0481 777188 (int. 2)
VIA GIUSEPPE VERDI, 26, RONCHI DEI LEGIONARI

www.medicentercliniche.it - Instagram: **@medicentercliniche** - Facebook: **Medicenter Ronchi**

Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto OMCeO Gorizia 890 aut. 4922/18

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

Per milioni di persone la primavera coincide con il ritorno dei disturbi allergici

Allergie stagionali e primavera, quando la natura si risveglia ma il corpo si difende

Con l'arrivo della primavera, la natura entra in una fase di piena attività vegetativa. Le piante iniziano la produzione e la dispersione dei pollini nell'aria, un processo naturale che però rappresenta una delle principali cause delle allergie stagionali. Graminacee, alberi come betulla, cipresso, ontano e olivo, insieme a numerose piante erbacee, rilasciano quantità significative di allergeni che, una volta inalati, possono scatenare una risposta anomala del sistema immunitario. Le allergie stagionali non sono una semplice conseguenza del cambio di stagione, ma una vera e propria reazione di difesa dell'organismo verso sostanze normalmente innocue. Il sistema immunitario delle persone allergiche identifica il polline come una minaccia e attiva una risposta infiammatoria che coinvolge soprattutto le vie respiratorie, gli occhi e, in alcuni casi, la pelle. Negli ultimi anni si osserva un aumento costante dei casi, favorito anche da fattori ambientali come l'inquinamento atmosferico, che rende i pollini più aggressivi, e dai cambiamenti climatici, che allungano i periodi di fioritura. La primavera, da stagione simbolo di rinascita, diventa così un momento critico per chi soffre di allergie, incidendo sulla vita quotidiana, sul lavoro e sulle attività all'aperto.

SINTOMI PIÙ COMUNI E IMPATTO SULLA QUALITÀ DELLA VITA

I sintomi delle allergie stagionali possono variare da persona a persona, sia per intensità sia per durata. I disturbi più frequenti includono starnuti ripetuti, congestione nasale, naso che cola, prurito al naso e alla gola, occhi arrossati e lacrimazione persistente. In molti casi si associa anche una sensazione di stanchezza costante, dovuta alla difficoltà respiratoria e alla scarsa qualità del sonno. Nei soggetti più sensibili, l'allergia può evolvere in una vera e propria rinite allergica o peggiorare quadri respiratori già presenti, come l'asma. L'impatto sulla qualità della vita è spesso sottovalutato. Le allergie primaverili influenzano la concentrazione, la produttività lavorativa e il rendimento scolastico, oltre a limitare la possibilità di trascorrere tempo all'aria aperta. Anche attività quotidiane come dormire, fare sport o guidare possono risultare più faticose. Nei bambini e negli anziani, i sintomi possono manifestarsi in modo meno evidente ma comunque incidere sul benessere generale.

PREVENZIONE E GESTIONE DEI DISTURBI ALLERGICI

La gestione delle allergie stagionali passa innanzitutto dalla prevenzione, che inizia con la conoscenza dei periodi di maggiore concentrazione pollinica. Ridurre l'esposizione agli allergeni è una delle strategie più efficaci. Durante le giornate ventose e soleggiate, quando i pollini sono più presenti nell'aria, è consigliabile limitare le attività all'aperto, soprattutto nelle prime ore del mattino e nel tardo pomeriggio. Tenere chiuse le finestre nelle ore critiche, utilizzare filtri antipolline in casa e in auto, e fare la doccia al rientro per eliminare i residui di polline da pelle e capelli sono accorgimenti utili nella vita quotidiana. Anche l'abbigliamento gioca un ruolo importante: cambiare spesso i vestiti e lavare quelli indossati all'esterno aiuta a ridurre l'esposizione indiretta. Dal punto di vista terapeutico, esistono trattamenti efficaci per controllare i sintomi, che vanno sempre valutati con il supporto di un medico. La corretta gestione permette di convivere con l'allergia senza rinunciare alle attività quotidiane.

ALLERGIE STAGIONALI E CAMBIAMENTI AMBIENTALI

Negli ultimi decenni, le allergie stagionali sono diventate un fenomeno sempre più diffuso, anche in persone che in passato non ne soffrivano. I cambiamenti climatici hanno modificato i cicli di fioritura, anticipando l'inizio della stagione pollinica e prolungandone la durata. Le temperature più elevate favoriscono una maggiore produzione di pollini e una loro permanenza più lunga nell'atmosfera. A questo si aggiunge l'inquinamento urbano, che altera la composizione dei pollini rendendoli più irritanti per le mucose respiratorie.
Le allergie primaverili non rappresentano quindi solo un problema individuale, ma anche una questione di salute pubblica. Informazione, prevenzione e attenzione ai segnali del corpo diventano strumenti fondamentali per affrontare una condizione sempre più comune. Comprendere il legame tra ambiente e salute permette di adottare comportamenti più consapevoli e di ridurre l'impatto delle allergie sulla vita quotidiana. La primavera resta una stagione di rinascita, ma per viverla pienamente è necessario imparare a gestire le reazioni del proprio organismo.

I.P.

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale.
Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

Imparare a rallentare diventa una scelta di salute, equilibrio e consapevolezza

Ritmi di vita e salute: rallentare senza sensi di colpa aiuta e favorisce il nostro benessere

Viviamo immersi in ritmi che sembrano non concedere tregua, scanditi da impegni professionali, responsabilità familiari, notifiche costanti e aspettative elevate. La velocità è diventata una sorta di valore implicito, spesso associato all'efficienza e alla produttività, mentre rallentare viene percepito come un segnale di debolezza o di scarsa determinazione. Questa visione, però, ha un costo elevato sulla salute. Il corpo umano non è progettato per mantenere uno stato di allerta continuo e prolungato: quando lo stress diventa cronico, il sistema nervoso resta costantemente attivato e fatica a recuperare. Nel tempo possono comparire disturbi del sonno, difficoltà di concentrazione, stanchezza persistente e un generale senso di sovraccarico. Anche le emozioni risentono di questo ritmo accelerato, con un aumento di irritabilità e una riduzione della capacità di ascolto di sé e degli altri. La velocità costante, inoltre, tende a ridurre la qualità delle esperienze quotidiane, trasformando le giornate in una sequenza di compiti da portare a termine piuttosto che in momenti da vivere.

RALLENTARE COME ATTO DI CURA VERSO IL CORPO

Rallentare non significa rinunciare alle proprie ambizioni o smettere di essere attivi, ma scegliere un ritmo più compatibile con le esigenze fisiologiche del corpo. Il recupero, il riposo e la pausa sono elementi fondamentali per mantenere un buon equilibrio psicofisico, tanto quanto l'impegno e l'azione. Quando si concede spazio al rallentamento, il corpo ha la possibilità di riequilibrarsi, migliorando la qualità del sonno e la capacità di recupero energetico. Anche funzioni essenziali come la digestione e il sistema immunitario beneficiano di uno stile di vita meno frenetico. Rallentare permette, inoltre, di ascoltare segnali spesso ignorati, come la stanchezza o il bisogno di fermarsi, prevenendo l'insorgenza di disturbi legati al sovraccarico. Integrare momenti di pausa nella giornata, prendersi il tempo per mangiare con calma o dedicare attenzione alla respirazione sono gesti semplici ma efficaci. Queste pratiche non richiedono cambiamenti radicali, ma una diversa gestione del tempo, più attenta e rispettosa. In questo senso, rallentare diventa una forma di prevenzione, capace di proteggere la salute nel lungo periodo senza compromettere la qualità della vita.

IL SENSO DI COLPA E LA CULTURA DELLA PERFORMANCE

Uno degli ostacoli principali al rallentamento è il senso di colpa, alimentato da una cultura che premia la performance continua e la disponibilità costante. Fermarsi viene spesso vissuto come un fallimento personale o come una mancanza di impegno, soprattutto in ambito lavorativo. Questo atteggiamento rende difficile concedersi pause senza provare disagio o frustrazione. In realtà, il senso di colpa nasce da un'idea distorta di produttività, che non tiene conto dei limiti umani e del bisogno di recupero. Numerosi studi dimostrano che periodi di pausa e recupero migliorano la concentrazione, la creatività e la capacità decisionale. Rallentare, quindi, non riduce l'efficacia, ma la sostiene nel tempo. Superare il senso di colpa significa rivedere le proprie priorità e riconoscere che il valore personale non si misura esclusivamente in base a ciò che si produce. Accettare di non essere sempre al massimo delle prestazioni è un passaggio fondamentale per costruire un rapporto più sano con il tempo e con se stessi.

UN NUOVO EQUILIBRIO POSSIBILE TRA TEMPO E BENESSERE

Imparare a rallentare senza sensi di colpa richiede un cambiamento graduale, fatto di scelte quotidiane e di una maggiore consapevolezza dei propri bisogni. Non si tratta di stravolgere la propria vita, ma di introdurre piccoli aggiustamenti che permettano di ritrovare un equilibrio più sostenibile. Stabilire confini chiari tra lavoro e tempo personale, ridurre le distrazioni digitali e dedicare spazio ad attività rigenerative sono strategie concrete e accessibili. Anche la capacità di dire no, quando necessario, contribuisce a proteggere il proprio benessere. Rallentare consente di vivere il tempo con maggiore presenza, migliorando la qualità delle relazioni e la percezione di sé. In un contesto sociale che spinge all'accelerazione, scegliere un ritmo più umano diventa un atto di responsabilità verso la propria salute. Il benessere, infatti, non nasce dalla corsa continua, ma dalla capacità di ascoltarsi, rispettare i propri limiti e costruire una quotidianità più equilibrata e consapevole.

Rallentare per ritrovare senso e continuità nel tempo

Rallentare significa restituire valore al tempo, sottraendolo alla logica della frammentazione che caratterizza molte giornate scandite da impegni continui. Quando il ritmo diventa eccessivamente rapido, le esperienze si accorciano, perdono profondità e si trasformano in azioni automatiche prive di reale presenza. Vivere costantemente in accelerazione alimenta una sensazione di rincorsa che finisce per generare stanchezza mentale e un diffuso senso di insoddisfazione. Un passo più lento consente invece di ricostruire continuità tra ciò che si fa e ciò che si vive, favorendo una maggiore chiarezza e una migliore capacità di orientamento nelle scelte quotidiane. Prendersi il tempo necessario per completare un'attività senza fretta permette di ridurre la dispersione di energie e di aumentare la qualità dell'attenzione. Anche le pause, spesso percepite come tempo perso, diventano spazi fondamentali di riorganizzazione mentale ed emotiva. Rallentare aiuta a riconoscere i segnali di affaticamento prima che si trasformino in disagio persistente, proteggendo l'equilibrio psicofisico nel lungo periodo. Questo approccio favorisce una relazione più sana con le responsabilità, vissute con maggiore lucidità e meno pressione. Recuperare un ritmo più umano significa anche dare spazio alla riflessione, alla creatività e alla capacità di adattarsi agli imprevisti. Nel tempo, rallentare diventa una strategia di benessere che rafforza la resilienza e restituisce al quotidiano una dimensione più coerente, stabile e sostenibile.

Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra
Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Dalla pubertà alla menopausa

La salute femminile in ogni fase della vita

La salute femminile inizia molto prima dell'età adulta e trova nell'adolescenza una fase decisiva per costruire abitudini corrette e consapevolezza del proprio corpo. È il periodo in cui si manifestano i primi cambiamenti ormonali, compare il ciclo mestruale e si definisce un rapporto nuovo con la propria fisicità, spesso accompagnato da dubbi, timori e informazioni frammentarie. In questa fase, la prevenzione passa soprattutto dall'educazione alla salute, dalla conoscenza del funzionamento del corpo e dall'adozione di stili di vita equilibrati. Alimentazione adeguata, attività fisica regolare e attenzione al benessere psicologico contribuiscono a sostenere uno sviluppo armonico. Anche il dialogo con figure sanitarie di riferimento aiuta a riconoscere eventuali irregolarità del ciclo, disturbi legati alla crescita o segnali che meritano approfondimenti. L'età fertile rappresenta poi una fase di grande equilibrio ma anche di particolare attenzione, perché la salute riproduttiva si intreccia con quella generale. In questi anni, la prevenzione assume un ruolo centrale attraverso controlli periodici, monitoraggio del ciclo e attenzione ai cambiamenti del corpo.

GRAVIDANZA E MATERNITÀ

La gravidanza rappresenta una fase unica nella vita di una donna, caratterizzata da profondi cambiamenti fisici, ormonali ed emotivi. È un periodo in cui la salute femminile richiede un'attenzione ancora maggiore, perché il benessere della madre è strettamente legato a quello del bambino. La prevenzione in questa fase passa attraverso controlli regolari, uno stile di vita adeguato e una particolare cura dell'alimentazione e del riposo. Accanto agli aspetti fisici, assume un ruolo fondamentale anche il benessere psicologico, spesso messo alla prova dalle trasformazioni del corpo e dalle nuove responsabilità. Dopo il parto, il periodo del post gravidanza rappresenta un momento delicato, in cui il corpo necessita di tempo per recuperare e ritrovare un nuovo equilibrio. La salute femminile, in questa fase, non riguarda solo il recupero fisico, ma anche l'adattamento emotivo e psicologico alla maternità. Prendersi cura di sé significa riconoscere la normalità di stanchezza, sbalzi emotivi e cambiamenti dell'umore, senza sottovalutarli. Un'attenzione costante e un accompagnamento adeguato permettono di affrontare questo periodo con maggiore serenità, favorendo un recupero completo e duraturo.

MATURITÀ E PREVENZIONE IL VALORE DEI CONTROLLI REGOLARI

Con l'avanzare dell'età, la salute femminile entra in una fase in cui la prevenzione diventa uno strumento ancora più centrale. La maturità è spesso caratterizzata da un maggiore carico di impegni personali e professionali, che può portare a trascurare il proprio benessere.
È proprio in questi anni che i controlli regolari assumono un valore fondamentale, consentendo di individuare eventuali problematiche in fase precoce e di intervenire tempestivamente. Il corpo cambia in modo graduale, i ritmi possono modificarsi e alcune condizioni diventano più frequenti, rendendo necessaria una maggiore attenzione ai segnali dell'organismo. La prevenzione non si limita ai controlli, ma riguarda anche la capacità di mantenere uno stile di vita equilibrato, che includa movimento, alimentazione corretta e gestione dello stress. In questa fase della vita, la consapevolezza acquisita negli anni precedenti diventa una risorsa preziosa, perché permette di riconoscere con maggiore chiarezza ciò che contribuisce al benessere e ciò che invece lo compromette. La salute femminile, intesa come equilibrio complessivo, passa anche dalla capacità di ritagliarsi spazi di cura personale, spesso sacrificati a favore di altri ruoli come quello di lavoratrice e madre.

Menopausa e terza età: una nuova fase di equilibrio

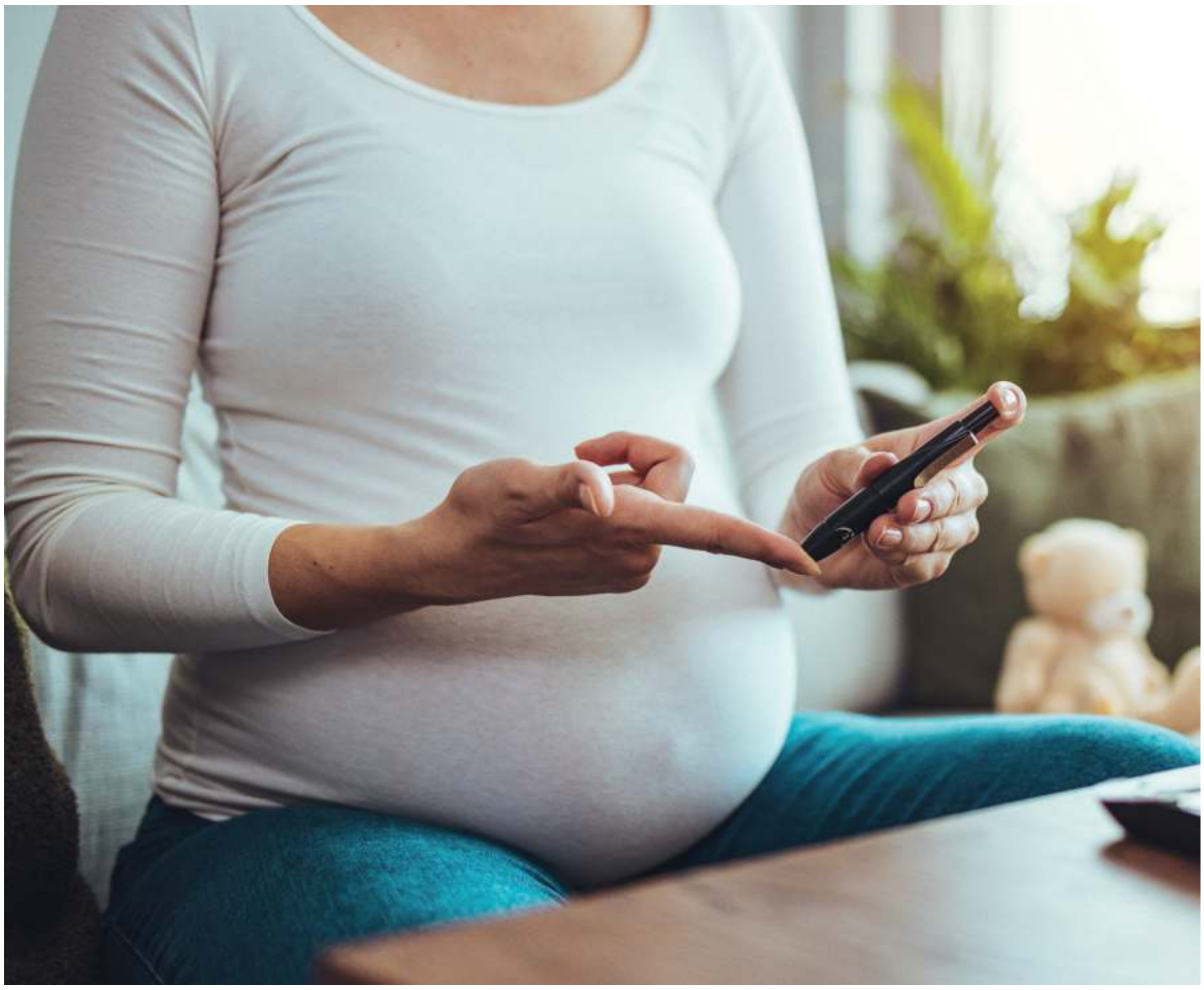
La menopausa segna un passaggio naturale nella vita di ogni donna e rappresenta l'inizio di una nuova fase che richiede attenzione e consapevolezza. I cambiamenti ormonali possono influire su diversi aspetti della salute, dal metabolismo al benessere emotivo, rendendo importante un approccio preventivo e personalizzato. In questa fase, prendersi cura di sé significa accettare il cambiamento del corpo senza viverlo come una perdita, ma come una trasformazione che può essere accompagnata da scelte mirate. Attività fisica, alimentazione equilibrata e attenzione alla salute delle ossa e del sistema cardiovascolare diventano elementi centrali per mantenere una buona qualità della vita. Anche nella terza età, la salute femminile resta un percorso attivo, in cui la prevenzione continua a svolgere un ruolo chiave. L'obiettivo non è solo vivere più a lungo, ma vivere meglio, preservando autonomia, benessere e vitalità. In ogni fase della vita, la salute femminile si costruisce attraverso attenzione, ascolto e cura costante, confermandosi come un patrimonio da tutelare giorno dopo giorno

ZUCCONI
STUDIO RADIOLOGICO

Direttore Sanitario Dr. F. Zucconi
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

Risonanza magnetica alto campo (1.5T) • TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea • Radiologia • Ecografia • Infiltrazioni Radio/Ecoguidate

Via delle Zudecche, 1F - Trieste | 040 635 434 | posta@studioradiologicozucconi.com | www.studioradiologicozucconi.com



Dopo il parto le prospettive future per la salute

Nella maggior parte dei casi, il diabete gestazionale si risolve spontaneamente dopo il parto, quando viene meno l'influenza ormonale della placenta. Tuttavia, l'esperienza della gravidanza lascia un'importante eredità in termini di prevenzione. Le donne che hanno avuto diabete gestazionale presentano un rischio maggiore di sviluppare diabete di tipo 2 negli anni successivi, motivo per cui i controlli periodici rimangono consigliati anche dopo la nascita del bambino. Il follow up post partum consente di verificare il ritorno alla normalità dei valori glicemici e di impostare uno stile di vita orientato alla salute a lungo termine. Anche per il bambino, una gravidanza ben gestita riduce significativamente il rischio di complicanze alla nascita e favorisce uno sviluppo armonico. Il diabete gestazionale, se affrontato con consapevolezza e corrette informazioni, diventa quindi un'occasione per acquisire maggiore attenzione verso la propria salute, ascoltando il corpo, con benefici che possono estendersi ben oltre il periodo della gravidanza.

Diagnosi e controlli per tutelare mamma e figlio

Diabete gestazionale: come riconoscerlo

Il diabete gestazionale è una forma di alterazione del metabolismo degli zuccheri che compare per la prima volta in gravidanza, solitamente tra il secondo e il terzo trimestre. Si verifica quando l'organismo della donna non riesce a produrre o utilizzare in modo efficace l'insulina necessaria a mantenere stabili i livelli di glucosio nel sangue. Durante la gestazione, infatti, la placenta produce ormoni che rendono le cellule meno sensibili all'azione insulinica, un meccanismo fisiologico pensato per garantire al feto un adeguato apporto energetico. In alcune donne questo equilibrio si altera e la glicemia tende ad aumentare oltre i valori considerati ottimali. Il diabete gestazionale non è una malattia cronica nel senso tradizionale del termine, perché nella maggior parte dei casi scompare dopo il parto, ma rappresenta comunque una condizione clinica da monitorare con attenzione. Può interessare donne di qualsiasi età e costituzione, anche in assenza di precedenti problemi metabolici o di una diagnosi di diabete preesistente. Alcuni fattori, come sovrappeso, familiarità per diabete, età materna più avanzata o precedenti gravidanze con complicanze, possono aumentare il rischio, ma la sua comparsa non è mai imputabile a una colpa personale o a comportamenti errati. Comprendere le cause e i meccanismi che lo determinano aiuta a vivere la diagnosi con maggiore consapevolezza e a ridurre inutili sensi di allarme. Riconoscerlo precocemente consente di intervenire in modo efficace e ridurre eventuali rischi per madre e bambino.

DIAGNOSI E CONTROLLI DURANTE LA GRAVIDANZA

La diagnosi di diabete gestazionale avviene attraverso specifici test di screening, che permettono di individuare alterazioni della glicemia prima che si manifestino sintomi evidenti. Nella maggior parte dei casi, infatti, la donna non avverte disturbi particolari, motivo per cui i controlli programmati in gravidanza rivestono un ruolo centrale nel percorso di prevenzione. L'esame più utilizzato è la curva da carico orale di glucosio, che misura la risposta dell'organismo all'assunzione di zuccheri in un arco di tempo definito. Una volta posta la diagnosi, il percorso di controllo diventa parte integrante della routine prenatale, senza stravolgere il normale svolgimento della gravidanza. Il monitoraggio della glicemia, associato a visite regolari, permette di valutare l'andamento dei valori nel tempo e di adattare eventuali strategie di gestione. Il controllo non riguarda solo la madre, ma anche la crescita del feto, che viene seguita con particolare attenzione attraverso esami ecografici mirati. Un'alterazione glicemica non gestita può influenzare lo sviluppo fetale, aumentando il rischio di un peso eccessivo alla nascita o di altre complicanze. Proprio per questo, una diagnosi tempestiva rappresenta uno strumento di prevenzione fondamentale e consente di affrontare la gravidanza con maggiore serenità e sicurezza.

ALIMENTAZIONE, STILE DI VITA E GESTIONE QUOTIDIANA

La gestione del diabete gestazionale si basa principalmente su un'alimentazione equilibrata e su uno stile di vita adeguato, personalizzati in base alle esigenze della donna e alla fase della gravidanza. L'obiettivo non è eliminare gli zuccheri, ma distribuirli correttamente durante la giornata, privilegiando pasti regolari e ben bilanciati. Un'alimentazione varia, con il giusto apporto di carboidrati complessi, proteine, fibre e grassi di qualità, rappresenta il pilastro della gestione quotidiana. La regolarità dei pasti e l'attenzione alle porzioni aiutano a evitare picchi glicemici e a mantenere un buon controllo metabolico. Anche l'attività fisica moderata, se non controindicata, svolge un ruolo importante, perché favorisce l'utilizzo del glucosio da parte dei muscoli e contribuisce al benessere generale. Camminare, muoversi con regolarità e mantenere una routine attiva sono spesso indicazioni sufficienti per ottenere benefici concreti. In alcuni casi, quando dieta e movimento non bastano a controllare la glicemia, può rendersi necessario un supporto farmacologico, sempre sotto stretto controllo medico. La gestione del diabete gestazionale non stravolge la quotidianità, ma richiede consapevolezza, costanza e una collaborazione attiva tra la donna e il team sanitario.

UN'ALTERAZIONE TEMPORANEA IN GRAVIDANZA E' GESTIBILE CON PREVENZIONE E CONTROLLI

Dott. Paolo Chemello
ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUE VISITE AMBULATORIALI E INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

- Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
- Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesioni meniscali legamentose)
- Ozonoterapia infiltrativa/sistematica

Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini

Prevenzione, consapevolezza e qualità della vita

Vivere meglio oggi per stare bene domani

Vivere meglio oggi significa riconoscere che la salute si costruisce giorno dopo giorno, attraverso scelte apparentemente semplici che nel tempo producono effetti profondi. Il benessere non nasce da interventi straordinari o soluzioni immediate, ma da un approccio costante che mette al centro la persona nella sua interezza. Alimentazione equilibrata, attenzione ai ritmi di vita, ascolto del corpo e della mente rappresentano tasselli di uno stesso mosaico. Ogni gesto quotidiano, dal modo in cui si inizia la giornata alla qualità del riposo notturno, contribuisce a definire lo stato di salute futuro. La prevenzione trova spazio proprio in questa dimensione ordinaria, fatta di continuità e responsabilità personale. Vivere meglio oggi significa acquisire consapevolezza del proprio stile di vita e riconoscere che il benessere non è un traguardo distante, ma una condizione che si coltiva nel presente. In questa prospettiva, la salute diventa un investimento a lungo termine, capace di restituire energia, equilibrio e maggiore qualità della vita negli anni successivi.

CORPO E MENTE IN EQUILIBRIO

Il benessere autentico nasce dall'armonia tra corpo e mente, due dimensioni profondamente interconnesse. Il corpo comunica costantemente segnali che meritano attenzione, così come la mente influisce in modo diretto sulla salute fisica. Stress prolungato, stanchezza emotiva e carichi psicologici si riflettono spesso sul piano somatico, incidendo sulla qualità della vita. Prendersi cura di sé significa allora riconoscere questo dialogo continuo e intervenire con strumenti adeguati. Attività fisica regolare, momenti di pausa, relazioni sane e spazi dedicati al recupero mentale favoriscono un equilibrio duraturo. Vivere meglio oggi comporta anche imparare a rispettare i propri limiti, accettando i cambiamenti e adattando le abitudini alle diverse fasi della vita. Questo approccio consapevole contribuisce a ridurre il rischio di disturbi legati allo stress e favorisce una percezione più positiva del proprio stato di salute complessivo.

PREVENZIONE E CONSAPEVOLEZZA COME ALLEATE

La prevenzione rappresenta uno degli strumenti più efficaci per stare bene nel tempo. Controlli periodici, attenzione ai segnali del corpo e informazione corretta permettono di intercettare eventuali criticità nelle fasi iniziali. Vivere meglio oggi significa adottare un atteggiamento proattivo verso la salute, basato sulla conoscenza e sulla responsabilità individuale. La consapevolezza delle proprie abitudini, unite a un dialogo costante con i professionisti della salute, rafforza la capacità di compiere scelte informate. In questo percorso, la prevenzione assume un valore culturale, oltre che sanitario, diventando parte integrante dello stile di vita. Investire oggi nella prevenzione significa favorire un futuro caratterizzato da maggiore autonomia, benessere e qualità della vita, riducendo l'impatto di eventuali patologie e migliorando la gestione del proprio stato di salute nel lungo periodo.

SCELTE CONSAPEVOLI QUOTIDIANE COSTRUISCONO SALUTE, EQUILIBRIO E BENESSERE DURATURO NEL TEMPO

QUALITÀ DELLA VITA E BENESSERE FUTURO

Stare bene domani passa attraverso la capacità di vivere pienamente il presente, con attenzione e rispetto verso se stessi. La qualità della vita si misura nella quotidianità, nel modo in cui si affrontano le sfide, si gestiscono le energie e si costruiscono relazioni significative. Vivere meglio oggi significa dare valore al tempo, scegliere consapevolmente come impiegarlo e riconoscere l'importanza del benessere personale come risorsa fondamentale. Questo approccio favorisce una longevità più attiva e soddisfacente, in cui la salute diventa alleata della realizzazione personale. Il benessere futuro nasce quindi da una serie di decisioni coerenti, orientate alla cura di sé e alla prevenzione, capaci di accompagnare la persona lungo tutto il percorso di vita. Vivere meglio oggi rappresenta così la base concreta per costruire un domani più sano, equilibrato e ricco di qualità.

I.P. a cura di N.E.M.

in... Salute

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

ORTOPEDICO
DOTT. GIULIO MELLINI
Specialista in ortopedia e traumatologia riceve su appuntamento
e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Telefono 040 3705530

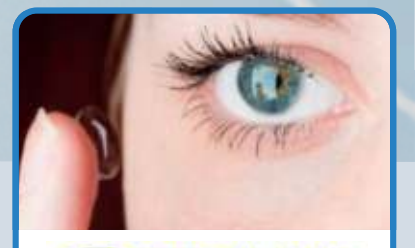
POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36
VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

Intervenire in tempo per costruire percorsi di cura che mettano al centro la persona

Le patologie della terza età tra prevenzione, diagnosi ed una migliore qualità della vita

Tra le patologie che colpiscono più frequentemente in tarda età, le malattie neurodegenerative occupano un posto centrale. Il progressivo deterioramento delle funzioni cognitive rappresenta uno degli aspetti più delicati dell'invecchiamento, non solo per chi ne è colpito ma anche per le famiglie. I primi segnali possono essere lievi e spesso vengono confusi con la normale "smemoratezza" dell'età avanzata, ma con il tempo diventano più evidenti e impattano sulla vita quotidiana. Difficoltà nel ricordare eventi recenti, nel trovare le parole giuste o nel gestire attività abituali possono indicare l'inizio di un processo patologico. La diagnosi precoce consente di rallentare l'evoluzione dei sintomi e di attivare strategie di supporto utili a preservare il più possibile l'autonomia. Accanto ai trattamenti farmacologici, assumono un ruolo fondamentale la stimolazione cognitiva, la socializzazione e uno stile di vita attivo.

IL CORPO CHE PERDE FORZA E MOBILITÀ

Con l'avanzare dell'età, il corpo va incontro a cambiamenti strutturali che possono compromettere la mobilità e l'autonomia. Tra le condizioni più diffuse rientrano la perdita di massa muscolare e la fragilità ossea, due aspetti spesso sottovalutati ma strettamente legati al rischio di cadute e fratture. La riduzione della forza muscolare rende più difficili i movimenti quotidiani, mentre l'indebolimento delle ossa aumenta la probabilità di lesioni anche in seguito a traumi minimi. Queste condizioni non si manifestano improvvisamente, ma si sviluppano nel tempo, spesso in modo silenzioso. La prevenzione passa attraverso un'alimentazione equilibrata, un adeguato apporto di nutrienti essenziali e un'attività fisica regolare, calibrata sulle capacità della persona.

LE MALATTIE CRONICHE E LA GESTIONE QUOTIDIANA

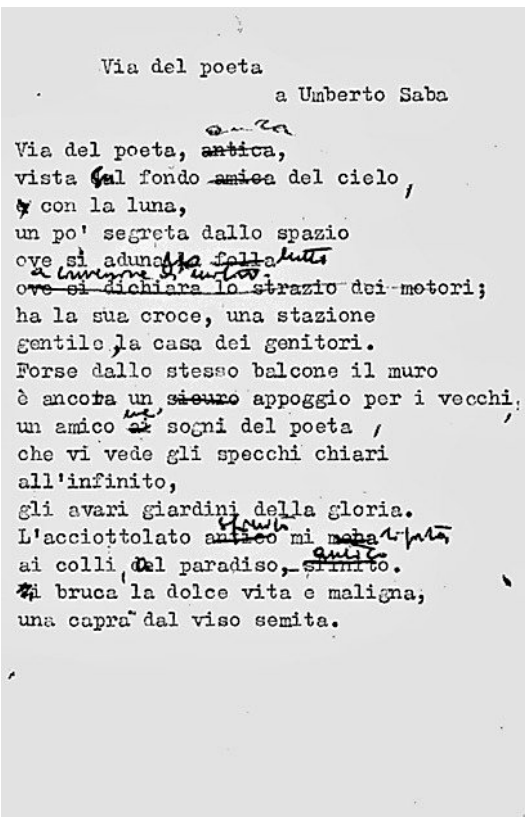
In tarda età aumentano anche le patologie croniche, condizioni che accompagnano la persona nel tempo e richiedono una gestione costante. Disturbi cardiovascolari, diabete e problemi respiratori rappresentano alcune delle problematiche più frequenti. Queste malattie non influiscono solo sulla salute fisica, ma incidono anche sul benessere psicologico e sull'organizzazione della vita quotidiana. La convivenza con una patologia cronica richiede consapevolezza, aderenza alle terapie e uno stretto rapporto con i professionisti sanitari. Il controllo regolare dei parametri clinici e l'adozione di uno stile di vita sano contribuiscono a prevenire le complicanze e a mantenere una buona stabilità nel tempo. La gestione efficace di queste condizioni permette alle persone anziane di continuare a svolgere le proprie attività, mantenendo un ruolo attivo all'interno della famiglia e della comunità.

PREVENZIONE, SUPPORTO E QUALITÀ DELLA VITA

Affrontare le patologie della tarda età significa guardare alla salute in modo globale, considerando non solo la malattia ma la persona nella sua interezza. La prevenzione resta uno strumento fondamentale, anche quando l'età avanza, perché consente di intercettare i problemi nelle fasi iniziali e di intervenire con maggiore efficacia. Accanto agli aspetti clinici, assumono grande importanza il supporto psicologico, la rete familiare e l'accesso a servizi adeguati. Favorire l'autonomia, stimolare le relazioni sociali e promuovere uno stile di vita attivo contribuiscono a migliorare il benessere complessivo. L'invecchiamento non deve essere visto come una fase di inevitabile declino, ma come un periodo della vita che può essere vissuto con dignità, attenzione e qualità, anche in presenza di patologie.

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura



Via del poeta
a Umberto Saba

Via del poeta, ~~antica~~,
vista ~~al~~ fondo ~~amica~~ del cielo,
~~e~~ con la luna,
un po' segreta dallo spazio
ove si aduna ~~la folla~~ tutto
~~ove si dichiara lo strazio dei motori~~;
ha la sua croce, una stazione
gentile, la casa dei genitori.
Forse dallo stesso balcone il muro
è ancora un ~~sicuro~~ appoggio per i vecchi,
un amico ~~ai~~ sogni del poeta,
che vi vede gli specchi chiari
all'infinito,
gli avari giardini della gloria.
L'acciottolato ~~antico~~ mi ~~nota~~
ai colli, ~~al~~ paradiso, ~~sfinito~~.
~~Mi~~ bruca la dolce vita e maligna,
una capra dal viso semita.

Gli inediti di Mattioni

Scoperte 200 poesie dell'autore in mostra alla Crise

LO SCRITTORE

MARY B. TOLUSSO

«Scriveva moltissimo, scriveva sempre». A dirlo è Chiara Mattioni, a proposito di suo padre: Stelio Mattioni, scoperto da Bobi Bazlen, elogiato da Italo Calvino, Premio Campiello nel 1969, autore di Einaudi, Adelphi, scrisse non solo romanzi, ma racconti, poesie, radiodrammi, opere teatrali, letteratura per ragazzi e una quantità smisurata di articoli di critica letteraria e non solo, soprattutto per "Il Piccolo". In più: lettere, appunti sparsi, note su note. Insomma è vero, scriveva sempre. Eppure quando si pensa a Stelio Mattioni, per lo più lo si associa a quel capolavoro che fu "Alma" (1980). Oppure si pensa ai racconti de "Il sosia" (1962), il suo primo libro in narrativa, senza fermarsi troppo sugli altri testi editi, oltre al fatto che ci sono ancora molti romanzi inediti.

Della fertilissima attività dello scrittore triestino ci rendiamo conto visitando la mostra "Dove. Il mondo di Stelio Mattioni", attiva fino al 26 aprile alla Biblioteca Statale Stelio Crise. L'iniziativa, a 70 anni dal suo libro d'esordio "La città perduta" (raccolta in versi del 1956), è il risultato di una collaborazione concreta tra l'Archivio di Stato di Trieste, la Biblioteca Statale, la Soprintendenza archivistica del Friuli Venezia Giulia, l'Associazione Archivio e Centro di documentazione della Cultura Regionale e la famiglia Mattioni, che ha reso possibile la conservazione e la valorizzazione delle carte. Va detto che a un mese dall'esposizione, c'è stata un'ulteriore sorpresa: in una defilata cartellina blu, la scoperta di 200 poesie inedite scritte tra il 1953 e il 1963. Molto probabilmente la cartella poetica contiene anche parte della raccolta inedita che avrebbe dovuto essere pubblicata nel 1960, ma che fu persa dalla casa editrice Asterisco. Tra le altre: poesie dedicate a Virgilio Giotti, Umberto Saba, comunque sostenute da uno stile che rivela una perfetta coerenza con l'opera narrativa: «La lettura e l'analisi delle poesie di Mattioni – scrive la figlia – ci sembra cruciale per comprendere la genesi del romanziere».

La riflessione è contenuta nel Quaderno dell'Archivio numero 30, l'ultimo pubblicato a complemento della mostra che prevede interventi a firma di Cristina Benussi, Gianni Cimador, Antonietta Colombatti Francesco De Nicola, Elvio Guagnini, Chiara Mattioni, Alessandro Mezzena Lona, Iwan Paolini, Francesca Richetti, Roberto Spazziali, oltre a testi di Stelio Mattioni. Quindi si potranno visionare le carte dello scrittore: manoscritti e dattiloscritti certo, ma anche le pagelle, i certificati, le lettere con gli editori, i documenti militari, materiale che: «Ci restituisce – osserva Colombatti – non solo un autore ma il clima culturale della città».

L'inedito corpo di versi, inoltre, dà un nuovo contributo a quella che è stata la ricerca dell'autore: un punto d'equilibrio tra visionarietà e razionalità ordinatrice:

SUL PICCOLO SCHERMO

Il ritorno di Canzonissima C'era una volta la televisione

GIAN PAOLO POLESINI

Dici "Canzonissima" e si sblocca un ricordo: Raffaella Carrà. Lei resta il simbolo dell'epico programma Rai — in onda dal 1958 al 1974 — anche se la battaglia con Delia Scala è all'ultimo plié: entrambe showgirl di epoche diverse, certo, ma entrambe con la danza nei muscoli e il fascino inalterabile di Venere. Lo sapete che torna? Sì? Come, chi! "Canzonissima". Ma va'? Eccome no. Da domani sera, alle 21.30, su Raiuno. Con Milly Carlucci.

"Ballando con Canzonissima?". Non sarà così, ma sale un dubbio.

Se ne stava in silenzio da cinquantadue anni quel varietà canoro abbinato alla Lotteria Italia, che si presentò quattro anni dopo la grande invenzione della Tv, fece cantare una Italietta tutto sommato felice, merito dell'ingegno dei giganti dell'intrattenimento — prima Garinei e Giovannini, poi Castellano e Pipolo e infine Romolo Siena — e con una purezza di spettacolo che sta ormai su Marte, mentre noi sempre sulla Terra siamo rimasti. Funziona il concetto della distanza?

Sono vuoti i magazzini Rai: di idee e di coraggio. La cara salma, dunque, è stata sollevata dalla bacheca di Techetechete' per una nuova esposizione serale, con la necessità di risvegliare la nostalgia degli spettatori degli anni Cinquanta, sperando di inoculare nella gioventù una specie di come eravamo. Pie illusioni.

Panelli, Delia Scala e Nino Manfredi in «Canzonissima», 1959

Allora si guardava a Broadway con stupore. Il solo pensiero di ricreare qualcosa di americano in un Paese che rinasceva dalle ceneri e si affidava al cinema neorealista per prendere la rincorsa verso il futuro, era davvero elettrizzante. La radio trasmetteva le canzoni e, per fantasticare, dovevi girare la manopola. V'immaginate la goduria del popolo quando scoprì che le canzoni si potevano anche vedere?

Oggi la sensazione primaria è: ma oltre ai cantanti, c'è qualcun altro che sta in tv? Sanremo si è addirittura triplicato: non ne bastava uno? Aggiungiamo pure i talent dei gorgheggiatori sconosciuti e ci resta cosa?

Raffaella Carrà ballava il "Tuca Tuca" con l'ombelico scoperto. E con Alberto Sordi. Era il 1970, non il Cretaceo, eppure l'idea di un nudo televisivo, anche se era stata superata in parte la fase delle calze coprenti delle Kes-

FATTI & PERSONE

A Villorba l'unico live a Nord Est di Sfera Ebbasta

Dopo il live di successo dei Pinguini Tattici Nucleari del giugno scorso, l'Arena della Marca, venue per concerti ospitata negli spazi dell'Ippodromo Sant'Artemio nel comune veneto di Villorba, torna nell'estate 2026 meta per i grandi tour nazionali. A salire sul palco il prossimo 16 luglio (inizio alle 21) sarà il re assoluto della trap italiana, Sfera Ebbasta, artista fra i più amati da

pubblico. Al già annunciato concerto all'Allianz Stadium di Torino e alle due date allo Stadio San Siro di Milano, l'artista aggiunge straordinariamente oggi a sorpresa anche un unico live nel Nordest, parte del tour Estate 2026, fra gli spettacoli più attesi dell'estate. Uno show irripetibile, per ripercorrere e celebrare hit dopo hit i 10 anni di carriera del Trap King, che ad oggi ha collezionato 238 Dischi di Platino e 37 Dischi d'Oro conquistando una delle fanbase più solide della scena musicale italiana.

Un ritratto dello scrittore, un suo testo in mostra, la macchina da scrivere e l'esposizione a Trieste

In una cartellina blu sono state ritrovate le composizioni inedite dello scrittore di "Alma", vergate fra il 1953 e il 1963

«Da cui – sostiene Cimador – anche il titolo della mostra: "Dove"». Mattioni, nato nel 1921 e scomparso nel 1997, deve la sua svolta narrativa soprattutto a Bobi Bazlen, che incontrò a Venezia per una possibile biografia su Umberto Saba. Era il 1960, il libro uscì molti anni dopo. Ma quella fu l'occasione in cui il grande editor chiese a Mattioni di consegnargli un suo lavoro. Da lì in poi iniziarono le molteplici pubblicazioni, alcune esaminate negli interventi critici nel Quaderno: Guagninii su "Il re ne comanda una" (1968), Benussi sui temi più incisivi dell'opera, come quello dei limiti invisibili, i confini, Iwan Paolini ricorda invece l'autorevole tradizione italiana del "fantastico" mentre Mezzena Lona si sofferma su "Alma", puntando l'occhio anche sul celebre fumetto di Vanna Vinci. Altri due testi evidenziano argomenti importanti, ancora poco sviluppati come "La variante donna" nei romanzi (a firma di Chiara Mattioni) e l'esperienza e il trauma della vita militare e della prigionia in Egitto, a cura di Roberto Spazziali.

Insomma l'esposizione e il Quaderno ci restituiscono uno degli autori più rilevanti, che negli ultimi anni Trieste sembrava aver dimenticato. Ma Mattioni, tra i maestri triestini, forse si è dimostrato lo scrittore più eclettico attraversando diversi generi di scrittura, sempre all'eccellenza. A questo proposito, ricorda Cimador, anche l'aspetto giornalistico andrebbe approfondito. Oltre alla poesia, si capisce, che fu il suo esordio ma dalle recenti scoperte è appurato che non è mai stata abbandonata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 16.30

Oggi visita guidata all'esposizione con Gianni Cimador

Oggi alle 16.30 negli spazi espositivi al secondo piano della Biblioteca Stelio Crise si svolgerà una visita guidata alla mostra documentaria £Dove. Il mondo di Stelio Mattioni (1921-1997)". La visita sarà a cura del dottor Gianni Cimador, presidente dell'Associazione Archivio e Centro di documentazione della Cultura regionale. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste, l'Archivio di Stato di Trieste, l'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono (ACTIS) e la Libreria Antiquaria Umberto Saba, ha ottenuto il patrocinio del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste e il contributo del consiglio regionale e dell'assessorato alla cultura.

sler, mise in allerta una penisola piuttosto moralista, al tempo ritmato di "Ma che musica maestro". Quindi il mantra divenne «Chissà sa se va', ma sì che va', e se va tutto cambierà…» e scoprimmo la formula della felicità. Se va, tutto cambia!

Corrado e Raffaella provocavano una familiarità immediata: il gioco della seduzione e dell'ironia. Oggi certe signore televisive diventano Madonne laiche tirate come tavole da surf e illuminate come se la loro faccia fosse lo stadio Olimpico. Mettono distanza, è ovvio.

Eppure la memoria resiste. Risalgono dalle cantine i 45 giri di Tony Dallara, che vinse con "Bambina bambina" nel 1961, di un altro Tony, stavolta Renis, con "Quando quando quando", e siamo nel '63, e via correndo incrociamo "Non son degno di te" di Gianni Morandi, 1966, e due successive hit del ragazzo di Monghidoro: "Scende la pioggia" e "Ma chi ne se importa". E un doppio Massimo Ranieri — "Vent'anni" ed "Erba di casa mia" —. Insomma, la nostra storia.

Gli altri tentativi di riesumazione — come il "Rischiatutto" di Fabio Fazio del 2016 — hanno dimostrato quanto sia difficile riportare in vita certi formati senza svuotarli del loro senso. Non basta colorarli, serve un guizzo.

È qui che si gioca la partita Milly Carlucci: non nel recupero del passato, ma nella sua trasformazione. Perché la televisione se vuole restare viva deve somigliare al presente, non al ricordo.

L'augurio è certamente quello di un successo conquistato dalle ugole che abbiamo in scuderia. Oddio, sono sempre gli stessi: Arisa, Elettra Lamborghini, Michele Bravi, Leo Gassmann, Malika Ayane, appena scesi dal palco dell'Ariston, ai quali si aggiungono Fabrizio Moro, Elio e Le Storie Tese, Enrico Ruggeri, Irene Grandi e Fausto Leali. Lo show moderno promette tecnologia imperiale.

Basterà in questa ennesima gara da casa tra vecchi nostalgici e giovani sbadati? —

L'INCONTRO

Il giornalista Gavazzeni racconta i cecchini italiani del weekend a Sarajevo

Al teatro Miela lo scrittore il cui esposto alla Procura ha riaperto il caso degli assassini per "svago" in Bosnia

L'INTERVISTA

FEDERICA GREGORI

Ogni colpo aveva un prezzo, segnato sui bossoli con colori diversi: azzurro/rosa per i bambini, giallo per le donne, rosso per gli uomini, nero per gli anziani. Tutto pagato in contanti, all'interno di un sistema minuziosamente organizzato. In una sola "missione" , un "Arciere" italiano uccise in questo modo sei persone in sei ore. A raccontarlo, in una testimonianza chiave, è il contractor detto "il Francese" a Enzo Gavazzeni, lo scrittore e giornalista milanese il cui esposto alla Procura di Milano ha fatto esplodere l'inchiesta giudiziaria sui safari umani a Sarajevo. Gavazzeni sarà oggi alle 18 al Teatro Miela ospite di Pequod intervistato da Enzo D'Antona, a raccontare "I cecchini del weekend" (PaperFIRST). Libro dove nomi e luoghi, per non interferire con le indagini in corso, restano parzialmente occultati, ma i fatti narrati si basano su testimonianze autentiche e riscontri documentali. Una storia di ferocia, rimozione e complicità che chiama in causa anche il nostro Paese. E dove Trieste ha un ruolo di primo piano.

Gavazzeni, quando ha capito che quella dei "cecchini del weekend" non era una leggenda metropolitana?

Da un articolo del Corriere della Sera del 1995. I miei amici possono testimoniare che dicevo "mi piacerebbe raccontare questa storia", ma non ne avevo ancora la capacità. Ho capito che era una realtà quando nel 2023 mi sono imbattuto nel docufilm "Sarajevo Safari". Ho scritto al regista Miran Zupanič, che mi ha dato il nome di Edin Subašić. Quando ho cominciato a parlare con Edin, a raccogliere le prime prove mie, lì ho capito.

Quando ha realizzato che era fenomeno strutturato?

Quando ho incontrato il Francese: parlare con lui si è rivelato fondamentale. Ciò grazie all'Innominato, il Virgilio che mi ha guidato nell'Inferno. E che mi ha fatto conoscere il Francese: con lui ho iniziato a entrare nei dettagli, e a capire che c'era una realtà molto più strutturata di un semplice turista che si è inventato un safari umano.

Il numero degli italiani che

Enzo Gavazzeni

sarebbero coinvolti, anni '92-'96, è impressionante, se l'immaginava di quest'entità?

No. Quando dal Francese ho sentito "230", infatti, gli ho fatto una domanda che nel libro non c'è, rimasta nella registrazione. Gli ho chiesto se 230 è un ordine di grandezza, per dare un'idea. Risposta del Francese: "potrei sbagliarmi di uno o di due".

Trieste: quanto è credibile, sulla base delle verifiche, l'ipotesi che la città non fosse solo hub logistico ma anche un nodo attivo nell'organizzazione dei viaggi?

È molto credibile. Purtroppo l'informazione importante l'ho acquisita a libro chiuso: ho identificato dove i cacciatori si riunivano, dormivano e mangiavano. Non posso dare dettagli su questo. Ho anche una nuova testimonianza attendibile che conferma l'andirivieni delle Volvo con l'adesivo della Croce Rossa che partivano da Trieste. Anzi la fonte, un medico volontario, si chiedeva coi colleghi cosa ci facessero lì, visto che la Croce Rossa aveva altri mezzi.

Accenna a un possibile cecchino di Trieste, ex dirigente di banca. Quanto siamo vicini a dare un nome a quella figura?

La Procura sta indagando, ci sono alcune evidenze, anche se a distanza di più di 30 anni è complicato. Dal canto nostro, il sindaco di Sarajevo ha nominato l'avvocato Nicola Brigida, mio avvocato (insieme all'ex magistrato Guido Salvini ndr), come rappresentante della città di Sarajevo, che si costituirà nel procedimento come parte offesa. Nomina non solo formale: ci permetterà, come team, di accedere a tutti gli atti e svolgere indagini difensive. Perciò saremo i rappresentanti della città di Sarajevo in un eventuale processo.

Il materiale raccolto è già sufficiente a reggerlo?

Non lo sappiamo ancora, non avendo accesso agli atti.

Suoi testi affermano che il Sismi sapeva tutto già a fine '93. Come può essere rimasto tutto nell'ombra per 30 anni?

Bella domanda. Sappiamo che l'intelligence bosniaca ha informato il Sismi e questo lo dice proprio Edin Subašić dell'intelligence bosniaca. Venendo confermata al pm da Michael Giffoni, che ha testimoniato non solo che la segnalazione c'era stata ma anche che poi, inizi'94, c'è stata dal Sismi la risposta, arrivata anche a lui. Abbiamo perciò una doppia verifica attendibile del fatto che non solo i servizi segreti italiani fossero informati, ma che abbiano risposto in pratica così: "abbiamo individuato i 5 italiani segnalati sulle colline di Sarajevo, li abbiamo rimandati a casa e abbiamo smantellato il safari" . Allora ce lo dobbiamo chiedere: come mai i servizi segreti rispondono se la cosa non è vera? E come mai insabbiano? Perché alla fine quello è stato: dicendo "abbiamo smantellato" è come se tu spegnessi i riflettori. So che la Procura si è mossa in questa direzione. Cosa sia tornato indietro ancora non lo so: non vedo l'ora di avere l'accesso agli atti, sono curioso di leggere quei 5 nomi.

Pressioni, idea di fermarsi?

Per ora non ho ricevuto pressioni importanti. Mai pensato di fermarmi. Non so se con la pubblicazione del libro la cosa andrà a peggiorare. Forse prima aspettavano il libro per capire quanto io sapessi, può darsi.

Sostiene che decine, forse centinaia, di persone inserite nella società italiana avrebbero pagato per uccidere civili. Se questo trovasse conferma, pensa che il Paese sia pronto ad accettarlo o che qualcuno abbia ancora interesse a impedirlo?

La gente sì, è pronta: quello che sta dimostrando adesso all'uscita del libro, è un'indignazione totale, in tantissimi mi scrivono. La politica è la grande assente: si staranno chiedendo quali potrebbero essere le ricadute. L'unica che si è fatta avanti è l'onorevole Stefania Ascari, che ha organizzato una presentazione alla Camera dei Deputati il 24 marzo. Credo che la politica voglia starsene distante perché hanno tutti paura di cosa possa saltare fuori. —

APPUNTAMENTI

Dalle 8
La festa di fine del Ramadan

Oggi la comunità islamica di Trieste si riunirà in preghiera per la celebrazione di Eid al-Fitr 2026, Festa di Fine Ramadan, la prima delle due grandi feste rituali islamiche. La cerimonia è aperta al pubblico e la comunità sarà ben lieta di accogliere la cittadinanza interessata al Campo Sportivo di via Felluga 58, a San Luigi dalle 8 alle 10. In caso di pioggia, la Festa si svolgerà presso la Moschea Ar-Rayan in via Maiolica 17.

Alle 16.30
La quotidianità della naja

Oggi nell'ambito della mostra "Voci della Guerra Fredda", al Museo di guerra per la pace "Diego de Henriquez", alle 16.30 incontro con Massimo Sgambati e Pierpaolo Donvito sulla quotidianità del servizio militare prestato lungo il confine orientale d'Italia, offrendo uno spaccato autentico della vita in caserma e della percezione del rischio in uno dei punti più caldi della geopolitica europea del tempo.

Alle 18
Ims in concerto in sala Luttazzi

Oggi alle 18 alla sala Luttazzi evento musicale della sezione di musica moderna della International Music School di Trieste con la partecipazione degli insegnanti Eva Pascal, Camilla Collet, Shunsuke Senda, Tobias Ridder, Giorgio Giacobbi, Magdalena Jones. Ingresso libero.

Alle 18
Il libro Dodici di Tiziana D'Oppido

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Tiziana D'Oppido, già assessore alla Cultura e ai Sassi della Città di Matera, presenta il suo libro "Dodici" (Round Robin edizioni). Dialoga con Barbara Zippo editor e consulente editoriale Tra i libri selezionati per il Premio Strega 2025, presentato da Ignazio Marino.

Alle 18.30
Landa carsica e biodiversità

Questa sera alle ore 18.30, alla sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 a Trieste, Marco Paparot, naturalista e collaboratore dell'Area Marina Protetta Miramare, presenterà per la Commissione Tam - Tutela Ambiente Montano, una conferenza con immagini dal titolo: "La Landa carsica: una biodiversità da mantenere". Ingresso libero.

Alle 18.30
I colonnelli della Repubblica

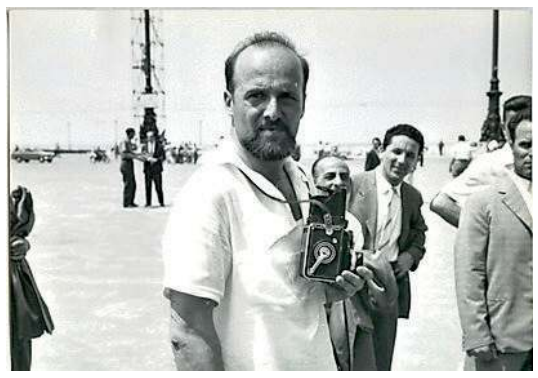
Il Circolo della Storia presenta il volume "I colonnelli della Repubblica. Esercito, eversione e democrazia in Italia 1945-1974" di Jacopo Lorenzini (Editori Laterza, collana Storia e Società).L'appuntamento è per le 18.30 al Circolo della Stampa. A introdurre la serata e dialogare con l'autore sarà Giulia Caccamo. Il libro ricostruisce il ruolo dell'Esercito italiano nel primo trentennio repubblicano.

Tornare al Cairo, di Denise Pardo

Alle 18 alla Lovat Denise Pardo presenta "Tornare al Cairo" (Neri Pozza). Ne parla con Arianna Boria. A Kate Lambert bastano pochi giorni al Cairo per innamorarsene perdutamente. Denise Pardo è nata al Cairo. Vive in Italia dal 1961. La casa sul Nilo è il suo primo romanzo.

TRIESTE - ALLE 15 IN SALA BAZLEN

Figura ed eredità di Ugo Borsatti



A un anno dalla scomparsa di Ugo Borsatti (18 gennaio 1927 – 21 marzo 2025), fotografo che ha raccontato Trieste e il suo territorio attraverso migliaia di immagini, i Civici Musei di Storia ed Arte, nell'ambito delle attività collaterali della mostra "La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie", promuovono un incontro di studio e testimonianza dedicato alla sua figura e alla sua eredità culturale. Il convegno, in programma alle 15 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, intende riflettere sul valore della fotografia come documento storico, strumento di ricerca e racconto della città. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Attraverso i contributi di archivisti, studiosi, cineoperatori, fotografi e giornalisti, l'incontro offrirà un'occasione per approfondire l'opera di Borsatti e il ruolo della fotografia nella costruzione della memoria collettiva, mettendo in luce il rapporto tra archivio, testimonianza visiva e narrazione storica. Dalla tutela degli archivi fotografici alla trasformazione delle tecniche e dei linguaggi della fotografia, fino ai ricordi personali di chi ha conosciuto e collaborato con lui, il convegno propone uno sguardo articolato su uno dei più importanti testimoni visivi della storia contemporanea di Trieste. L'incontro sarà moderato dal giornalista Pietro Spirito.

DOMENICA - ALLE 10.30 DAVANTI A PALAZZO GOPCEVICH

Tour della Trieste sotto il Gma

Sarà domenica la prossima data per riscoprire alcuni luoghi e vicende degli anni del Governo Militare Alleato, 1945-1954, promossi da Cizerouno in collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia. Il tour nella Trieste del Governo Militare Alleato, dalla durata di circa 90 minuti, parte da Palazzo Gopcevich per continuare poi sulle Rive, luogo dove ogni anno gli alleati facevano la parata militare, prima all'ingresso della Casa del Cinema, poi davanti all'Hotel de la Ville, successivamente in piazza Unità proseguendo fino alla Questura, un tempo sede degli uffici del GMA, luogo difronte al quale spesso i triestini si raccoglievano in manifestazioni di protesta.

L'incontro avverrà alle 10.30 davanti a Palazzo Gopcevich (via G. Rossini 4), si ricorda di presentarsi alcuni minuti prima per versare la quota di partecipazione 15 euro a persona.

Da qui avrà inizio la visita durante la quale Francesca Pitacco guiderà i partecipanti al tour nella Trieste del GMA (Per prendere parte alla visita è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it).

MUSICA

I Planet Opal all'Hangar fra post rock ed elettronica

Alla serata in collaborazione con il Kino Šiška il duo rivelazione del genere, nato nel 2018

Elisa Russo

«Il nome del progetto viene dall'opale, una pietra particolare perché non ha un colore solo: ci piaceva l'idea che anche la nostra musica, pur restando la stessa, possa mostrare facce diverse a seconda del contesto, del volume, dell'ora della notte o dello stato mentale di chi ascolta». I Planet Opal, rivelazione dell'elettronica italiana, sono in concerto da Hangar Teatri alle 20.30 in una serata in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana che vede in apertura lo sloveno Tachyon, artista visivo e produttore di musica elettronica. Hanno aperto per nomi come Pendulum, Calibro 35, Cosmo, Populous, Peter Hook e arrivano da Bergamo i Planet Opal, duo composto da Giorgio Assi (voce, sintetizzatori) e Leonardo De Franceschi (batteria): «Siamo amici da una vita – raccontano – e complici musicali da sempre».

Come nasce la band?

«Nel 2018 in Corsica, durante una sorta di ritiro di scrittura: qualche giorno isolati dal mondo con strumenti, computer e molto tempo per sperimentare. Avevamo già condiviso un quartetto rock e poi uno elettronico: Planet Opal è la sintesi più essenziale di quel percorso, un duo che cer-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.00-18.40-21.20

ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222 www.lacappellaunderground.org
Sentimental Value V.O. 14.30 (sott.it.)
Una battaglia dopo l'altra V.O. 17.00
The Lost Dream Team V.O. 20.30 (sott.it.) ospite in sala il regista Jure Pavlović

FELLINI www.triestecinema.it
Hamnet - Nel nome del figlio 15.30-17.40-20.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La torta del presidente 16.00-17.50-19.40-21.30
La lezione 16.30-18.30-21.00
Barry Lyndon 4K 20.30
Il bene comune 16.15-19.50
Nouvelle Vague 18.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 16.30-18.10
L'ultima missione: Project Hail Mary 20.00 21.15 (in originale con s.t.)
Gli occhi degli altri 16.15-18.10-19.45-21.30
Notte prima degli esami 3.0 16.40-18.20-20.00
Un bel giorno 16.40-19.45-21.30
Rental Family - Nelle vite degli altri 16.30-21.00
Idoli - Fino all'ultima corsa 16.30-18.40-21.40
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 18.15
Lady Nazca - La signora delle linee 18.00-19.40

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00-16.55-19.20-21.15
Un bel giorno 16.05-18.35-22.20
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.20-18.00-18.50-19.50-21.00
I peccatori VM14 21.30
Idoli - Fino all'ultima corsa 17.30-21.45
Una battaglia dopo l'altra 20.30
Hamnet. Nel nome del figlio 18.15
Rental Family - Nelle vite degli altri 16.05

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020
L'ultima missione: Project Hail Mary 17.30-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali 17.00-19.00
Notte prima degli esami 3.0 17.00-21.00
La lezione 18.40
Nouvelle Vague 17.00-19.00
Idoli - Fino all'ultima corsa 17.45-21.10
Il bene comune 21.00
Un bel giorno 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30
L'isola dei ricordi 20.30
Gli occhi degli altri 17.40
Un bel giorno 20.30
La torta del presidente 20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle 20.30 "Odiario" con Arianna Porcelli Safonov" Durata: 70'.
"Domenica alle 11.00 "Music Match" per Ti Racconto una Fiaba" Durata 60'.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI Via dei Fabbri. 2/A 040 390613
"Domani e domenica alle 20.30 va in scena "Via Crudex.Cantico della minaccia" con Stefano Cutrupi e Silvana Luppino"

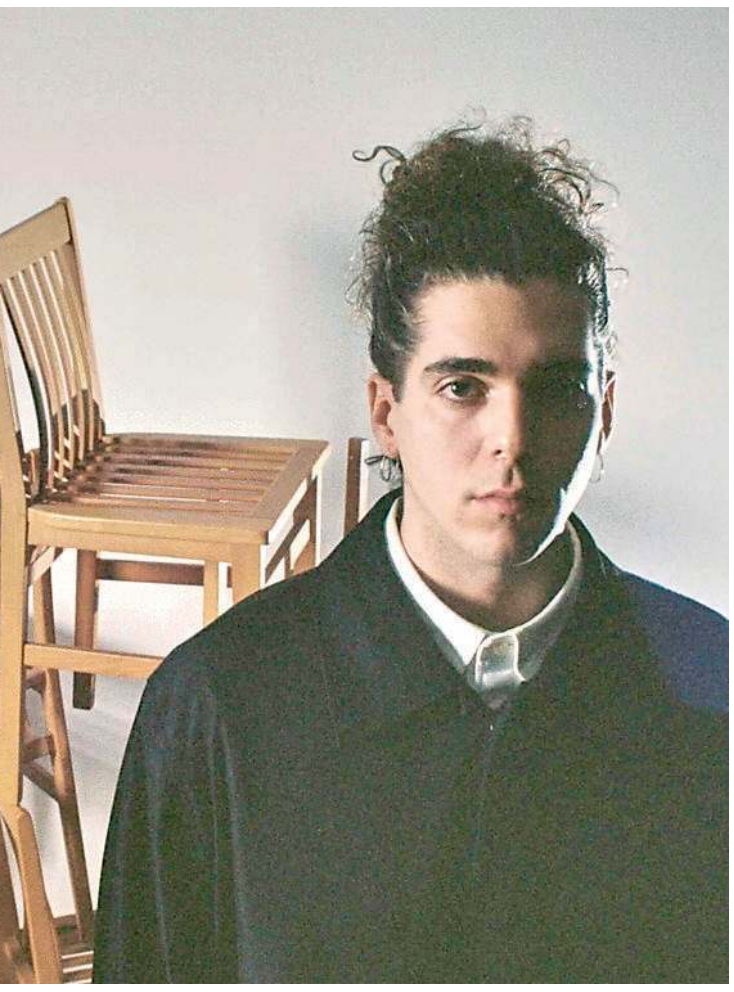
TEATRO MIELA P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"Pequod – Oggi, alle 18.00 "I Cecchini del weekend - Sarajevo '92-'96"" La vicenda degli italiani che pagavano per poter sparare contro i cittadini assediati. Incontro con l'autore Ezio Gavazzeni e il giornalista Enzo D'Antona. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Contrazioni pericolose" " una commedia scritta e diretta da Gabriele Pignotta. Con Rocío Muñoz Morales, Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta. Durata: 1h 45'. Turno Gold.

"Contrazioni pericolose"

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Oggi alle ore 20.45 "Natalie Clein e Marianna Shirinyan", duo violoncello e pianoforte" Martedì 24 marzo alle ore 20.45 "Let's Twist Again" con The Black Blues Brothers. Venerdì 27 marzo alle ore 20.45 Ylian Canizares Resilience Trio. Domenica 29 marzo alle 11.00: ingresso a 2euro "Talenti in scena", in collaborazione con Conservatorio "J. Tomadini" di Udine e alle 16.00 Chiesa BV Marcelliana, Monfalcone ingresso libero. Concerti per organo – Ivan Bosnjak. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



PLANET OPAL
IL DUO ITALIANO

ca di tenere insieme tutte le cose che ci hanno formati musicalmente. Le influenze sono trasversali: dalla tensione ritmica del krautrock al dance punk newyorkese, passando per l'elettronica più psichedelica e una certa attitudine rock. Ci piace lavorare su una musica che abbia sia una dimensione fisica che ipnotica: batteria molto concreta e sequenze sintetiche che cercano di portarti altrove».

È la prima volta a Trieste?

«Sì; è una città che abbiamo incrociato più come immaginario che come esperienza diretta. Uno di quei posti che sembrano avere un carattere molto preciso: un punto di contatto tra mondi diversi, un po' italiano e un po' centro europeo, con un'aria di frontiera. È intrigante arrivarci con la musica perché spesso i concerti sono il modo migliore per conoscere davvero una città. In poche ore entri in contatto con le persone che la abitano, con il suo lato notturno e con l'energia del posto».

Avete suonato spesso in Slovenia.

«La Slovenia, e in generale quella piccola porzione di Balcani che abbiamo visitato, ci hanno sempre dato grandi soddisfazioni. Il pubblico non è solo recettivo, è curioso e aperto, quasi infantile nel senso migliore del termine, cioè con quella voglia di lasciarsi sorprendere che a volte altrove si perde».

Il concerto all'Hangar?

«Nel live cerchiamo di mettere insieme le nostre due anime, quella più punk e post rock e quella elettronica. L'intento è creare la suggestione di un set da club ma con la fisicità reale di una batteria suonata davanti a te. A differenza di molta musica strettamente da pista, i nostri brani non sono costruiti solo per spingere. Ci sono momenti di distensione quasi ipnotici e altri incalzanti e pesanti».

Cosa racchiude "Recreate Patterns, Release Energy", il vostro ultimo album?

«Nasce da una riflessione: nella vita tendiamo a costruire continuamente dei pattern, abitudini, schemi mentali, modi di lavorare che all'inizio servono a darci stabilità ma a un certo punto rischiano di diventare delle gabbie. Il titolo gioca proprio su questa idea: ricreare i pattern invece di subirli, piegarli a qualcosa di nuovo e liberare l'energia che resta intrappolata nella ripetizione. Ci interessava lavorare sulla tensione tra ordine e caos, tra strutture molto precise e improvvise deviazioni». —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CINEMA ARISTON

The Lost Dream Team con il regista

Torna nelle sale italiane The Lost Dream Team, film documentario del regista croato Jure Pavlović (in versione originale, con sottotitoli in italiano), co-prodotto nel 2023 da Croazia, Italia, Serbia e Slovenia. Tra le proiezioni-evento anche quella in programma al Cinema Ariston di Trieste, alle 20.30, a cura de La Cappella Underground, che vede la presenza del regista, della produttrice italiana Chiara Galloni (Articolture), di Bogdan Tanjević, ex giocatore e allenatore di pallacanestro che ha con Trieste un rapporto del tutto speciale, dell'ex cestista Daniele Cavaliero e di Sergio Tavčar, celebre telecronista sportivo; conduce l'incontro il giornalista sportivo Raffaele Baldini. The Lost Dream Team racconta la storia dell'ultima squadra di basket jugoslava e della sua conquista della medaglia d'oro ai Campionati Europei del 1991, in un contesto di turbolenze politiche e di guerra imminente. È la storia dei giocatori, della loro amicizia e, soprattutto, di un'esperienza assolutamente straordinaria: quella di appartenere a una squadra che, unica nella storia dello sport, vince l'oro, sale sul podio e vede sventolare la propria bandiera per la gloria di un Paese che tre giorni prima aveva cessato di esistere.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA ZENO BANDINI

Una serata dedicata a John Fante

In occasione dell'arrivo della primavera, alle 18 la Libreria Zeno Bandini ospiterà l'evento "Aspetta primavera, Bandini!", un incontro dedicato all'opera di John Fante e al suo indimenticabile alter ego letterario, Arturo Bandini. Il titolo dell'incontro richiama il celebre romanzo Aspetta primavera, Bandini, che inaugura la saga dedicata al personaggio più amato dello scrittore italoamericano. Ospite speciale dell'evento sarà Eduardo Margaretto, scrittore, giornalista e traduttore, tra i maggiori esperti europei dell'opera di Fante. In arrivo direttamente da Barcellona, Margaretto guiderà il pubblico in un percorso tra vita, opere e fortuna critica dell'autore, offrendo uno sguardo approfondito su temi centrali come l'identità, l'immigrazione italiana e il sogno americano. Tra i suoi lavori più rilevanti si segnalano John Fante, vidas y obra. Como un soneto sin estrambote (Editorial Alrevés, 2014); Non chiamarmi bastardo, io sono John Fante (Rubbettino, 2017); e Fantiana – Scritti su John Fante (volumi 1 e 2). Durante la serata, ci sarà una sorpresa per il pubblico: un contenuto speciale ed esclusivo, realizzato appositamente per la libreria e i suoi lettori, un momento unico creerà un ponte diretto con l'universo di Fante e la California. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO BOBBIO

L'Odiario di Anna Porcelli Safonov tra satira e memoria

Anna Porcelli Safonov

Annalisa Perini

«Sembra che scrivere un diario ci sostenga, finché resta segreto e dimenticato, altrimenti il rischio è che sia soltanto un'ulteriore prova di quanto la nostra vita abbia fatto cilecca». Comica, sarcastica, caustica, Arianna Porcelli Safonov, alle 20.30 porta in scena al Teatro Bobbio, come evento speciale della Contrada, e unica data in regione, il suo nuovo show "Odiario". Lo spettacolo si muove tra autobiografia, satira e memoria personale, con uno stile vicino alla stand-up comedy americana degli anni Ottanta, e prende spunto dalla pratica del "journaling", ovvero l'abitudine di scrivere un diario personale come forma di riflessione e benessere mentale. D'altra parte però, osserva l'autrice e performer, perché allora tanti personaggi famosi, fedeli a questa pratica quotidiana così sana, sono finiti male? Una lunga lista, da Sylvia Plath a Virginia Woolf, da Jack Kerouac a Franz Kafka. Che il problema non stia tanto nello scrivere quelle pagine, tormentate che siano, ma nel rileggerle? Nata nel 1982, romana, ma per sbaglio, come dice lei, poiché la famiglia di suo padre è arrivata in Italia nel 1917, Arianna Porcelli Safonov, dopo la laurea in Lettere e Filosofia con indirizzo in storia del costume, ha vissuto a New York e a Madrid e ha lavorato per dieci anni nell'organizzazione di eventi internazionali. Nel 2010, ha deciso di dedicarsi alla scrittura e ai suoi tanti progetti satirici e umoristici. Per Fazi Editore ha pubblicato "Fottuta Campagna", nel 2016, e "Storie di Matti", nel 2017. Nel 2025 per Baldini&Castoldi è uscito "Nostalgia dei dinosauri", ha portato in scena "Picchiamoci", un monologo contro la violenza del genere umano, e ha lanciato su RaiPlay Sound il podcast "Famiglia ed altre cose velenose". Per "Odiario" è partita dal 1993, il "suo", ma non soltanto. Ha riletto i diari a cui ha affidato le sue impressioni e i suoi sfoghi dall'età di 11 anni a oggi. Con ironia, al microfono, sola in scena, ripercorre allora una carrellata di tutto ciò che, dall'adolescenza, si deve subire, attraversare e a volte nascondere per poter finalmente dire di essere diventati grandi. Ma "Odiario" è anche un modo per parlare d'altro, mettendo sotto il raggio laser del sarcasmo il costume della società contemporanea. Per Porcelli Safonov la provocazione va intesa nel suo profondo significato etimologico di pro-vocare, portar fuori, e assistere a uno show comico non è un modo per smettere di pensare per un po', anzi per rendersi conto che pensare ancora, invece, si deve e si può, e anche una volta a casa propria. —

TRIESTE - DOMANI E DOMENICA AL TEATRINO BASAGLIA

Yasmina Reza parla triestino nello show Che gropo... la vita!

Annalisa Perini

Una commedia mette in scena un incontro tra amici, ma quella che era partita come una tranquilla serata mondana prenderà ben presto una piega inaspettata. Con un brillante gioco teatrale, infatti, la trama verrà sviluppata in tre varianti diverse. E ogni versione inviterà a cambiare prospettiva, mentre gli interpreti si muoveranno alternando comicità, cinismo e ironia e il palcoscenico diventerà un campo di battaglia delle emozioni. Al debutto al Teatrino Basaglia, domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, "Che gropo… la vita!", tratto da "Trois versions de la vie" di Yasmina Reza, con la traduzione e il libero adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani e la regia di Riccardo Fortuna, è l'ultimo spettacolo in abbonamento della 41esima stagione de L'Armonia. Com'è ormai tradizione, l'allestimento che conclude il cartellone vedrà sul palcoscenico la Compagnia de L'Armonia, la cui caratteristica è il riunire attrici e attori provenienti da diversi gruppi dell'Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine. In collaborazione con Il Gabbiano, Le Proposte Teatrali e Gli Amici di San Giovanni gli interpreti di "Che gropo… la vita!" sono Renato Fragiacomo, Monica Parmegiani, Livio Soldini e Alessandra Privileggi, con la voce fuori campo del giovanissimo Leo De Paolis. "Con la Compagnia de L'Armonia, anche in questo spettacolo, come già con i testi proposti nelle scorse stagioni – racconta Riccardo Fortuna - abbiamo voluto esplorare nuovi sentieri drammaturgici accanto a quelli più tradizionali del teatro dialettale, affrontando testi da cui emergono aspetti psicologici delle relazioni e della società contemporanea. E per la terza volta ci immergiamo in un'opera di Yasmina Reza". Nel 2017 era stata la volta di "Zozò", ispirato al "Dio della carneficina" e premiato come migliore allestimento al Festival Nazionale del Teatro La Guglia d'oro, e, nel 2022, di "Mi, ti, lui e l'Antrios", da "Art". Ora, la traduzione e l'adattamento di Parmegiani, direttamente dal francese, di "Trois versions de la vie", intendono restituire fedelmente la scrittura ritmica dell'autrice che, sottolinea il regista, anche tra piccoli gesti, silenzi e pause, è molto densa di musicalità e significato. Enrico, astrofisico, e Sonia sono i genitori di un bambino di sei anni. Hanno invitato a casa loro una coppia, Umberto e Ines. Umberto è il capo di Enrico, e ha bisogno del suo aiuto per scrivere un articolo per un'importante rivista scientifica. Gli ospiti, però, si presentano con un giorno di anticipo e l'incontro verrà continuamente interrotto dal bambino, che, nella sua cameretta, non ha nessuna intenzione di fare la nanna. "Dopo una prima versione che funge anche da prologo – spiega Fortuna – lo spettacolo vedrà le due varianti in cui sfumature differenti porteranno, in modo quasi pirandelliano, a scoprire diversi lati dei personaggi e dei loro rapporti e contrasti. E in questa commedia il dialetto è una lingua calata in un'ambientazione che si fa universale, un salotto quasi "sospeso tra le stelle". Repliche dal 27 al 29 marzo. Prevendita al Ticketpoint, anche on line. Giorgio Dendi e Perla Lanotte sono gli ottimizzatori, lo staff tecnico è composto da Giuliano Zobeni, Sabrina Censky Gojak e Tullio Maran. La compagnia ringrazia Roberto Pignataro e Roberto Creso per la collaborazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

SPORT

Basket - Serie A

L'esempio del capitano

Deangeli in campo nonostante la frattura al setto nasale rimediata a Praga
«Le difficoltà sono diventate energia. Contro Venezia conterà il fattore campo»

L'abbraccio al tecnico Taccetti di Ruzzier e Deangeli FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Alla vigilia del derby contro la Reyer Venezia è Lodovico Deangeli, l'uomo che meglio di chiunque altro incarna lo spirito biancorosso, a suonare la carica. Un capitano che ha scelto di non fermarsi davanti a nulla, nemmeno davanti alla frattura al naso rimediata nella trasferta di Praga.

Un gesto di attaccamento alla maglia che non è passato inosservato, tanto che dopo la vittoria contro Trento, coach Taccetti lo ha ringraziato pubblicamente con parole che pesano: «Giocatori come Lodo andrebbero clonati».

In questa emergenza infortuni, Deangeli è diventato il simbolo della resilienza triestina. Lo abbiamo sentito per capire come la squadra si stia preparando, domenica alle 17 sul parquet del PalaRubini, a un'altra battaglia da short-handed.

Deangeli, partiamo da Praga. Quel colpo al naso e la frattura sono diventati energia: cosa l'ha spinta a non fermarsi?

«Le difficoltà sono diventate energia. Non ho mai pensato di fermarmi, la volontà che ho nel cuore è quella di esserci sempre, di restare al fianco dei miei compagni, specialmente in un momento di emergenza infortuni come questo. In una fase cruciale della stagione, dove dovevamo vincere in casa contro Trento e onorare al meglio la Champions League, la spinta a non mollare è nata dal desiderio di trasformare le parole in fatti. Essere il capitano è una responsabilità oltre che un onore: a meno che non mi sia fisicamente impossibile camminare, cercherò sempre di scendere in campo. Sono felice di averlo fatto e continuerò a farlo».

Lodovico Deangeli con la maschera protettiva FOTO BRUNI

Contro Trento e Tenerife ha dimostrato un grande spirito di sacrificio: è questo il Dna che serve alla Pallacanestro Trieste per uscire dal momento difficile?

«Penso che contro Trento e Tenerife tutta la squadra abbia dimostrato un grande spirito di sacrificio, una comunione d'intenti e la voglia di lottare fino all'ultimo secondo. È proprio questo l'atteggiamento necessario per raggiungere i nostri obiettivi e restare competitivi. Le ultime due prestazioni sono state nettamente migliori rispetto a quella di Reggio Emilia, lì abbiamo pagato anche un adattamento tecnico forzato, perché perdere un giocatore come Markel Brown il giorno prima della partita scombina gli equilibri. Ora ci siamo riabituati a giocare con rotazioni a otto e siamo tornati a essere più ordinati in campo».

Si è chiusa l'avventura in Champions League: qual è la lezione più importante che vi portate dietro da questa esperienza europea?

«Un viaggio bellissimo, nonostante la conclusione. La lezione più importante per il gruppo è stata gestire il doppio impegno settimanale, una novità per molti esordienti. Tra viaggi, trasferte e poco tempo per allenarsi, abbiamo dovuto imparare a farci trovare pronti più spesso, adattandoci anche alla differenza di contatti concessi tra la Bcl e la Serie A. È stata una grande opportunità di confronto con culture cestistiche diverse. Restano ricordi indimenticabili e vittorie di prestigio contro Tenerife, Gran Canaria e Istanbul».

Domenica arriva il derby con la Reyer: quanto conta il fattore campo e la spinta del palazzetto per ribaltare i pronostici?

«Affrontiamo una partita difficilissima. La Reyer è una squadra fortissima, attrezzata, con grande fisicità e giocatori di livello internazionale. Il fattore campo per noi conta molto e i risultati lo dimostrano, visto il nostro buon cammino in campionato. Dovremo essere bravi ad avere lo stesso approccio coraggioso visto contro Trento e Tenerife. La difficoltà extra sarà la stanchezza: è la terza partita in una settimana e siamo a ranghi ridotti, ma questa squadra ha già dimostrato di saper ribaltare i pronostici».

Da triestino e capitano, come si vince una partita così sentita contro Venezia in un momento di emergenza?

«Si vince come abbiamo vinto le ultime due sfide: credendoci, lottando e restando uniti. Dobbiamo essere consapevoli che, nonostante le assenze, abbiamo tutto ciò che serve per prenderci i due punti. Porteremo in campo la consapevolezza guadagnata negli ultimi match e l'entusiasmo del nostro pubblico, che non manca mai e che domenica sarà ancora più caloroso». —

IL DERBY DI DOMENICA

I biancorossi ritrovano Ross Toscano ok

Reduce dai successi in campionato contro Trento e in Champions League contro Tenerife, Pallacanestro Trieste in campo domenica alle 17 per il derby contro la Reyer Venezia. Con un Bannan che sta integrandosi nei meccanismi della squadra, coach Taccetti ritroverà giocatori importanti.

Colbey Ross torna a guidare la squadra dopo oltre un mese di stop per l'infortunio al polpaccio, affiancato dal recuperato Toscano-Anderson. Partita e punti in palio che valgono molto per la classifica di una squadra chiamata a consolidare il suo sesto posto guardandosi le spalle dal veemente ritorno di Reggio Emilia.

Sull'altro fronte, Venezia si presenta al PalaRubini senza l'infortunato Horton. Rimpatriata per i tanti ex, da Parks a Janelidze, da Lever a Valentine. —

L. G.

SERIE C MASCHILE

Derby salvezza a Guardiella tra Bor Radenska e Basketrieste

Guido Roberti / TRIESTE

Brividi di fine stagione in C con Basketrieste e Bor Radenska coinvolte nella lotta salvezza in un groviglio di combinazioni ad 80 minuti dal termine della prima fase ed il derbyssimo di domani (palla a due alle 20.30) che incombe a Guardiella.

Un derby non fratricida, perché nessuna delle due è attualmente all'ultimo posto e soprattutto ci sarà la prova d'appello dell'ultimo turno, ma per certo la stracittadina molto dirà sulle gerarchie in zona play-out.

In seguito agli ultimi risultati meglio sistemata è la squadra di Bazzarini che al decimo posto, soprattutto in caso di vittoria a Guardiella, potrebbe ancora salvarsi direttamente. Il Bor Radenska rischia un po' di più, potrebbe ancora retrocedere direttamente pur avendo due squadre dietro. È il logico effetto di aver inseguito tutto l'anno.

Evidente che gli assestamenti di mercato sono risultati decisivi in questo caso, l'arrivo di Vasiljevic ha cambiato volto alla squadra, un giocatore che viaggia sui 20 di media fa la differenza. Quanto alle ultime sfide, il Basketrieste non ha fallito lo scontro diretto contro Sacile, battuta 89-82 in via Flavia. I liventini si sono presentati con il rinforzo d'esperienza Bomben, ma Cinquepalmi (18), Colussi (16) e compagni hanno mantenuto i nervi saldi in ogni momento caldo della gara. Allo sprint, 7 punti decisivi di Bregant (17).

Il Bor Radenska del tecnico Saša Krčalić

Per coach Bazzarini «bravi a mantenere il controllo della partita e riuscire a rientrare quando siamo finiti sotto. Ora testa al match contro il Bor, un'altra finale».

Il Bor si è invece arreso a Ponte di Piave contro la quarta della classe, 101-62, incidente di percorso dopo una decina di partite alla pari. 17 triple per i padroni di casa, tante assenze nel Bor (22 punti per Vasiljević, 16 di Lo Duca).

Sguardo al calendario. il derby a Guardiella, all'ultimo turno San Daniele-Basketrieste e Humus Sacile-Bor. Scontri non diretti, di più.

La classifica: Neonis 42; Caorle e Cordenons 32; Ponte di Piave 30; Cividale B 28; Corno di Rosazzo 26; San Donà e Fagagna 22; Vis 20; Basketrieste 18; Apu B e Bor Radenska 16; San Daniele e Humus Sacile 14. —

Calcio - Serie C

Trasferta proibitiva

L'Unione, già retrocessa, fa visita oggi alla terza della classe Marino: «Serviranno dignità e orgoglio fino all'ultimo match»

Giuseppe Marino FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Nel finale di questa mesta stagione alabardata, dopo che la retrocessione annunciata della Triestina è diventata realtà, arriva forse il momento più difficile per chi per tutto l'anno ha lottato sul campo portando sempre in alto il nome dell'Unione con onore e dignità.

Trovare ulteriori energie e motivazioni in quest'ultimo scorcio di campionato e dare tutto nelle ultime partite può essere davvero dura, a partire da un impegno difficile come quello di stasera in casa del Trento terzo in classifica (inizio 20.30, arbitra Picardi di Viareggio).

Lo ammette anche il tecnico Giuseppe Marino, che allo stesso tempo però è fiducioso sulla risposta dei suoi ragazzi: «Ovviamente questa settimana la partita ha un sapore diverso, è inevitabile, stiamo provando però in tutti i modi a far capire ai ragazzi che c'è ancora tanto da giocare come dignità, come orgoglio e come squadra. Il sapore quindi è differente, sono però consapevole della professionalità e della disponibilità dei ragazzi, pertanto proveremo come sempre a fare la nostra partita a prescindere da tutta la situazione».

SERIE C - GIRONE A

PROGRAMMA: GIORNATA 33

Trento-Triestina	OGGI ORE 20.30
Virtus Verona-AlbinoLeffe	ORE 20.30
U. Brescia-Ospitaletto	DOMANI ORE 14.30
Giana-Pergolettese	ORE 14.30
Pro Vercelli-Lumezzane	ORE 17.30
Renate-L.R. Vicenza	ORE 17.30
Pro Patria-Lecco	DOMENICA ORE 12.30
Novara-Alcione Milano	ORE 14.30
Arzignano -Cittadella	ORE 17.30
Inter U23-Dolomiti Bellunesi	ORE 17.30

PROSSIMO TURNO: 29/03

Lumezzane-AlbinoLeffe	28/3 ore 14.30
Ospitaletto-Giana	28/3 ore 14.30
Alcione-Pro Vercelli	28/3 ore 17.30
Dolomiti BL-Arzignano	28/3 ore 17.30
Pergolettese-Pro Patria	28/3 ore 17.30
Renate-Novara	28/3 ore 17.30
Triestina-Virtus Verona	28/3 ore 17.30
Inter U23-Trento	29/3 ore 12.30
Vicenza-Union Brescia	29/3 ore 14.30
Cittadella-Lecco	29/3 ore 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	78	24	6	2	56	20
UNION BRESCIA	58	16	10	6	43	21
TRENTO	54	14	12	6	48	34
LECCO	54	15	9	8	36	26
RENATE	53	14	11	7	42	28
CITTADELLA	53	15	8	9	40	34
ALCIONE MILANO	50	14	8	10	31	19
LUMEZZANE	44	11	11	10	34	33
INTER U23	42	10	12	10	35	34
GIANA ERMINIO	42	11	9	12	29	33
NOVARA	41	7	20	5	32	29
PRO VERCELLI	41	12	5	15	35	46
ALBINOLEFFE	40	10	10	12	40	42
OSPITALETTO	37	8	13	11	35	38
ARZIGNANO	37	10	7	15	40	45
DOLOMITI BL	35	9	8	15	32	51
PERGOLETTESE	33	8	9	15	30	42
VIRTUS VERONA	22	3	13	16	29	47
PRO PATRIA	19	3	10	19	24	56
TRIESTINA	5	7	7	18	34	47

Stato d'animo dell'Unione a parte, la gara è comunque oggettivamente complicata perché la squadra di Tabbiani è sul podio del girone e solo sabato scorso a Ospitaletto ha interrotto una sequenza di dieci risultati utili consecutivi: «Quella con il Trento è una partita che dobbiamo affrontare con criterio – spiega il tecnico alabardato – perché di fronte avremo un'ottima squadra, dotata di un ottimo palleggio e molto ben organizzata, quindi va affrontata nel modo giusto».

In casa alabardata fra l'altro è sempre emergenza difesa: mancheranno infatti Anton, Davis, Silvestro e D'Amore, tutti difensori, mentre Kosijer è in ripresa anche se essendo appena rientrato dopo uno stop abbastanza lungo è ancora piuttosto indietro di condizione: si conta di averlo almeno al sessanta per cento per la prossima partita.

Insomma Marino dovrà trovare ancora delle soluzioni in difesa, la più probabile è quella vista in corso d'opera contro la Pro Vercelli, ovvero Silvestri al centro e con Anzolin e Tonetto braccetti laterali.

A centrocampo Jonsson e Voca nel mezzo con Pedicillo e Vicario esterni, poi davanti D'Urso e Ascione dietro a Vertainen.

Ma in questo finale di stagione Marino potrebbe proporre anche qualche giovane in più, i baby tra i convocati sono infatti parecchi, ma sotto questo aspetto il tecnico afferma che si è già iniziato a farlo e che comunque inserire i giovani dipende da tanti fattori e serve una gestione attenta: «Lo spazio per i giovani lo stiamo già dando – afferma il mister – dare spazio significa anche mettere i giovani nelle condizioni giuste per averlo, senza buttarli nella mischia con il rischio di bruciarsi. Sono ragazzi ai quali in questo periodo abbiamo provato a far assaggiare il calcio vero, sempre considerando le partite che andiamo ad affrontare, il risultato durante la gara, soprattutto la disponibilità numerica dal momento che siamo decimati. Sicuramente – conclude Marino – stiamo provando e proveremo a gestirli al meglio, perché sono comunque un patrimonio e vanno utilizzati con criterio per il loro bene». —

GIOVANILI. La formazione di Privileggi è campione con quattro turni d'anticipo

Titolo triestino U17 al super Muggia «Grande risultato»

La formazione Under 17 del Muggia 1967 è campione provinciale

Alessandro Craighero MUGGIA

Un percorso netto, dominante. Dopo 14 vittorie in altrettante gare disputate, ben 81 reti realizzate e solamente 11 subite, è tempo di brindare in casa Muggia 1967, grazie allo straordinario cammino della formazione Under 17. I ragazzi guidati dal tecnico Piero Privileggi hanno padroneggiato sin dalle prime battute nel girone triestino degli Allievi provinciali, conquistando il titolo con quattro turni di anticipo.

«Una grande cavalcata, siamo molto soddisfatti – le parole di Giorgio Covacich, responsabile del settore agonistico rivierasco – il gruppo è maturato sia sotto il profilo comportamentale sia dal punto di vista tattico, individuale e di reparto. Grande merito è dei ragazzi ma devo sottolineare il lavoro svolto dal tecnico Piero Privileggi e dal suo vice Edemir Soregon, dalla preparatrice atletica Petra Basezzi e dall'insostituibile dirigente Dario Edomi».

Un futuro roseo per il sodalizio muggesano, anche in ottica prima squadra vista la recente decisione di riportare i fuoriquota nel campionato di Eccellenza: «Attraverso le annate 2008 e 2009 iniziamo a vedere i frutti del nostro lavoro – conclude Covacich – la nostra filosofia è portare in prima squadra i ragazzi del vivaio. La prossima estate tante società andranno alla ricerca dei fuoriquota, noi li abbiamo in casa».

La rosa del Muggia 1967 U17. Portieri: Leon Fortuna, Luka Miljkovic, Luca Simatz. Difensori: Marco Colacicco, Lorenzo Crevatin, Boris Jovanovic, Matteo Peressin, Matteo Scano, Angelo Stefani, Ilya Ukmar Seppi. Centrocampisti: Samuel Colusso, Piero Fifaco, Tiziano Fratapietro, Gabriele Poropat, Andrea Reglia Kaiser, Samuel Tomasotti. Attaccanti: Simone Azzano, Noah Craighero, Sebastiano Esposito, Gabriele Oberti di Valnera, Valter Peri, Noah Pesco e Pietro Zorzi. —

CALCIO FVG - PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Coppa Regione, Aquileia ko l'Ufi di Radolli in semifinale Out Zarja e Bisiaca Romana

Marco Bisiach / GORIZIA

C'è solo una portacolori della Venezia Giulia uscita con il sorriso e con il pass per il turno successivo dal mercoledì di Coppa Regione, in Prima e Seconda Categoria.

È l'Unione Friuli Isontina, che si è guadagnata l'accesso alla semifinale battendo di misura nella gara secca dei quarti l'Aquileia. È finita 1-0 e a decidere è stata un'autentica magia su punizione da venticinque metri di Gabriele Edera.

«La nostra concentrazione è rivolta soprattutto al campionato, alla vigilia dello scontro diretto con l'Isonzo, e non nego che i pensieri fossero un po' distratti – ammette il tecnico dell'Ufi, Alessandro Radolli –. Ma abbiamo provato a dare ugualmente il meglio, chi è sceso in campo avendo giocato meno durante la stagione ha risposto alla grande. È stata una gara intensa ed equilibrata, nel secondo tempo i nostri avversari hanno fatto qualcosa in più, ma ancora una volta non abbiamo concesso gol: un dato non da poco».

Poi i supplementari, e la punizione capolavoro di Edera. Adesso l'Ufi di Radolli può sognare addirittura il "double", visto che in campionato è prima e può inseguire il titolo, e in Coppa Regione affronterà il Camino nella semifinale per accedere all'ultimo atto del torneo.

Un cammino che invece si è interrotto per lo Zarja, sconfitto 2-1 in casa della Reanese malgrado il gol della speranza di Nicolò Masserdotti. Peccato.

Così come è un vero peccato l'eliminazione nella Coppa di Prima Categoria della Bisiaca Romana. I monfalconesi, dominatori della prima fase, sono incappati nella prima sconfitta in 8 partite cedendo 1-0 in casa contro il Cussignacco, dopo il pareggio per 1-1 dell'andata in Friuli. Proprio nel primo incrocio, di fatto, la squadra di Nicola Trangoni ha gettato la qualificazione.

«Il dispiacere deriva proprio da questo, perché se la gara di mercoledì è stata equilibrata, tra andata e ritorno abbiamo fatto molto, molto di più dei nostri avversari, scialacquando troppe occasioni – dice Trangoni –. Dobbiamo fare mea culpa, perché anche in casa abbiamo concesso per una leggerezza il corner a fine primo tempo che ci è costato il gol subito. Un aspetto su cui dobbiamo lavorare: ora concentrazione massima alle prossime tre sfide in campionato, che saranno decisive». —

VELA

Coppa Italia 420 in Sardegna vincono Gardossi e Finoia davanti a Barbieri e Mioni

Marco Fachin / TRIESTE

Doppietta triestina nella prima tappa della Coppa Italia 420 di vela tenutasi nelle acque di Arzachena, manifestazione inserita come selezione per la partecipazione ai prossimi Europei e Mondiali della classe interessata.

Ad aggiudicarsi la gara in Sardegna l'equipaggio composto da Tristan Gardossi dello Yc Adriaco e da Enrico Finoia della Società Triestina della Vela, i quali hanno preceduto il duo formato da Noah Barbiero (Sirena) e Matteo Mioni (Svbg). Oltre a quella nella classifica assoluta, i due vincitori sono assicurati anche la prima piazza tra gli U19 a livello maschile.

Il tutto al termine di quattro giornate di race che hanno visto i contendenti sfidarsi su un campo di regata caratterizzato da condizioni climatiche differenti e anche opposte tra loro, dalla quasi assenza di vento, al doversi confrontare con correnti che spiravano sino a 20 nodi. In graduatoria le due coppie si sono ritrovate separate da un solo punto, con i secondi classificati penalizzati proprio all'ultima gara per una partenza anticipata.

Per trovare un altro binomio dalla Venezia Giulia bisogna scendere fino al 18° posto, dove si trovano Alessandro Barravecchia ed Edoardo Titolo (Pietas Julia), seguiti dai compagni di club Gabriel De Mori e Jacopo Gualaccini in 24ª piazza. Per loro si registrano anche l'8ª e 11ª posizione nella classifica U19. 42ª l'accoppiata formata da Silvia Wally Moglia (Svbg) e Giovanni Montesano (Sirena), mentre due posti in classifica più sotto c'è un altro duo mixed della Pietas Julia (Cesare D'Alì ed Ester Simeoni). 57° il team di Giulia Cervo e Matilde Andrea Teghini (Stv), 59° posto per Nicolò Gualaccini e Tommaso Ferluga (Pietas J.) e 64ª per Margherita Annis ed Eleonora Milan (Adriaco). Sono arrivati in 73ª piazza assoluta i giovanissimi Eva Ambrosio e Giulio Mauri – tesserati sempre per la Pietas Julia – affermatisi però come primi nella classifica riservata alla categoria U15 misti. Dopo di loro le compagne di club Emma Berardi e Giulia Dedandi (75°), Costanza Tomasin e Vittoria Di Martino (Svbg) 78°, Andrea Di Campo – Carlo Pontelvi (Pietas J.) in 82ª posizione e per finire Vincent Joseph Roselli della Rovere (Stv) e Nathan Mangione (Adriaco), che hanno terminato la loro avventura all'83° posto. —

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Ittf World Para Challenger Parenzan trionfa a Lignano Battuto in finale Manturz

Matteo Parenzan ha vinto l'Ittf World Para Challenger di Lignano

Emanuele Deste / TRIESTE

Una due giorni ai limiti della perfezione: il pongista triestino Matteo Parenzan ha vinto dominando l'Itt World Para Challenger di Lignano, nella Classe 6.

L'azzurro, portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (Gspd) e campione, a soli 23 anni, già di tutto, ha messo in campo un'ulteriore crescita mentale e fisica, uscendo alla grande dai momenti più complicati delle partite e non subendo i sei match giocati in 48 ore.

L'oro di Parigi 2024 ha scaldato i motori nel girone eliminatorio in cui ha lasciato le briciole agli avversari: lo svizzero Leon Wim Schuep battuto 3-0 (13-11, 11-9, 11-8), il polacco Piotr Manturz annichilito con un altro 3-0 (11-8, 11-1, 11-2) e il francese Clement Bastin Latorre sconfitto velocemente per 3-0 (11-7, 11-4, 11-9).

Nel tabellone a eliminazione diretta, giocato ieri, la musica non è cambiata: ai quarti dopo un primo set difficile, a causa di un calo glicemico superato mangiando al cambio campo, ma vinto comunque 14-12, è stato tutto facile per Matteo eliminare il greco Georgios Mouchthis conquistando anche gli altri due parziali con un doppio 11-3.

In semifinale poi è arrivato il capolavoro con il ragazzo, cresciuto tra le file del Kras di Sgonico, che per la terza volta in carriera (su 10 incontri disputati) è arrivato a spuntarla per 3-0 (11-6, 11-7, 11-8) sul fenomeno danese Peter Rosenmeier: «Sono riuscito a giocare una partita solida, senza cali e seguendo appieno il piano tattico, la svolta è stata nel 2° set quando sono risalito dal 3-7».

Superato l'ostacolo più insidioso in finale, l'allievo di Marino Filipas, ha mandato al tappeto, per la seconda volta in due giorni, il polacco Manturz (12-10, 12-10, 11-4), facendo esplodere di gioia il pubblico di casa e partire la festa. —

JUDO

De Luca e il sindaco Dipiazza

Alessio De Luca in Municipio: «Punto ai Giochi di Los Angeles»

TRIESTE

Nel Salotto Azzurro del Comune di Trieste, il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore allo Sport Elisa Lodi hanno incontrato il judoka triestino Alessio De Luca, vincitore della medaglia di bronzo ai Campionati Europei U23 svoltisi a Chisinau. All'incontro hanno presenziato anche i genitori, Livia e Massimo, e il consigliere comunale Marcelo Medau.

Cresciuto alla Sgt, atleta del gruppo sportivo dell'Esercito, Deluca ha confermato il proprio obiettivo: «Voglio qualificarmi alle Olimpiadi del 2028». —

PALLAVOLO FVG - SERIE C E D FEMMINILE

Evs battuto a Spilimbergo Tiki Taka ko a Latisana Mossa ok a Cervignano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella Serie C femminile di volley l'anticipo del 21° turno a Spilimbergo, in casa dell'attuale capoclassifica, non offriva grandi chance all'Eurovolleyschool. E così alla fine è stato, anche se è mancato davvero poco che il secondo set regalasse un mezzo sorriso alla truppa di Sparello, superata dalle friulane 3-0 (15, 24, 18). In casa Evs da registrare l'assenza di Rasman e il recupero della De Sero, che si è unita nell'occasione alle più giovani.

Evs: Sparello E., Kralj 5, De Sero 3, Mersi, Urban 19, Zago 1, Porro (L1), Muntean 6, Vescovi, Zotti 2, Camber (L2).

Nella Serie D femminile, nelle prime gare del turno infrasettimanale, il Tiki Taka di Busdakin, con le assenze di Winkler e del libero De Filpo, capitola 3-1 (18, 20, 23-25, 23) a Latisana contro la Ottogalli.

Tiki Taka: Grego 14, Stergonsek 10, Cecchini 21, Macerola Russi 7, Mania 0, Corrain (L1) 0, Piran (L2), Stabile 1, Cozzolino 3, Pitacco 2.

La sfortuna colpisce lo Staranzano, fermato dalle assenze e con atlete a mezzo servizio: gara da vincere, alla portata, ma che ha visto il Latisana prevalere nel finale di secondo e quarto set.

Sorprende il Mossa che vince in trasferta 0-3 (26, 15, 17) contro uno Sporting Club Cervignano più quotato e sesto nel ranking. Buona prestazione delle ragazze di Pockar, che partono con Zaramella in regia, Bedin opposta, Andrea e Donda centrali, Cantarutti e Martina Tavagnutti in ala e Braida L.

Primo set punto a punto che le grilline si aggiudicano in volata. Gli altri due set filano via lisci, con le ragazze che forniscono una prova convincente. Molto bene e precisa Zaramella come playmaker e punteggi distribuiti tra le altre, con una buona Bedin. Il Chions batte lo Zalet junior di Bosich 3-1 (25-18, 25-17, 20-25, 25-19).

Zalet: Olivotti 12, Gulich 20, Karadžić 1, Mbengue 4, Rapotec 7, Regent 2, Movio (L1); Dandri 0, Gargiuolo 0, Oberdan (L2), Lakovič. —

Toyota Professional
LET'S GO BEYOND
TOYOTA PROACE CITY
OGNI PROFESSIONE CONTA
DA € 16.300 + IVA
E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 1.500
SULLE VETTURE DIESEL IN PRONTA CONSEGNA.
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO
CARINI
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
carini-toyota.it
Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2026, per vetture immatricolate entro il 31/03/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY diesel, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 30/04/2026. L'offerta è valida fino al 31/03/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE City: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO_2 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Ciclismo

Sanremo per due

Domani la Classicissima, Silvio Martinello e la sfida annunciata: «Sarà Pogacar contro Van der Poel. Alternative? Dico Pidcock»

Silvio Martinello, 63 anni, oro olimpico ad Atlanta 1996

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Da classica aperta a mille soluzioni a duello scritto (o quasi). Come ti cambia la Milano Sanremo nell'era dei fenomeni Van der Poel, due vittorie negli ultimi tre anni, e Tadej Pogacar, sempre sul podio e mai ancora vincitore nella classica a lui meno adatta.

Domani va in scena la Classicissima e la corre per noi Silvio Martinello, 63 anni, oro olimpico ad Atlanta 1996, che quest'anno torna commentatore in video dopo gli anni a Radio Rai.

Martinello, alternative al duello annunciato?

Pochissime. Certo, la corsa poi si deve correre, i km saranno quasi 300, le variabili tantissime, gli imprevisti anche, ma il finale con quei due all'attacco sembra già scritto. Anche perché Pogacar e Van der Poel non fanno nulla per nascondersi e togliersi l'etichetta di favoriti assoluti».

Lo sloveno non ha ancora mai vinto a Sanremo.

«Per lui è la classica meno adatta, ci è andato vicino, è mesi che prova gli ultimi km. L'anno scorso ha attaccato scalando la Cipressa a 37 km/h di media in meno di 9 minuti, qualche giorno fa in allenamento ha addirittura migliorato quel tempo da fantascienza. E non ha fatto nulla per nasconderlo».

Nemmeno Van der Poel si è nascosto alla Tirreno Adriatico...

«Sì, ha vinto la tappa sullo sterrato e ha pure fatto una prova nell'ultima frazione. È l'unico che può provare a resistere a uno scatto forte dello sloveno».

Ci è riuscito l'anno scorso anche Ganna.

«Sì e alla grande anche se sembrava il più in difficoltà. Forse può tenere quel ritmo anche quest'anno, la cosa importante è che però, come ha fatto Pogacar, non sbagli la volata come un anno fa quando Van der Poel è stato agevolato».

L'olandese, però, è il più forte dei tre allo sprint.

«Non ne sono sicuro. Pogacar ha già dimostrato di vincere in volata corse superiori ai 250 non è affatto sicuro che sia battuto in un eventuale sprint a due. Ma se gli lasci fare la volata che vuole quando lancia lo sprint Vdp "fa le buche in terra"»

Alternative al gettonatissimo attacco sulla Cipressa?

«Ripetendo come il ciclismo non sia una scienza esatta e come poi in corsa possa succedere di tutto, io fossi nella Uae di Pogacar renderei la corsa dura sin da subito e mi terrei però tutte le cartucce per un attacco risolutivo sul Poggio».

Silvio, 25 anni fa ai suoi tempi l'arrivo in volata era una variabile probabile.

«Adesso no, ecco perché Jonathan Milan, costretto a dare forfeit per influenza pensi a recuperare bene per la Gand Wevelgem perché, finché quei due sono in circolazione, sarà dura che una Classicissima finisca allo sprint».

Un'alternativa?

«Ne dico una, purtroppo non è italiana: Tom Pidcock, che mercoledì ha vinto la Milano Torino. L'inglese della Pinarello è in forma, può tenere il ritmo di quei due in salita, non va sottovalutato che sia un grande discesista e già dal Poggio potrebbe approfittare della rivalità di Pogacar e Vdp ed è pure veloce allo sprint».

E se lo sloveno attaccasse addirittura sul Turchino, a più di 100 km dall'arrivo?

«Allora chiudiamo baracca e andiamo a casa».

E con Re Tadej ci siamo già andati vicino più volte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vdp-Pogacar nel 2025 sul Poggio

LA CURIOSITÀ

Con Rizzato e Borgato in Rai una colonia di padovani

Girandola in Rai, si cambia e Silvio Martinello ricompone lo storico connubio in video col giornalista Francesco Pancani in Rai dopo una parentesi a RadioRai. Non da domani, però, quando, la telecronaca sarà affidata a Stefano Rizzato con Stefano Garzelli. Inviata in moto Giada Borgato. Martinello racconterà la gara donne e sarà in studio. Curiosità: come lui sono padovani Rizzato e Borgato. Un caso? «Sì, risponde l'ex sprinter e una cosa in comune: la passione».

ATLETICA

Mondiali indoor in Polonia Gli azzurri si presentano con 3-4 frecce da medaglia

Alberto Bertolotto

Tutto pronto per l'avvenimento clou della stagione indoor di atletica leggera. Scattano stamani a Torun i campionati Mondiali in sala. Tre giorni di gare nell'arena polacca, dove l'Italia si presenta all'evento con la spedizione più numerosa di sempre a questo tipo di manifestazione: 26 gli azzurri convocati, equamente suddivisi tra uomini e donne (13 e 13). Diretta Rai Sport e Sky Sport Arena.

L'ultima edizione della rassegna iridata, disputatasi a marzo 2025 Nanchino in Cina, è stata positiva per la nazionale con due ori e un argento ottenuti. A conquistare i successi Andy Diaz nel salto triplo e Mattia Furlani nel lungo, a chiudere al secondo posto Zaynab Dosso nei 60 piani.

Gli stessi atleti gareggiano in Polonia. Occhi puntati su Diaz, in pedana già stasera alle 19.35 assieme ad Andrea Dallavalle, argento iridato all'aperto lo scorso settembre a Tokyo. I due azzurri puntano al podio.

Alle 19.12 di domenica tocca invece a Furlani, oro a Nanchino con 8,30. Nella stagione invernale il 21enne di Marino, oro iridato anche all'aperto a Tokyo, ha migliorato il primato tricolore indoor portandolo a 8,39. Sfiderà il bulgaro Bozhidar Saraboyukov, 22 anni, già volato a 8,45. Poi c'è Zaynab Dosso, scesa recentemente al nuovo record nazionale con 6"99, identico tempo di Julian Alfred, campionessa olimpica in carica dei 100 piani. Per lei primo impegno domani nelle batterie delle 11.05. Eventuale semifinali e finale alle 20.14 e 21.20. Con lei anche Kelly Doulla, 16 anni, una delle più grandi promessa dell'atletica azzurra e già campionessa europea U20 dei 100. La sprinter è all'esordio in nazionale assoluta.

Attenzione quindi agli atleti triveneti: nei 60 ostacoli l'udinese Giada Carmassi e la triestina Elisa Di Lazzaro (impegnate domenica) e ai portacolori delle Fiamme Oro Padova tra cui Larissa Iapichino. Con 6,93 la lunghista ha la seconda miglior prestazione iridata stagionale. Gareggia domenica alle 10.20.

Al successo possono puntare anche gli altri top-player azzurri come Leo Fabbri nel peso (il suo 22,50 è la miglior misura mondiale del 2026) e Nadia Battocletti nei 3000 (terzo tempo iridato stagionale con 8'26"44). I due gareggiano rispettivamente domenica e domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La friulana Giada Carmassi

LA NAZIONALE

Allarme rientrato per Tonali Gattuso lo avrà ai play-off

ROMA

Ancora un turno di campionato e poi sarà tempo di spareggio mondiale. Una settimana esatta, infatti, manca alla prima sfida contro l'Irlanda del Nord a Bergamo e i convocati, il ct Gennaro Gattuso li diramerà oggi. Dovrebbe esserci Sandro Tonali, dopo che appare rientrato il timore per l'infortunio nella gara di Champions contro il Barcellona.

Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, ha parlato di un «allarme moderato», ma anche di esami svolti che «hanno dato rassicurazioni» perché non sembrerebbero esserci lesioni. Per questo da Coverciano la parola d'ordine è "ottimismo" sul centrocampista del Newcastle.

Niente da fare, invece, per Zaccagni e Di Lorenzo. La lista dei 28, però, sembra quasi fatta con i dubbi maggiori legati alla trequarti con Orsolini, Bernardeschi e Maldini in lizza per un posto. Non rientra nei piani Zaniolo. I quattro attaccanti saranno Kean, Retegui, Pio Esposito e Scamacca. —

Il centrocampista Sandro Tonali

EUROPA LEAGUE

La Roma recupera due volte ma ai quarti va il Bologna: decide Cambiaghi al 110'

ROMA

Una battaglia, almeno un piccolo spot per il calcio italiano che solo ai quarti di Europa League e Conference porta due squadre e nessuna in Champions, ma almeno ha offerto un Roma-Bologna pirotecnico. Passa il Bologna con un bel gol di Cambiaghi nei supplementari al minuto 110.

Si partiva dall'1-1 del Dall'Ara. Il Bologna passa al 22' con uno scatenato Rowe, pareggia la Roma con N'Dicka, Bernardeschi su rigore alla fine del primo tempo porta avanti i felsinei, a un passo dalla qualificazione quando nella ripresa al 14' Castro con un siluro dal limite trova il 3-1. La Roma reagisce, l'ingresso di Robinio Vaz è determinante. Al 23' si procura un rigore che Malen trasforma, all'80' offre a Pellegrini l'assist del 3-3. Supplementari: decide Cambiaghi a soltanto ormai 10 minuti dai rigori. Ora il Bologna troverà i forti inglesi dell'Aston Villa.

Questi invece gli altri tre quarti di finale: Braga-Betis Siviglia, Friburgo-Celta Vigo; Porto-Nottingham.

CONFERENCE LEAGUE

Dopo il 2-1 all'andata la Fiorentina soffre anche in Polonia contro il Rakow. Finisce sempre 2-1 ma quanta paura. Nel finale, rete della tranquillità della Fiorentina con Pongracic. Ora nei quarti gli inglesi del Crystal Palace che hanno vinto a Cipro contro il Larnaka. —

A.S.

Lorenzo Pellegrini esulta per la rete del 3-3

ROMA	3
BOLOGNA	4

(dopo i tempi supplementari)

ROMA (3-4-1-2) Svilar; Mancini, N'Dicka, Hermoso; Celik (108' Zaragoza), Pisilli (104' El Aynaoui), Koné (19' Pellegrini), Wesley; Cristante; El Shaarawy (57' Vaz), Malen. All.: Gasperini

BOLOGNA (4-3-3) Ravaglia; Joao Mario, Vitik (72' Casale), Lucumì, Lykogiannis; Ferguson, Freuler (113' Heggem), Pobega (90' Moro); Bernardeschi (78' Orsolini), Castro (72' Dallinga), 11 Rowe (72' Cambiaghi). All.: Italiano

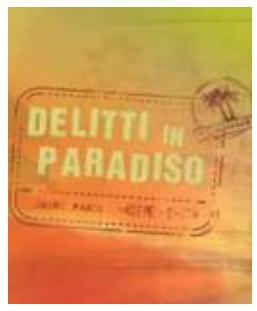
Arbitro Kovaks (Romania)

Marcatori Al 21' Rowe, 32' N'Dicka, 46' Bernardeschi (su rigore); nella ripresa 58' Castro, 69' Malen (su rigore), 110' Cambiaghi.

Scelti per voi

tvzap

The Voice Generations
RAI 1, 21.30
Antonella Clerici, con i coach Loredana Bertè, Arisa, Nek, Clementino e Rocco Hunt, guida la terza puntata di The Voice Generations: sul palco famiglie, amici e colleghi di età diverse, uniti dalla stessa grande passione per la musica.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.30
Una giovane psicologa, che segue due coppie alle prese con problemi complessi, viene trovata morta in mare: sembra un annegamento accidentale. Ma Mervin scoprirà presto che dietro c'è un omicidio.

Il tempo che ci vuole
RAI 3, 21.20
Diretto e scritto da Francesca Comencini, il film autobiografico, racconta momenti intimi della sua giovinezza e il rapporto con il padre Luigi, autore di grandi capolavori del cinema italiano.

Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi guida la serata tra confronti, sorprese e prime tensioni nella Casa. In studio i commenti pungenti di Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli sui concorrenti, tra polemiche e colpi di scena.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
25
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1
6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Referendum - Confronti Attualità
9.05 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 UnoMattina Attualità
9.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Generations Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità

RAI 2
6.00 Un ciclone in convento
7.10 La Pennicanza
8.00 I vinili di... Rubrica
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 2 di picche Attualità
14.05 Ore 14 Attualità
15.30 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Referendum - Confronti
21.30 Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.40 Oltre il Paradiso (1ª Tv)
23.45 Mudù... quante risate Serie Tv

RAI 3
13.20 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità
15.35 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.25 Gli imperdibili Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Il Provinciale
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.20 Il tempo che ci vuole Film Biografico ('24)
23.20 Quelli che il Cinema
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.55 La promessa Telenovela
7.25 Terra Amara Serie Tv
8.30 Tradimento Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40 Diario Del Giorno
16.50 Le ali della vita Fiction
19.00 Tg4 Telegiornale
19.30 10 Minuti Attualità
19.45 Meteo.it Attualità
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Quarto Grado Attualità
0.55 Made In Italy Serie Tv
2.00 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.50 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00 Beautiful Soap
14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria
16.55 Dentro la notizia
18.40 Caduta Libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.40 Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1
6.35 A-Team Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.10 Sport Mediaset Attualità
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità
14.15 The Simpson Cartoni Animati
14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35 MacGyver Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05 Studio Aperto Mag Attualità
19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.40 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Wonder Woman Film Avventura ('17)
0.20 Catwoman Film Fantascienza ('04)

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Barbero risponde Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Tg La7 Attualità
24.00 Tg La7 Attualità
0.10 Amarsi un po' Lifestyle
1.00 La Torre di Babele Attualità

TV8
15.40 Amore tra le vigne Film Commedia ('21)
17.30 Innamorarsi a Parigi Film Commedia ('19)
19.15 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.40 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.40 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.10 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo

NOVE
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Che tempo che fa Bis
1.20 Fratelli di Crozza Spettacolo

20
14.45 All American Serie Tv
15.40 New Amsterdam Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Solo per vendetta Film Thriller ('11)
23.20 La mummia Film Avventura ('99)
1.35 Batwoman Serie Tv
2.55 Grown-ish Serie Tv

RAI 4
14.30 9-1-1: Lone Star Serie Tv
16.00 30x70 - Se dico donna - Sandra Mondaini
16.05 30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani
16.10 Senza traccia Serie Tv
16.55 Elementary Serie Tv
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Derailed - Punto d'impatto Film Azione ('02)
22.50 A testa alta Film Azione ('04)

IRIS
14.45 Qualcosa di meraviglioso Film Biografico ('19)
17.05 The Forger - Il falsario Film Giallo ('14)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 La recluta Film Poliziesco ('90)
23.40 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
2.00 Qualcosa di meraviglioso Film Biografico ('19)

RAI 5
18.30 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.55 Save the Date 2025-2026 Attualità
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.35 Rai News - Giorno
19.40 Come ridevamo
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20 Ponti Documentari
22.10 La ferrovia Retica. un treno nel cuore delle Alpi Documentari
23.05 Art Night Documentari

RAI MOVIE
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 Balla coi lupi Film Western ('90)
19.15 Official Secrets - Segreto di stato Film Thriller ('19)
21.10 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
23.25 Driven Film Avventura ('01)
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.40 Laguna blu Film Avventura ('80)

RAI PREMIUM
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Hudson & Rex Serie Tv
17.15 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 Il Commissario Rex
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 Serie Tv
23.15 Don Matteo Fiction
1.20 Storie italiane Lifestyle
3.25 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO
15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.40 Cucine da incubo Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo Lifestyle
20.25 Friends Serie Tv
21.20 Agnus Dei Film Drammatico ('16)
23.25 Povere creature! Film Fantasy ('23)
1.55 The Lobster Film Fantascienza ('15)

TWENTYSEVEN
14.30 La signora del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.10 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
23.25 The Blues Brothers Film Commedia ('80)
2.50 Due per tre Serie Tv
4.15 Caro maestro Serie Tv
5.40 Camera Cafè Serie Tv

TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Rapsodia in agosto Film Drammatico ('91)
22.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7CINEMA
15.10 Invito a cena con delitto Film Commedia ('76)
17.00 Gone Baby Gone Film Drammatico ('07)
19.10 Sommersby Film Drammatico ('93)
21.15 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
23.35 Gli anni spezzati Film Drammatico ('81)
1.40 Notte folle a Manhattan Film Commedia ('10)

LA 5
14.00 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Una mamma per amica Serie Tv
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.35 Amici di Maria
20.05 Uomini e donne
21.25 A casa con i suoi Film Commedia ('06)
23.20 Il bacio che aspettavo Film Drammatico ('06)
1.05 X-Style Lifestyle

REAL TIME
6.00 La clinica della pelle
9.00 Sepolti in casa
10.00 Primo appuntamento
11.35 Cortesie per gli ospiti
13.45 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi
18.30 Cortesie per gli ospiti
19.35 Casa a prima vista
20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.45 Casa a prima vista
22.50 Skin Tight: la mia nuova pelle Documentari

GIALLO
10.30 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.30 Shetland Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Cherif Serie Tv
21.10 La stagista del crimine Serie Tv
23.10 Tom e Lola Serie Tv
1.20 Shetland Serie Tv
3.35 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv
15.05 Movie Trailer Spettacolo
15.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX
14.55 Affari al buio (1ª Tv)
15.50 Storage Wars Canada
17.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.40 Airport Security: Spagna Documentari
21.40 Il presidio (1ª Tv) Spettacolo
22.50 Il presidio Spettacolo
24.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
1.50 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 Nine e Olghe: La sorprese
21.40 "Prime lis fabrichis, po lis cjasis, in fin lis glesiis", e "Pedalâ pes vignis", di S.Svagelj, 2ª puntata

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Francesco Pitassio. Cosimo Alemà. Marta Massa; **14.15** Chi è di scena: Gioia Battista. Serena Sinigaglia. Luca Scarlini. Arianna Porcelli Safonov. Francesca Pennini; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: GLASBENI ŽIVALSKI VRT, pripravlja Zinajda Kodric; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Bruce Chatwin: UTZ - 5. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori - pripravlja zaporniški duhovnik Robert FRIŠKOVEC; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1
18.30 Serie A: Cagliari - Napoli
20.45 Serie A: Genoa - Udinese
23.05 Referendum: Le posizioni del Si e del No

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera
23.00 I Lunatici

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Quartetto Goldberg
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.05 Mr. Morfina Film Sky Cinema Action
19.05 Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense
19.10 Come ammazzare il capo 2 Film Sky Cinema Comedy
19.10 Ogni cosa e' illuminata Film Sky Cinema Drama
19.10 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
19.15 E.T. L'extraterrestre Film Sky Cinema Collection
19.20 Odio l'estate Film Sky Cinema Uno
21.00 Basic Film Sky Cinema Action
21.00 Gli idoli delle donne Film Sky Cinema Comedy
21.00 A Good Person Film Sky Cinema Drama
21.00 Baby Boss Film Sky Cinema Family
21.00 Quel mostro di suocera Film Sky Cinema Romance
21.00 Drive Film Sky Cinema Suspense
21.15 M3GAN 2.0 Film Sky Cinema Collection
21.15 The Old Way Film Sky Cinema Uno
22.20 Per un pugno di dollari Film Sky Cinema Stories
22.40 Santocielo Film Sky Cinema Comedy
22.40 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni
14.35 Bellitalia
15.10 Te Go Preparà
15.30 K2 Collezione
15.55 L'universo E' ...
16.25 Mosaico Adriatico
17.15 Artelier
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Elezioni Parlamentari 2026
19.35 Tuttoggi Attualita'
20.05 Slovenia Magazine
20.30 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Quarta Di Copertina
21.45 Elezioni Parlamentari 2026
23.00 Focus
23.30 Te Go Preparà

TELEQUATTRO
6.00 Trieste in diretta
7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.10 Salus Tv
12.40 Il Rossetti
13.00 Tg Trieste - Le anticipazioni
13.20 Tg Trieste
13.50 Ring
17.15 Casa Pappagallo
17.25 Tg Trieste
17.55 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 Tg Trieste - Il Post Tg
20.30 Tg Trieste
21.10 Ring
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste in diretta
1.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 The Rookie - Tf
14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00 Film Ciclo Western
22.30 Good Times Tf
23.00 Daitarn III C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.art

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/+4	5/8
massima	16/18	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

Cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino saranno possibili locali gelate anche in pianura e probabile Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, specie sul Carso e a Trieste, dove potrebbe permanere comunque per tutta la giornata. Dal pomeriggio sulla zona montana cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/9
massima	13/16	12/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

Al mattino cielo variabile, in giornata in prevalenza nuvoloso con possibili piogge sparse deboli o moderate nel pomeriggio e soprattutto in serata; in montagna possibili nevicate oltre i 1000 m circa. Sulla costa in serata probabilmente riprenderà a soffiare Bora moderata.

Tendenza: Cielo variabile, con probabile maggiore presenza di sole su bassa pianura e costa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, probabilmente sostenuta a Trieste. Quota dello zero termico a 1400 metri circa. Sul Tarvisiano al mattino possibile presenza di nubi basse a fondovalle, poi in dissolvimento.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Equinozio che trascorrerà all'insegna del bel tempo, con cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti settentrionali
Centro: Giornata stabile e soleggiata su tutte le regioni; venti moderati dai quadranti nordorientali, temperature minime in diminuzione.
Sud: Giornata con cielo irregolarmente nuvoloso.

DOMANI
Nord: Tempo in peggioramento verso sera dal Triveneto verso il Nordest con precipitazioni sparse e nevicate a quote sempre più basse sulle Alpi.
Centro: Giornata che trascorrerà con un cielo ovunque molto nuvoloso o anche coperto in Toscana. Non sono previste precipitazioni. Venti variabili
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il Sole entra nel tuo segno e porta un'energia limpida e tagliente. Senti la spinta a chiudere vecchi capitoli e aprire porte nuove, e anche se Mercurio retrogrado rallenta qualche passo.

TORO
21/4 - 20/5
L'equinozio scuote le fondamenta del tuo mondo pratico. È un giorno di trasformazioni lente ma reali: puoi sentire il bisogno di liberarti di ciò che pesa, per fare spazio a prospettive nuove.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Le correnti del cielo portano un equilibrio tra pensiero e intuizione. L'equinozio illumina angoli nascosti della tua mente: vecchie abitudini possono essere osservate sotto una luce nuova.

CANCRO
22/6 - 22/7
La primavera entra nel cuore e nelle relazioni. Sensazioni, memorie, e impressioni sottili si intrecciano oggi con la volontà di rinascere, di chiudere cicli emotivi e iniziarne di nuovi.

LEONE
23/7 - 23/8
L'energia del Sole brilla e ti invita a esprimere il tuo fuoco con autenticità. Anche se Marte smussa un po' la spinta più impulsiva, senti dentro di te il desiderio di rinnovamento.

VERGINE
24/8 - 22/9
L'equinozio illumina zone di vita che meritano attenzione: vecchi schemi si dissolvono e lasciano spazio a nuove possibilità. Anche se la logica e il metodo restano tuoi alleati.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il Sole in Ariete stimola l'iniziativa, ma Mercurio retrogrado invita a leggere tra le righe prima di muoversi. Le relazioni e le situazioni di equilibrio mostrano sfumature inattese.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
L'energia intensa del giorno ti avvolge come una marea sottile che porta con sé ciò che era rimasto nascosto. Vecchie tensioni o segreti possono venire alla luce, ma con delicatezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
L'equinozio amplifica la voglia di nuovi inizi. Tuttavia, oggi il vento ti spinge anche a guardare dentro, a riflettere sulle direzioni che vuoi prendere.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La giornata porta un senso di sospensione, come se tutto fosse pronto a cambiare ma non ancora visibile. Le vecchie strategie mostrano limiti e possibilità nuove emergono.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
L'arrivo della primavera accende la fantasia e la percezione. Idee e intuizioni fluiscono con naturalezza. Le connessioni con gli altri oggi assumono tonalità inaspettate.

PESCI
20/2 - 20/3
La giornata porta spunti per rinnovare vecchi schemi e accogliere cambiamenti interiori. Le intuizioni si trasformano in strumenti concreti rendono possibile percorsi stimolanti.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	15	24 Km/h
Monfalcone	5	15	26 Km/h
Gorizia	4	15	15 Km/h
Udine	4	15	15 Km/h
Grado	5	15	29 Km/h
Cervignano	5	15	23 Km/h
Pordenone	5	15	12 Km/h
Tarvisio	0	10	13 Km/h
Lignano	5	15	24 Km/h
Gemona	4	14	21 Km/h
Tolmezzo	3	14	12 Km/h
Forni di Sopra	-1	9	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	11.7
Grado	poco mosso	0,4 m	12.3
Lignano	poco mosso	0,5 m	12.4
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	12

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	10	**Copenhagen**	1	6	**Mosca**	-4	3
Atene	7	10	**Ginevra**	2	13	**Parigi**	5	16
Belgrado	3	12	**Lisbona**	12	16	**Praga**	1	12
Berlino	4	10	**Londra**	3	13	**Varsavia**	0	9
Bruxelles	3	13	**Lubiana**	1	13	**Vienna**	3	13
Budapest	7	10	**Madrid**	6	13	**Zagabria**	4	13

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	1	13
Bari	9	13
Bologna	4	15
Bolzano	3	16
Cagliari	8	16
Firenze	6	16
Genova	10	15
L'Aquila	1	7
Milano	7	15
Napoli	7	16
Palermo	10	15
Reggio C.	10	15
Roma	7	17
Torino	4	15
Venezia	6	14

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO TEL. 040212733
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30

FARRA D'ISONZO
FOTI
VIA GORIZIA, 3 TEL. 04811801356

DALLE 19:30

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

VILLESSE
SAN ROCCO
VIA MONTE SANTO, 18 TEL. 048191065

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 marzo 2026 è stata di 10.391 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LA SORPRESA LA SCEGLI TU

L'UOVO OMAGGIO * LO CREI CON NOI!

UN REGALO UNICO, CREATO DA TE NEI LABORATORI ACADEMIA DEL GUSTO

PASQUETTA APERTO

300g
AL LATTE o FONDENTE

1 FINO AL 29 MARZO FAI UN ACQUISTO

pari o superiore a 30€ (lo scontrino deve contenere la sorpresa), oppure acquista una **Gift Card Città Fiera** (pari o superiore a 30€)

2 RITIRA L'OMAGGIO

Porta lo scontrino all'Infopoint per **ritirare il buono omaggio. Iscriviti** al laboratorio e personalizza il tuo **UOVO GRATIS**

*** Vedi regolamento completo su cittafiera.it**

Orari centro commerciale — **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA